

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

15 dicembre 2004
verbale n. 16 Sa/2004

pagina 1/7

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 15,30 è stato convocato il senato accademico con nota del 7 dicembre 2004, prot. n. 20689, tit. II/cl. 3/fasc. 20, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:

prof. **Marino Folin** rettore
prof.ssa **Giuseppina Marcialis** prorettore / *esce alle ore 19,15*
prof. **Carlo Magnani** preside della facoltà di architettura / *esce alle ore 19,00*
prof. **Marco De Michelis** preside della facoltà di design e arti
prof. **Domenico Patassini** preside della facoltà di pianificazione del territorio
prof. **Enzo Siviero** direttore del dipartimento di costruzione dell'architettura
prof.ssa **Matelda Reho** direttore del dipartimento di pianificazione
prof. **Giancarlo Carnevale** direttore del dipartimento di progettazione dell'architettura
prof. **Paolo Morachiello** direttore del dipartimento di storia dell'architettura / *esce alle ore 18,30*
prof. **Pierluigi Sacco** direttore del dipartimento delle arti e del disegno industriale / *esce alle ore 18,55 / entra alle ore 19,00 / esce alle ore 19,05*
prof. **Bruno Dolcetta** direttore del dipartimento di urbanistica
prof. **Francesco Dal Co** mandatario del rettore / *esce alle ore 18,30*
sig. **Michele Lamanna** rappresentante degli studenti

Hanno giustificato la loro assenza:

prof. **Pierluigi Grandinetti** mandatario del rettore
sig. **Luca Guido** rappresentante degli studenti
sig.ra **Isabella Sanfilippo** rappresentante degli studenti

Presiede il rettore, prof. Marino Folin, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 15,45.

Partecipa a titolo consultivo ed esercita la funzione di segretario, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 dello statuto, il direttore amministrativo, dott. Massimo Coda Spuetta.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1 Comunicazioni del presidente
- 2 Approvazione verbale della seduta del 27 ottobre 2004
- 3 Edilizia: definizione sviluppo immobiliare dell'ateneo
- 4 Attuazione del "progetto editoria luav"
- 5 Area servizi informatici: presentazione del progetto per le aule e i laboratori informatici
- 6 Regolamenti interni:
 - a) regolamenti dei centri di servizi interdipartimentali;
 - b) regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia
- 7 Didattica e formazione:
 - a) area dei servizi alla didattica: progetto disabilità;
 - b) area dei servizi alla didattica: corsi di dottorato di ricerca per l'anno accademico 2005/2006 (istituzione, attivazione, contributi per l'accesso e la frequenza e definizione del numero e dell'importo delle borse di studio);
 - c) dipartimento di urbanistica: rinnovo Master II livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale";
 - d) facoltà di architettura: attivazione Master II livello in architettura della strada (master strade);
 - e) facoltà di architettura: convenzione con Provincia di Venezia, Comune di San Donà di Piave, Istituto Scarpa per corso di laurea in produzione dell'edilizia;

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

15 dicembre 2004
verbale n. **16** Sa/2004

pagina **2/7**

- f)** facoltà di architettura: protocollo d'intesa con il Comune di Fidenza (Parma)
- 8** Personale dell'Università luav di Venezia:
- a)** nulla-osta per il contemporaneo esercizio di funzioni
- 9** Convenzioni:
- a)** dipartimento di urbanistica: convenzione con la Provincia di Ferrara per attività di consulenza e supporto relativamente alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale di competenza della Provincia;
- b)** dipartimento di costruzione dell'architettura: convenzione con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano per "Indagini termoisometriche volte all'ottimizzazione della conservazione dei manufatti conservati al Museo di Arte Orientale di Venezia";
- c)** centro di servizi interdipartimentali di rilievo, cartografia ed elaborazione: convenzione con la Regione Veneto - Unità Complessa per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia - finalizzata ad attività di collaborazione sul progetto dell'Archivio Digitale del patrimonio aerofotografico e della sua accessibilità on line;
- d)** centro di servizi interdipartimentali di rilievo, cartografia ed elaborazione: protocollo d'intesa con la Provincia di Venezia per la collaborazione, lo scambio ed il confronto di informazioni territoriali di rispettivo interesse
- 10** Varie ed eventuali

Partecipa alla seduta, su invito del rettore, il prof. Antonino Marguccio, mandatario del rettore per le politiche per il sostegno degli studenti disabili.

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- con decreto rettorale 3 dicembre 2004, n. 1798 è stato emanato il regolamento interno delle procedure di selezione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento o per lo svolgimento di attività didattiche integrative o di collaborazione didattica nei corsi di studio dell'Università luav;
- con decreto rettorale 7 dicembre 2004, n. 1820 è stato emanato il regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca;
- così come previsto dall'articolo 4 del "regolamento interno in materia di dottorato di ricerca" alcuni dipartimenti dell'ateneo hanno aderito, in qualità di sede consorziata, ai seguenti corsi di dottorato:

dipartimento di progettazione

- "Ingegneria-architettura: la città adriatica e la sostenibilità dell'ambiente" 6° ciclo – nuova serie (XX ciclo) - sede amministrativa Università Politecnica delle Marche

dipartimento di costruzione dell'architettura

- "Fisica e tecnica" XXI ciclo - sede amministrativa Università degli Studi di Padova;
 - "Materiali compositi per le costruzioni civili" XXI ciclo – sede amministrativa Università degli Studi di Lecce
 - "Ingegneria Geotecnica" XXI ciclo – sede amministrativa Università degli Studi di Parma.
- L'adesione ai sopra elencati corsi di dottorato non comporta oneri finanziari per l'ateneo ad eccezione della messa a disposizione, in qualità di sede consorziata, del personale, delle attrezzature scientifiche, didattiche, bibliografiche e di ricerca ed in particolare delle strutture e dei mezzi dei dipartimenti cui afferiscono i componenti del collegio dei docenti del corso di dottorato;
- il dipartimento di pianificazione, sulla base della valutazione positiva espressa in merito dalla commissione per il giudizio dell'attività di ricerca, ha rinnovato per un anno i seguenti assegni di ricerca:
 - dott.ssa **Stefania Tonin** (III annualità) per la ricerca "Metodi quantitativi per la

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

15 dicembre 2004
verbale n. **16** Sa/2004

pagina **3/7**

valutazione economica del danno", di cui è responsabile la prof.ssa Margherita Turvani, utilizzando per esso i fondi del dipartimento derivanti dalla convenzione con il Consorzio per la gestione del centro di coordinamento delle attività di ricerca inerenti il sistema lagunare di Venezia - CORILA

- dott. **Davide Martinucci** (II annualità) per la ricerca "Metodi per la gestione e modellazione dinamica dell'informazione geografica", di cui sono responsabili i professori Alberta Bianchin, Silvio Griguolo e il dott. Igor Jogan, utilizzando per esso il finanziamento destinato dagli organi di governo dell'università Iuav per l'anno 2004 (1 annualità pari ad € 16.138,00)

- dott.ssa **Francesca Gelli** (II annualità) per la ricerca "Effetti ed esiti di sperimentazione di politiche territoriale dell'unione europea", di cui è responsabile il prof. Luciano Vettoreto, utilizzando per esso i fondi del dipartimento derivanti dalla convenzione con il Consorzio per lo sviluppo del Polesine - CON.SVI.PO

- con decreto rettorale 2 dicembre 2004, n. 1831 sono stati nominati i seguenti lavoratori addetti antincendio e gestione delle emergenze:

- Del Bianco Roberto;
- D'Este Alessandro;
- Pantano Antonio;
- Vani Stefania;
- Alberici Maurizio;
- Ronzitti Rebecca;
- Zennaro Martina;
- Zane Alessandro;
- Zanusi Fortes Stefano
- Ferro Carlo;
- Fiorin Mauro;
- Grossa Roberto;
- Ridolfi Michele;
- Bugio Isabella;
- Del Bon Valentina;
- Zara Mara;

- con decreto rettorale 22 novembre 2004, n. 1825, è stato emanato il regolamento interno per l'attribuzione di assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato, nonché per attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero;

- con decreto rettorale 6 dicembre 2004, n. 1826, sono stati nominati i professori:

Marco De Michelis, direttore del corso di laurea in arti visive e dello spettacolo;
Medardo Chiapponi, direttore del corso di laurea in disegno industriale;
Walter Le Moli, direttore del corso di laurea specialistica in scienze e tecniche del teatro;
Angela Vettese, direttore del corso di laurea specialistica in progettazione e produzione delle arti visive;

Giovanni Anceschi, direttore del corso di laurea specialistica in comunicazioni Visive e multimediali;

Gaddo Morpurgo, direttore del corso di laurea specialistica in disegno industriale del prodotto;

- sono in fase di avvio le procedure di gara per il servizio di plottaggio ed altri servizi complementari presso l'ex Convento delle Terese;

- in merito ai fondi per l'edilizia generale, dipartimentale e residenziale il ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, al fine di consentire alle istituzioni universitarie una migliore e più efficace possibilità di programmazione degli interventi, ha definito i criteri per la ripartizione dei fondi relativi al triennio 2004-2006, confermando sostanzialmente quelli utilizzati negli scorsi anni. Sulla base dei predetti criteri e tenuto conto dell'importo dei fondi attualmente previsti, il ministero ha destinato all'ateneo i seguenti importi:

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

15 dicembre 2004
verbale n. 16 Sa/2004

pagina 4/7

2004 (stanziamento) € 416.000,00

2005 (previsione) € 387.000,00

2006 (previsione) € 224.000,00

A tale riguardo il presidente rileva pertanto al senato quanto gli indicatori ministeriali penalizzino l'ateneo con assegnazioni decrescenti e debbano pertanto essere modificati;
- con decreto del ministro del 30 novembre 2004 si è conclusa la questione sulle deroga al divieto di procedere a nuove assunzioni prevista al comma 54 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350: all'università luav è stata concessa per l'anno 2004 la deroga, nonché la relativa risorsa finanziaria, per l'assunzione di una unità per un importo di circa € 47.000,00. Con il medesimo provvedimento il ministro precisa che gli atenei sono tenuti a destinare le risorse assegnate prioritariamente alle nuove immissioni di personale selezionate a seguito di superamento di procedure concorsuali pubbliche, con professionalità ritenute necessarie al fine di assicurare il proprio funzionamento e, in particolare, i ricercatori universitari e il personale tecnico-amministrativo vincitore di concorso pubblico bandito dalle medesime istituzioni universitarie;
- al fine di ridurre i costi di vigilanza e portineria degli edifici e rientrare pertanto nei limiti di spesa previsti nel bilancio di previsione 2005, la direzione amministrativa ha predisposto in questi giorni una ipotesi di funzionamento con fasce di apertura delle sedi dell'ateneo che verrà sottoposta al parere delle strutture interessate per eventuali osservazioni.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

2 Approvazione verbale della seduta del 27 ottobre 2004 (rif. delibera n. 191 Sa/2004/Sg-Uai)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nella seduta in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 27 ottobre 2004

3 Edilizia: definizione sviluppo immobiliare dell'ateneo (rif. delibera n. 192 Sa/2004/Sg - allegati: 1)

delibera all'unanimità di:

- 1) dare mandato al rettore di avviare immediatamente le trattative con l'Università Ca' Foscari per l'acquisto del fabbricato denominato "parallelepipedo" (attuale sede della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università Ca' Foscari) attiguo alla sede luav dell'ex Cotonificio;
 - 2) esprimere parere favorevole sull'avvio delle trattative per acquisire l'uso temporaneo dei Magazzini 5 e 6 al fine di dare immediata risposta alle esigenze di spazi per la didattica, nell'attesa che le attività dell'Università Ca' Foscari, che si svolgono attualmente nel fabbricato denominato "parallelepipedo", siano trasferite nella sua nuova sede di Mestre;
 - 3) dare immediato avvio, per motivi di sicurezza, decoro e accessibilità, alla sistemazione temporanea del piazzale dell'area degli ex Magazzini Frigoriferi con strutture provvisorie anche al fine di consentirne l'uso per attività straordinarie di carattere espositivo, seminariale e didattico, nell'attesa della ripresa dei lavori anche tenendo conto che il "progetto Miralles" non è realizzabile per stralci senza corposi interventi di riprogettazione;
 - 4) dare immediato avvio alla fase di progettazione della sede dei Tolentini destinata, come già deliberato in passato, a biblioteca nazionale di architettura ed, eventualmente, a sede dell'archivio progetti;
- unanimemente delibera altresì di revocare la deliberazione assunta nella seduta del 24 novembre 2004 confermando la partecipazione all'attuazione del programma di iniziativa comunitaria denominato "Urban Italia - apriamo i muri".

Nel corso della discussione intervengono:

il prof. **Marco De Michelis** il quale, condividendo l'analisi di prospettiva, rileva:

- la necessità di trovare adeguate soluzioni logistiche che non gravino ulteriormente sul bilancio dell'ateneo anche per le sedi staccate di Treviso e San Donà di Piave;
- la necessità di operare scelte oculate e attente nell'uso del patrimonio immobiliare anche

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

15 dicembre 2004
verbale n. 16 Sa/2004

pagina 5/7

realizzando spazi plurifunzionali che rispondano alle diverse esigenze delle facoltà;
- l'opportunità di portare a compimento il restauro delle Terese per soddisfare i bisogni della facoltà di design e arti valutando altresì la possibilità di assegnare tale sede alla facoltà di architettura in modo da metterla in continuità con i dipartimenti di urbanistica e di costruzione dell'architettura;

il prof. **Carlo Magnani** il quale, approvando la proposta del presidente di trasferire e concentrare nelle aree di San Basilio e Santa Marta le proprietà immobiliari di luav, ritiene opportuno dare risposta immediata, seppure transitoria, alla carenza di spazi per la didattica della facoltà di architettura. A tale scopo propone di dedicare temporaneamente, successivamente al trasferimento degli uffici amministrativi in Campo della Lana e fino alla realizzazione delle nuove sedi, il blocco dell'aula magna e delle aule C dei Tolentini ad aule per la didattica mentre la biblioteca potrebbe trovare espansione nei locali dell'attuale segreteria studenti;

il prof. **Francesco Dal Co** il quale, condividendo gli indirizzi generali sopra illustrati, ritiene opportuno:

- ribadire e confermare la destinazione dei Tolentini a futura sede della biblioteca nazionale di architettura;

- definire, prima di qualsiasi altro investimento, quali opere realizzare nel piazzale dell'area degli ex Magazzini Frigoriferi anche al fine di consentirne l'uso per attività straordinarie di carattere espositivo, seminariale e didattico in attesa di riprendere i lavori del "progetto Miralles";

- definire i progetti di ristrutturazione, restauro e progettazione delle sedi individuate affidando gli incarichi a docenti di luav;

il prof. **Bruno Dolcetta** il quale, valutando positivamente l'occasione offerta dall'acquisto del "parallelepipedo" che consente di configurare l'area di San Basilio e di Santa Marta quale campus universitario, ritiene necessario definire preventivamente il progetto per l'utilizzo del piazzale degli ex Magazzini frigoriferi per procedere alla sistemazione delle rive;

il sig. **Michele Lamanna** il quale raccomanda che nella progettazione e riorganizzazione degli spazi di nuova acquisizione sia previsto almeno un edificio destinato a residenza studentesca

6 Regolamenti interni:

b) regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia (rif. delibera n. 193 Sa/2004/Asi)

delibera all'unanimità di approvare il regolamento

7 Didattica e formazione:

a) area dei servizi alla didattica: progetto disabilità (rif. delibera n. 194 Sa/2004/Asd)
delibera all'unanimità di approvare il progetto

c) dipartimento di urbanistica: rinnovo Master II livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale" (rif. delibera n. 195 Sa/2004/Du – allegati: 1)
delibera all'unanimità di approvare il rinnovo del master

d) facoltà di architettura: attivazione Master II livello in architettura della strada (master strade) (rif. delibera n. 196 Sa/2004/Far – allegati: 2)

alle ore 18,30 escono i professori Francesco Dal Co e Paolo Morachiello.

delibera all'unanimità di:

- esprimere unanime parere favorevole sulle linee generali del master;

- rinviare l'approvazione della convenzione e del progetto didattico e finanziario ad una prossima seduta

e) facoltà di architettura: convenzione con Provincia di Venezia, Comune di San Donà di Piave, Istituto Scarpa per corso di laurea in produzione dell'edilizia (rif. delibera n. 197 Sa/2004/Far)

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

15 dicembre 2004
verbale n. 16 Sa/2004

pagina 6/7

f) facoltà di architettura: protocollo d'intesa con il Comune di Fidenza (Parma) (rif. delibera n. 198 Sa/2004/Far)

delibera all'unanimità di:

- approvare nelle sue linee generali il protocollo di intesa;
- dare mandato al rettore di integrare e apportare le necessarie modifiche al testo;
- affidare, rilevato che si tratta di attività di ricerca, la gestione amministrativo-contabile e l'attività di coordinamento del protocollo e delle convenzioni attuative che ne derivano al dipartimento di progettazione architettonica

8 Personale dell'Università Iuav di Venezia:

a) nulla-osta per il contemporaneo esercizio di funzioni (rif. delibera n. 199 Sa/2004/Asp- sgapdr)

alle ore 18,50 esce il prof. Pierluigi Sacco.

delibera all'unanimità di concedere, ai sensi dell'articolo 9 della Legge 18 marzo 1958, n. 311, il nulla-osta al contemporaneo esercizio di funzioni al prof. Pierluigi Sacco

9 Convenzioni:

delibera all'unanimità di approvare la stipula delle convenzioni di seguito elencate

a) dipartimento di urbanistica: convenzione con la Provincia di Ferrara per attività di consulenza e supporto relativamente alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale di competenza della Provincia (rif. delibera n. 200 Sa/2004/Du)

alle ore 19,00 entra il prof. Pierluigi Sacco ed esce il prof. Carlo Magnani.

con l'invito a ridefinire la scheda di commessa sulla base delle indicazioni disposte dal nuovo regolamento sulle attività di convenzione

b) dipartimento di costruzione dell'architettura: convenzione con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano per "Indagini termoisometriche volte all'ottimizzazione della conservazione dei manufatti conservati al Museo di Arte Orientale di Venezia" (rif. delibera n. 201 Sa/2004/Dca)

con l'invito a ridefinire la scheda di commessa sulla base delle indicazioni disposte dal nuovo regolamento sulle attività di convenzione

c) centro di servizi interdipartimentali di rilievo, cartografia ed elaborazione: convenzione con la Regione Veneto - Unità Complessa per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia - finalizzata ad attività di collaborazione sul progetto dell'Archivio Digitale del patrimonio aerofotografico e della sua accessibilità on line (rif. delibera n. 202 Sa/2004/Circe)

10 Varie ed eventuali:

a) facoltà di architettura: progetto formativo del Master universitario di I livello in "Management delle costruzioni" finanziato dall'Associazione Costruttori Edili di Treviso (rif. delibera n. 203 Sa/2004/Far – allegati: 2)

alle ore 19,05 esce il prof. Pierluigi Sacco.

delibera all'unanimità di ratificare il progetto didattico del master, dando altresì mandato alla direzione amministrativa di adeguare e completare il piano finanziario dell'iniziativa

b) direzione amministrativa - ufficio relazioni internazionali - marketing, aziende e progetti: fondi per la ricerca di ateneo 2004. Richiesta di proroga (rif. delibera n. 204 Sa/2004/Da-Uri-Map)

delibera all'unanimità di concedere la proroga:

- fino al 30 dicembre 2005 per l'utilizzo dei fondi di ricerca di ateneo assegnati ai progetti di ricerca "Paesaggi in dismissione nella città contemporanea: evidenze, scenari e progetti" e "Gli spazi del moto" coordinati rispettivamente dal prof. Domenico Patassini e dal prof. Carlo Magnani;
- fino al 30 giugno 2005 per l'utilizzo di tutti i fondi di ricerca di ateneo 2004 assegnati ai dipartimenti

c) direzione amministrativa - ufficio relazioni internazionali - marketing, aziende e progetti: autorizzazione alla stipula della convenzione con la Regione Veneto in

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

15 dicembre 2004
verbale n. 16 Sa/2004

pagina 7/7

relazione all'avvio dei progetti del programma operativo fse misura d4, sviluppo delle competenze e del potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico, dgr. 2112 del 12.07.2004 (rif. delibera n. 205 Sa/2004/Da-Uri-Map-allegati 1) *alle ore 19,15 esce la prof.ssa Giuseppina Marcialis.*

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione

d) costituzione del Centro Studi Sicurezza e Cultura della Montagna: approvazione statuto (rif. delibera n. 206 Sa/2004/Dadi)

delibera all'unanimità di:

- approvare, salvo verifica giuridica del testo da parte degli uffici competenti, lo statuto del centro;

- dare mandato al rettore di apportare le eventuali e necessarie modifiche al testo dello statuto al fine della costituzione del centro

e) area dei servizi alla didattica: utilizzo fondi per la mobilità internazionale degli studenti (rif. delibera n. 207 Sa/2004/Asd – allegati 1)

preso atto di quanto rilevato nella relazione del Nucleo di valutazione interno e sulla base delle osservazioni espresse, delibera all'unanimità di approvare le modalità di utilizzo dei fondi attribuiti per l'esercizio finanziario 2003.

Sono stati rinviati i seguenti argomenti:

4 Attuazione del "progetto editoria luav"

prendendo atto dell'esame intermedio compiuto

5 Area servizi informatici: presentazione del progetto per le aule e i laboratori informatici

6 Regolamenti interni:

a) regolamenti dei centri di servizi interdipartimentali

7 Didattica e formazione:

b) area dei servizi alla didattica: corsi di dottorato di ricerca per l'anno accademico 2005/2006 (istituzione, attivazione, contributi per l'accesso e la frequenza e definizione del numero e dell'importo delle borse di studio)

9 Convenzioni:

d) centro di servizi interdipartimentali di rilievo, cartografia ed elaborazione: protocollo d'intesa con la Provincia di Venezia per la collaborazione, lo scambio ed il confronto di informazioni territoriali di rispettivo interesse

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 19,30.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004

delibera n. **191** Sa/2004/Sg-Uai

pagina **1/1**

2 Approvazione verbale della seduta del 27 ottobre 2004

Il presidente sottopone all'approvazione del senato il verbale della seduta del 27 ottobre 2004; chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico delibera a maggioranza, con l'astensione dei senato assenti nella seduta in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 27 ottobre 2004.

Il verbale è depositato presso l'ufficio affari istituzionali.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 192 Sa/2004/Sg	pagina 1/3 allegati: 1
--	---------------------------

3 Edilizia: definizione sviluppo immobiliare dell'ateneo

Il presidente rappresenta al senato accademico la necessità di definire e avviare il piano di sviluppo immobiliare dell'ateneo al fine di dare risposta adeguata alle richieste di spazi per lo svolgimento delle attività didattiche delle facoltà, ed in particolare della facoltà di architettura, evitando di ricorrere costantemente a soluzioni di emergenza.

Ricorda inoltre che tale carenza è stata ulteriormente aggravata dalla forzata interruzione dei lavori di costruzione della nuova sede luav sul sedime degli ex Magazzini frigoriferi nell'area di San Basilio per l'inadempienza dell'impresa appaltatrice Grassetto Lavori spa. Il presidente rileva al senato che per l'organizzazione e lo sviluppo delle attività e dell'offerta formativa è stato valutato, tenuto conto degli standard stabiliti dal Ministero e che nel corso dei prossimi anni l'ateneo si attesterà su circa 6.000 studenti iscritti, che l'attuale disponibilità patrimoniale di 37.000 mq deve essere incrementata fino ad almeno 50.000 mq complessivi di superficie e che, in una prospettiva di integrazione e razionalizzazione degli spazi, essi dovrebbero essere individuati in un'area che consenta l'unificazione anche logistica delle funzioni universitarie continuando quella politica di concentrazione delle strutture luav avviata con le acquisizioni immobiliari nelle aree di San Basilio e Santa Marta.

Ci si riferisce in particolare all'acquisizione, dopo quella dell'ex Cotonificio, dell'ex convento delle Terese, degli ex Magazzini Frigoriferi con la conseguente progettazione della nuova sede luav (comprendente, tra gli altri, aule, auditorium e spazi espositivi), del Magazzino 7 (ex Ligabue) e all'avvio delle trattative e degli studi preliminari per l'area Italgas.

Tale obiettivo strategico potrebbe essere perseguito procedendo all'acquisto del corpo lungo (cosiddetto "parallelepipedo") adiacente alla sede luav dell'ex Cotonificio nell'area di Santa Marta che nella seduta del 13 luglio 2004 il senato accademico dell'Università Ca' Foscari di Venezia ha determinato di mettere in vendita insieme ad altre sue proprietà nella prospettiva di un organico rinnovato progetto di sistemazione sul piano logistico dell'area umanistica.

Al fine di esaudire quanto prima la richiesta di adeguate strutture per la didattica sono ipotizzabili le seguenti soluzioni strategiche sulle quali è opportuno che il senato si esprima:

1 sottoscrivere una convenzione per l'acquisto del "parallelepipedo" allo scopo di ricavarne aule per la didattica comune e di laboratorio sebbene l'edificio potrà essere disponibile tra non meno di tre anni per consentire all'Università Ca' Foscari di concludere i lavori della sede in via Torino a Mestre dove troveranno collocazione le attività della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali

2 in attesa che le attività della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, che attualmente si svolgono nel fabbricato denominato "parallelepipedo", siano trasferite nella nuova sede di Mestre, richiedere all'avvio delle trattative per acquisire l'uso temporaneo delle procuratorie di San Basilio (Magazzini 5 e 6) che l'Università Ca' Foscari aveva destinato, secondo il progetto di riordino delle strutture bibliotecarie, a polo didattico e bibliotecario. I due corpi binati, opportunamente restaurati, potranno essere utilizzati temporaneamente dalla facoltà di architettura entro un anno e mezzo ed essere successivamente restituiti alla presa di possesso di luav del "parallelepipedo".

Precisa a tale riguardo che nella definizione del costo finale del "parallelepipedo" si terrà conto dell'impegno finanziario richiesto per la sistemazione dei magazzini 5 e 6.

Il presidente rileva infine che, in attesa della ripresa dei lavori per la realizzazione del "progetto Miralles", è opportuno procedere per motivi di sicurezza, decoro e accessibilità alla sistemazione temporanea del piazzale dell'area degli ex Magazzini Frigoriferi in modo tale che sia luogo utile all'ateneo e alla cittadinanza.

Complessivamente la spesa per lo sviluppo immobiliare sopra descritto potrà essere coperta utilizzando la disponibilità finanziaria della luav Immobiliare srl proprietaria degli ex Magazzini Frigoriferi, i fondi per la legge speciale per Venezia, il finanziamento ministeriale per l'acquisizione dell'area Italgas e il finanziamento originariamente assegnato per la

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 192 Sa/2004/Sg	pagina 2/3 allegati: 1
--	---------------------------

realizzazione del progetto "Urban Italia - apriamo i muri" revocando in tal modo la precedente deliberazione assunta nella seduta del 24 novembre 2004 di rinuncia a partecipare nonché, attraverso Insula, l'eventuale contributo dell'amministrazione comunale per la sistemazione delle rive.

Il presidente avvia la discussione nella quale intervengono i professori Marco De Michelis, Carlo Magnani, Francesco Dal Co e Bruno Dolcetta e il sig. Michele Lamanna le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Il presidente alla conclusione della discussione chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, esaminato il quadro complessivo della localizzazione, dimensione e destinazione d'uso di tutte le sedi delle università veneziane (luav e Ca' Foscari -allegato 1 di pagine 4) e di tutte quelle dedicate ai servizi agli studenti (mense, strutture sportive, studentati) presenti nella città di Venezia, ribadisce, rilevata l'importanza strategica dell'area, la propria politica di sviluppo e concentrazione immobiliare dell'ateneo nelle zone di San Basilio e di Santa Marta iniziata con l'acquisizione dell'ex Cotonificio e proseguita negli anni successivi con l'acquisizione delle Terese, l'acquisto degli ex Magazzini Frigoriferi e la conseguente progettazione della nuova sede luav (comprendente, tra gli altri, aule, auditorium e spazi espositivi), l'acquisizione del Magazzino 7 (ex Ligabue) e l'avvio delle trattative e gli studi preliminari per l'area Italgas allo scopo di realizzare un vero e proprio campus universitario comprensivo anche di strutture dedicate alla residenza studentesca.

Il senato accademico, definito come obiettivo strategico il progressivo trasferimento delle proprie attività nell'area di Santa Marta, rilevata l'urgenza di dare immediata soluzione alla grave carenza di aule per la didattica che nel breve periodo non potrà trovare risposta nella nuova sede sul sedime degli ex Magazzini Frigoriferi i cui lavori sono stati forzatamente interrotti per l'inadempienza della ditta Grassetto Lavori spa, vista la deliberazione assunta dall'Università Ca' Foscari per la messa in vendita del "parallelepipedo" nel compendio dell'ex Cotonificio e tenuto conto delle osservazioni espresse e riportate a verbale, delibera all'unanimità di:

1) dare mandato al rettore di avviare immediatamente le trattative con l'Università Ca' Foscari per l'acquisto del fabbricato denominato "parallelepipedo" (attuale sede della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università Ca' Foscari) attiguo alla sede luav dell'ex Cotonificio;

2) esprimere parere favorevole all'avvio delle trattative per acquisire da Ca' Foscari l'uso temporaneo dei Magazzini 5 e 6 al fine di dare immediata risposta alle esigenze di spazi per la didattica, nell'attesa che le attività dell'Università Ca' Foscari che si svolgono attualmente nel fabbricato denominato "parallelepipedo" siano trasferite nella sua nuova sede di Mestre;

3) dare immediato avvio, per motivi di sicurezza, decoro e accessibilità, alla sistemazione temporanea del piazzale dell'area degli ex Magazzini Frigoriferi con strutture provvisorie anche al fine di consentirne l'uso per attività straordinarie di carattere espositivo, seminariale e didattico, nell'attesa della ripresa dei lavori anche tenendo conto che il "progetto Miralles" non è realizzabile per stralci senza corposi interventi di riprogettazione;

4) dare immediato avvio alla fase di progettazione della sede dei Tolentini destinata, come già deliberato in passato, a biblioteca nazionale di architettura ed, eventualmente, a sede dell'archivio progetti.

Entro il mese di gennaio 2005 saranno individuati tra i docenti dell'ateneo i responsabili delle attività di progettazione di cui ai punti precedenti.

Il senato accademico, valutato che la rinuncia di partecipare, quale socio unico di luav immobiliare srl, al progetto "Urban Italia - apriamo i muri", determina la perdita dei finanziamenti al consorzio che coordina il progetto stesso e conseguentemente

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

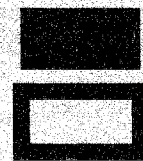
15 dicembre 2004 delibera n. 192 Sa/2004/Sg	pagina 3/3 allegati: 1
--	---------------------------

di quelli necessari alla sistemazione del piazzale dell'area degli ex Magazzini Frigoriferi, delibera all'unanimità di revocare la deliberazione assunta nella seduta del 24 novembre 2004 confermando la partecipazione all'attuazione del programma di iniziativa comunitaria denominato "Urban Italia - apriamo i muri".

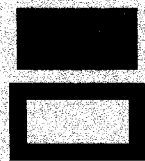
il segretario	il presidente
---------------	---------------



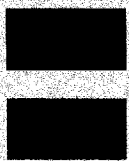
IUAV STUDI&PROGETTI - ISP srl
VENEZIA - IL CAMPUS UNIVERSITARIO



sedi CA' FOSCARI
sedi CA' FOSCARI in
fase di progetto e/o
realizzazione



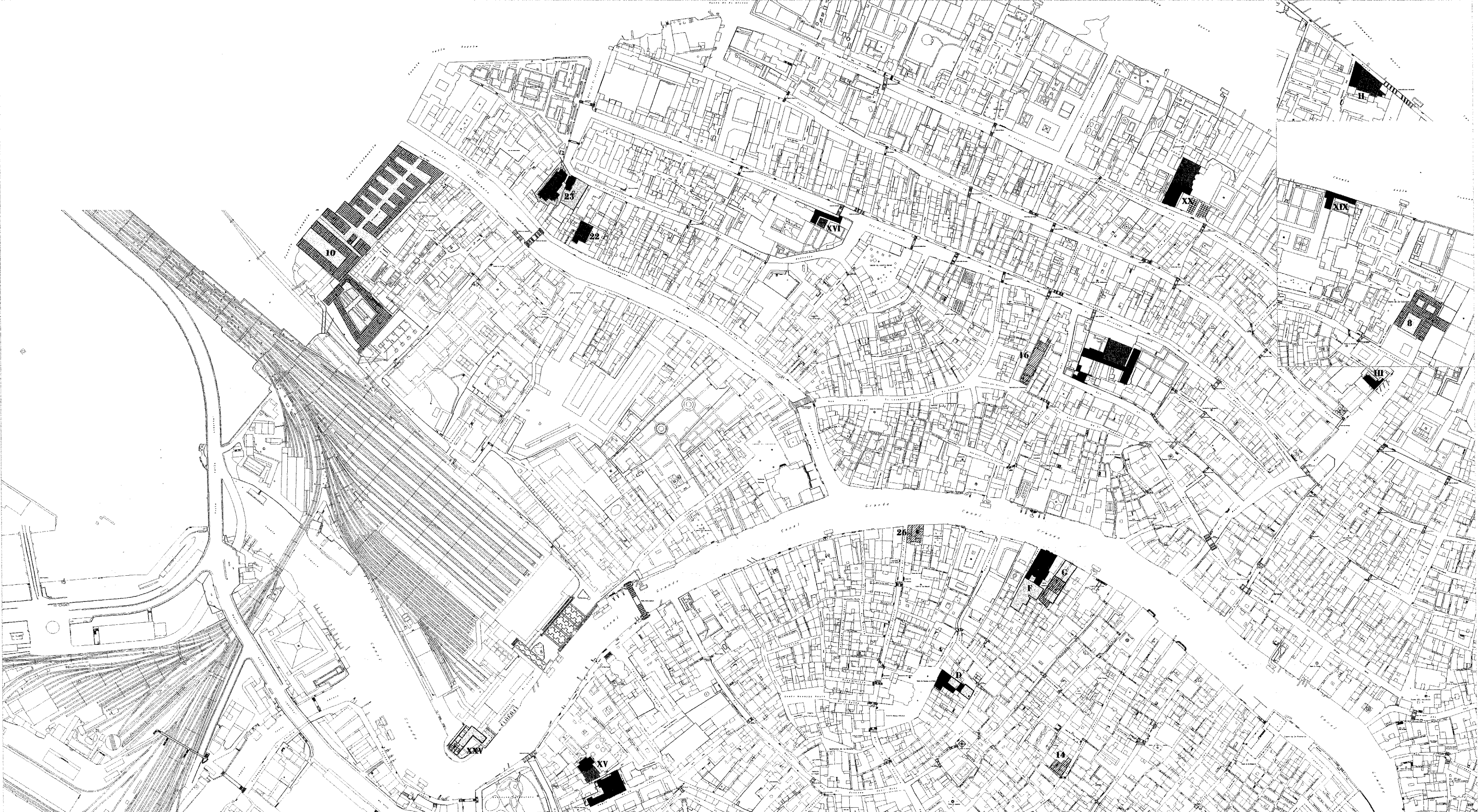
sedi IUAV
sedi IUAV in fase di progetto
e/o realizzazione



attività CUS
pensionati
universitari



sedi ESU
mense

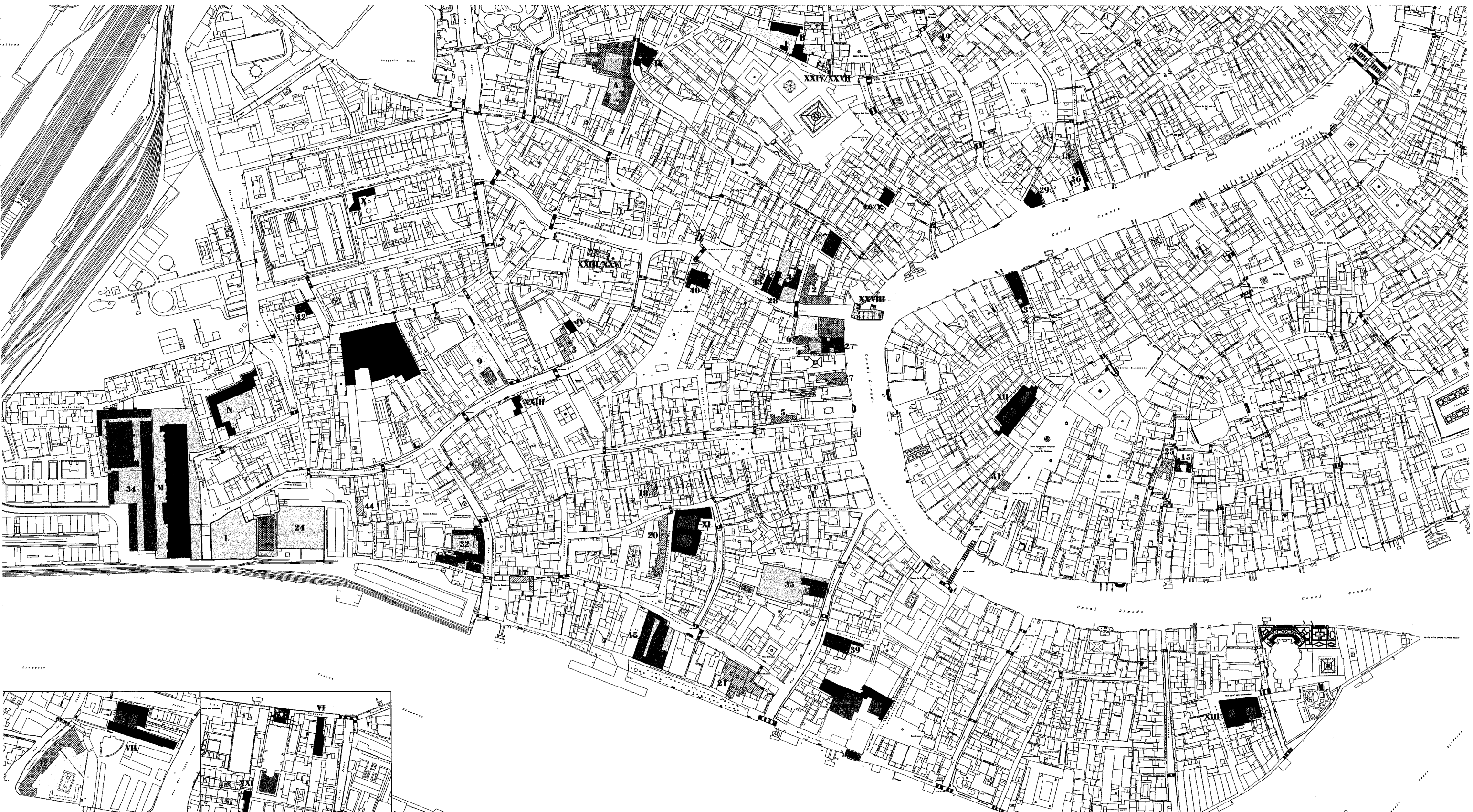


IUAV STUDI&PROGETTI - ISP srl
 VENEZIA - IL CAMPUS UNIVERSITARIO

-  sedi CA' FOSCARI di proprietà
-  sedi CA' FOSCARI in concessione
-  sedi CA' FOSCARI in locazione
-  sedi CA' FOSCARI in fase di progetto e/o realizzazione

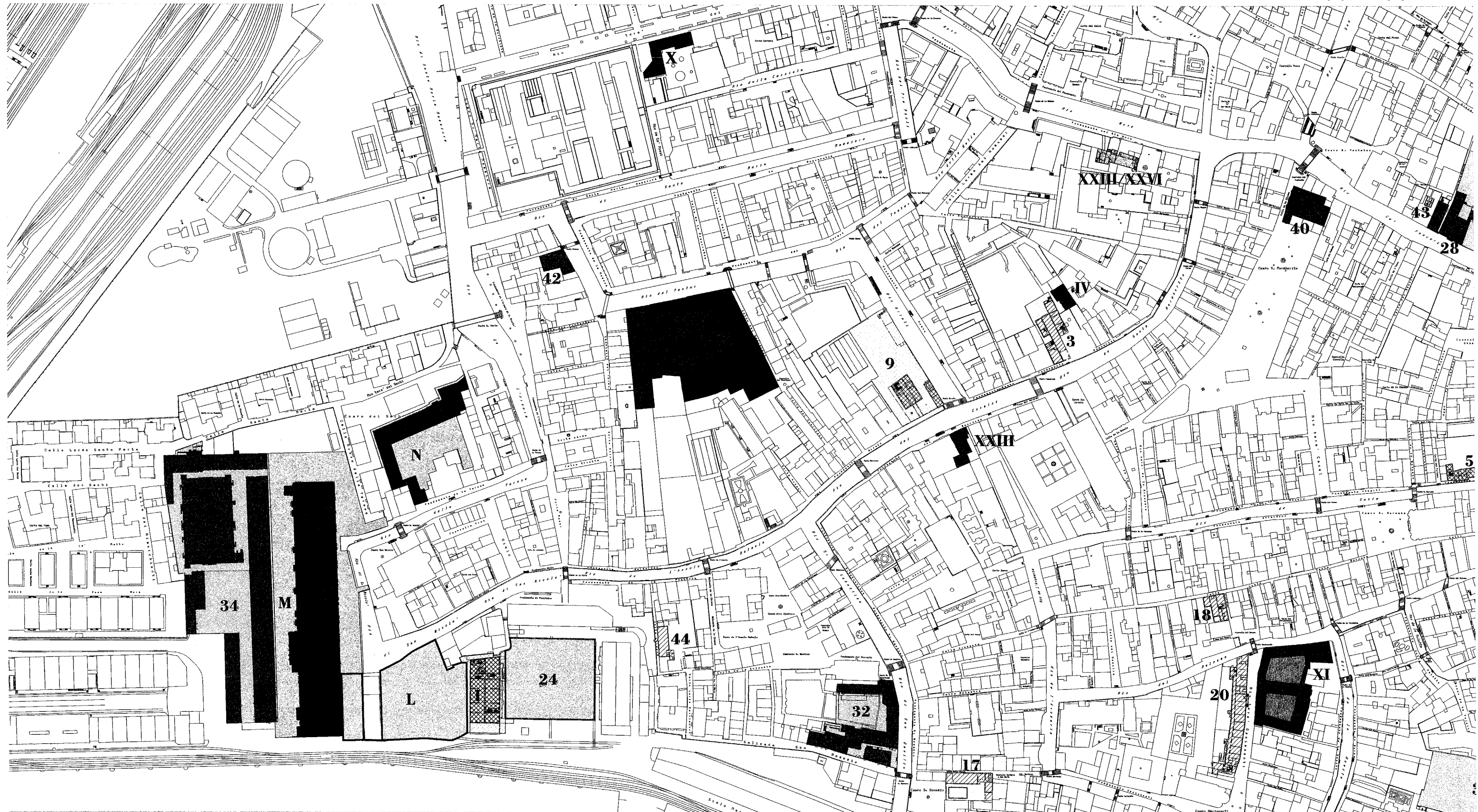
-  sedi IUAV di proprietà
-  sedi IUAV in concessione
-  sedi IUAV in locazione
-  sedi IUAV in fase di progetto e/o realizzazione

-  attività CUS
-  pensionati universitari
-  sedi ESU
-  mense



IUAV STUDI&PROGETTI - ISP srl
VENEZIA - IL CAMPUS UNIVERSITARIO

- | | | | | | |
|---|--|---|---|---|-------------------------|
|  | sedi CA' FOSCARI di proprietà |  | sedi IUAV di proprietà |  | attività CUS |
|  | sedi CA' FOSCARI in concessione |  | sedi IUAV in concessione |  | pensionati universitari |
|  | sedi CA' FOSCARI in locazione |  | sedi IUAV in locazione |  | sedi ESU |
|  | sedi CA' FOSCARI in fase di progetto e/o realizzazione |  | sedi IUAV in fase di progetto e/o realizzazione |  | mense |



IUAV STUDI&PROGETTI - ISP srl
VENEZIA - IL CAMPUS UNIVERSITARIO

- | | | |
|--|---|---|
|  sedi CA' FOSCARI di proprietà |  sedi IUAV di proprietà |  attività CUS |
|  sedi CA' FOSCARI in concessione |  sedi IUAV in concessione |  pensionati universitari |
|  sedi CA' FOSCARI in locazione |  sedi IUAV in locazione |  sedi ESU |
|  sedi CA' FOSCARI in fase di progetto e/o realizzazione |  sedi IUAV in fase di progetto e/o realizzazione |  mense |

sedi IUAV

			sup. utile	sup. esterna
A tolentini	Santa Croce, 191	rettorato - direzione amministrativa facoltà di architettura Par uffici amministrativi servizi bibliografici e documentali Sbd aula magna aule	7720	1700
B badoer	San Polo, 2468	dipartimento di storia dell'architettura Dsa aula Tafuri aule	2450	1916
C campo della lana	Santa Croce, 601	in restauro	2553	434
D pemna	Santa Croce, 1621	centro di rilievo, cartografia ed elab. CIRCE	870	1480
E casa del gondolier	San Polo, 2468/b	laboratorio analisi materiali antichi Lama	213	0
F ca' Tron	Santa Croce, 1957	dipartimento di pianificazione Dp centro informativo Astengo CIA	3636	922
G ca' Bacchin delle Palme	Santa Croce, 1961	facoltà di pianificazione territoriale Fpt master in Sit e telerilevamento	1532	561
I magazzino 7	Dorsoduro, 1827	laboratori e atehers facoltà di design e arti Fda	2775	0
L magazzini frigoriferi	Dorsoduro, 1827	in costruzione	9000	0
M cotonificio	Dorsoduro, 2196	dip. di progettazione architettonica Dpa centro di servizi interdip. archivio progetti Ap auditorium aule	10600	12775
N terese	Dorsoduro, 2206	facoltà di design e arti Fda dip. delle arti e del disegno industriale Dadi dip. di costruzione dell'architettura Dca dip. di urbanistica Du	5530	1370
tot. sup. utile 2005			37879	

sedi CA' FOSCARI

			sup. utile	sup. esterna
1 ca' Foscari	Dorsoduro, 3246	inagibile	4226	852
2 Rio Nuovo calle Larga Foscari	Dorsoduro, 3861, 3862, 3871, 3879	uffici amministrazione centrale sezione diritto allo studio aula informatica facoltà di Economia aule	1006	0
3 palazzo Vendramin	Dorsoduro, 3462	dip. studi sull'Asia Orientale	1966	0
4 palazzetto Squellini	Dorsoduro, 3233	uffici amministrazione centrale	470	0
5 palazzo Wolf Ferrari ca' Luppelli	Dorsoduro, 3139, 3144	amministrazione centrale divisione servizi tecnici	437	0
6 ala nuova di ca' Foscari	Dorsoduro, 3240	uffici amministrazione centrale	1129	0
7 ca' Bernardo	Dorsoduro, 3199, 3199/b	aule	2194	38
8 celestia	Castello, 2737/b	laboratori didattica	1250	1076
9 palazzina Briati	Dorsoduro, 2530	didattica aule	646	217
10 San Giobbe	Cannaregio, 873	aula magna aule	11849	9251
11 ex Macello	via Torino, Mestre	corso di Laurea in Informatica dipartimento di Informatica aule	3224	32921
12 scuola Palladio	S. Eufemia, 373	diploma in tecniche artistiche e dello spettacolo	909	0
13 locali ex-Telecom	San Polo, 1976/a	aule	301	59
14 palazzo Bonvicini	Santa Croce, 2161	centro linguistico interfacoltà dip. Storia e Critica delle Arti	1265	0
15 palazzo Gritti	San Marco, 2546	diploma Studi Storici aule	619	84
16 ex Cinema Italia	Cannaregio, 1945	aule	1031	0

			sup. utile	sup. esterna
17 San Basagio	Dorsoduro, 1525	aule	218	0
18 palazzo Querini	Dorsoduro, 2691, 2693/b	direzione Dipl. Storia e Critica delle Arti aule	518	0
19 palazzo Parisi immobile S. Agostin	San Polo, 2347	dip. Statistica	642	326
20 C. B. Giustinian	Dorsoduro, 1454	presidenza Fac. Econ. Comm. presidenza Corso di Laurea in Econ. Azien. presidenza Corso di Laurea in Econ. Comm.	2439	50
21 Zattere proprietà Dolcetti	Dorsoduro, 1376/a, 1396/a	cantiere da destinare a biblioteca	1718	0
22 ex Falegnameria Rozzola	Cannaregio, 980	archivio dell'amministrazione centrale	508	0
23 ex Poste (San Giobbe)	Cannaregio, 929	SISS aule	2269	0
24 zattere Magazzini 5/6	Dorsoduro, scalo di San Basilio	in restauro	6200	0
25 palazzo Palumbo Fossati "Malvasia"	San Marco, 2597	dip. Studi Storici didattica	343	0
26 palazzo Giovannelli	Santa Croce, 1681	scuola di specializzazione per formazione insegnanti scuola secondaria	0	0
27 ca' Giustinian dei Vescovi	Dorsoduro, 3230, 3231, 3232	rettorato direzione amministrativa uffici amministrazione centrale	1586	302
28 ca' Dolfin	Dorsoduro, 382/e 3231	aula magna "Silvio Trentin" dip. Matematica applicata	1247	99
29 ca' Cappello	San Polo, 2034, 2035	presidenza Corso di Laurea Lingue e Civ. Orient. diploma Traduttori ed Interpreti	1470	59
30 calle dei Guardiani	Dorsoduro 2404/b, 2405, 2406	unità abitative e attività sportive (C.U.S.)	5050	3578
31 ca' Loredan	San Marco, 2945	centro interuniversitario studi veneti CISVE	0	0
32 San Sebastiano	Dorsoduro, 1686/87, 1649/a	didattica aule	3138	2600
33 ca' Bottacin	Dorsoduro, 3908, 3912	dip. Scienze Giuridiche aule	1650	41
34 Santa Marta corpo A/C/cubo/ parall./prefabb.	Dorsoduro, 2137	presidenza facoltà SS.MM.FF.NN. corso di laurea in Chimica Industriale corso di laurea in Scienze Ambientali, aule "parallelepipedo"	6104	3864
35 ca' Bembo	Dorsoduro, 1075, 1079	dip. Economia e Direzione Aziendale aule	2210	2766
36 palazzo Bernardo Favero	San Polo, 1977, 1977/a	dip. Scienza dell'Antichità e del Vicino Oriente (sez. Archeologica)	579	0
37 ca' Garzoni e Moro	San Marco, 3416, 3417, 3419	presidenza Facoltà di Lingue e Lett. Stran. aule	2710	85
38 app. Castello	Castello, 3382	unità abitative	203	0
39 ca' Nanni Mocenigo	Dorsoduro 960, 962	dip. Filosofia e Teoria delle Scienze dip. Italianistica e Filologia Romanza	1543	50
40 Santa Margherita	Dorsoduro, 3688/a, 3689/a, 3429, 3430	aula e sala per congressi e convegni	1025	0
41 ca' dalla Zorza	Dorsoduro, 3859, 3857, 3858	uffici amministrazione centrale div. affari generali legali ed internaz.	216	366
42 calle della Madonna	Dorsoduro, 2241/b	deposito amministrazione centrale	450	10
43 calle della Saoneria	Dorsoduro, 3825/a	aula e sala convegni	136	0
44 Patronato S. Raffaele Arcangelo	Dorsoduro, 1744	aule	0	0
45 P.zzo alle Zattere (ex Stargas I, ex Stargas 2, ex SCI)	Dorsoduro 1404, 1404/a, 1405, 1406	dip. studi Linguistici e Letterari Europei e Postcoloniali	2197	689
46 S. Tomà	San Polo, 2846	in concessione all'ESU per casa dello studente	0	0

pensionati e residenze universitari

			posti disponibili
I	casa studentesca Santa Fosca	Cannaregio, 3272	pensionato misto 118
II	collegio universitario Gesuiti	Dorsoduro, 4883	pensionato misto 30
III	Abazia	Cannaregio, 3547, 3548	pensionato misto 50
IV	Ragusei	Dorsoduro, 3842	pensionato misto, ESU 20
V	S. Tomà	San Polo, 2846	casa dello studente, ESU 48
VI	Jan Palach	Giudecca, 186, 186/a	pensionato misto 54
VII	Junghans	Giudecca 393, 394	pensionato misto 225
VIII	Maria Ausiliatrice	Castello, 454	pensionato misto 62
IX	domus civica	San Polo, 3082	pensionato femminile 78
X	domus Giustinian	Santa Croce, 326	pensionato femminile 28
XI	istituto Canossiano	Dorsoduro, 1323	pensionato femminile 65
XII	domus Ciliota	San Marco, 2976	pensionato femminile 35
XIII	istituto Catecumeni	Dorsoduro, 108	pensionato femminile 45
XIV	istituto Buon Pastore	Castello, 77	pensionato femminile 25
XV	casa Capitano	Santa Croce, 596/A	pensionato femminile 25
XVI	casa S. Dorotea	Cannaregio, 2927	pensionato femminile 14
XVII	centro culturale Artigianelli	Dorsoduro, 919	pensionato maschile 80
XVIII	istituto Salesiano	Castello, 1281	pensionato maschile 46
XIX	convento San Francesco	Castello, 2786	pensionato maschile 24
XX	istituto Madonna dell'Orto	Cannaregio, 3511	pensionato maschile 16
XXI	foresteria Antonianum	Giudecca, 194	pensionato maschile 34
XXII	calle dei Guardiani	Dorsoduro 2404/b, 2405, 2406, 2407	unità abitative e attività sportive C.U.S. 0
XXIII	domus Soccorso	Dorsoduro 2598	0

mense

XXIII	mensa "Rio Nuovo"	Dorsoduro, 3647	mensa gestita dall'ESU
XXIV	mensa "Badoer"	San Polo, 2480	mensa gestita dall'ESU
XXV	mensa "RistoDLFE"	Cannaregio, 19	mensa gestita dall'ESU

uffici e servizi ESU

XXVI	sede amministrativa ESU "Rio Nuovo"	Dorsoduro 3647	segreteria centro elaborazione dati uffici economato, ragioneria, personale
XXVII	uffici sede "Badoer"	San Polo, 2480	gestione stabili ESU alloggi universitari sussidio straordinario studenti di programma di scambio borsa di studio servizi estivi
XXVIII	centro polivalente "C.U.OR.I."	Dorsoduro, 3861	consulenza psicologica consulenza di orientamento metodo di studio tutorato dell'Accademia di Belle Arti il post-laurea sale studio servizio editoriale servizio di biblioteca dell'Accademia di Belle Arti iniziative culturali, ricreative e sportive associazioni studentesche

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 193 Sa/2004/Asi	pagina 1/5
---	------------

6 Regolamenti interni:

b) regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia

Il presidente informa il senato accademico che nella seduta del 14 giugno 2004 il consiglio di amministrazione, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Nuovo Codice in materia di protezione dei dati personali" (c.d. "Codice della privacy"), ha deliberato di nominare:

1 il direttore amministrativo, i dirigenti di area, i direttori dei dipartimenti, dei centri, dei laboratori e della biblioteca e i presidi delle facoltà quali "responsabili dei trattamenti dei dati". Essi coadiuvano il Titolare del trattamento dei dati (cioè il rettore quale legale rappresentante dell'ateneo) nel compito di:

- redigere, ove necessario, la notificazione al Garante;
- fornire l'informativa ai soggetti interessati al trattamento e richiedere il loro consenso;
- individuare gli Incaricati del trattamento dei dati, mediante una designazione scritta che individui puntualmente l'ambito del trattamento consentito.
- adottare le misure minime e le misure idonee di sicurezza previste dal nuovo Codice Privacy, dall'art. 31 all'art. 36, e dal Disciplinare Tecnico allegato allo stesso;

2 il prof. Marco Dugato quale responsabile della Privacy luav per gli adempimenti previsti dal provvedimento citato con le funzioni correlate al ruolo di Privacy Officer e con il compito di coordinare il processo della definizione delle modalità per la redazione del "Regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav";

3 un "Comitato Sicurezza informatica e Privacy" con il compito di analizzare l'adeguamento generale delle Policy e di individuare le figure del Security Manager, del Security Administrator e del Network Security Manager. Il Comitato è composto da:

il direttore amministrativo, dott. Massimo Coda

il security officer, prof. Francesco Gosen

il privacy officer, prof. Marco Dugato

il dirigente dell'area dei servizi informatici, dott. Raffaello Donadoni.

Il presidente informa altresì il senato che la norma, nel tutelare la "protezione dei dati personali", impone alle amministrazioni che gestiscono le banche dati nelle quali sono depositate queste informazioni una serie di adempimenti e restrizioni (nell'uso e nella divulgazione dei dati) che interferiscono nella gestione quotidiana delle attività amministrative e che la disciplina sulla tutela dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia deve essere riformata alla luce del nuovo Codice sulla Privacy.

Si rende quindi necessario adottare un "regolamento di attuazione" di ateneo che pur rispettando i diritti di studenti, docenti e dipendenti tracci le linee d'indirizzo per le unità amministrative che gestiscono i "dati personali" nell'ateneo.

A tale riguardo il "Comitato Sicurezza e Privacy" ha predisposto lo schema di regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia. Il presidente dà lettura dello schema di regolamento sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia

Articolo 1 Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina il trattamento da parte dell'ateneo dei dati personali ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

2. Fermo restando quanto disposto dall'art. 10 del presente regolamento, esula dalla disciplina del presente regolamento il trattamento dei dati raccolti dal personale docente e ricercatore dell'Università per lo svolgimento della propria attività didattica e per finalità di ricerca esclusivamente individuali.

Articolo 2 Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intende per:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004

delibera n. 193 Sa/2004/Asi

pagina 2/5

- **"Decreto"**, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;
- **"Sbd"**, servizi bibliografici e documentali;
- **"Asi"**, area servizi informatici;
- **"dato personale"**, qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale;
- **"dati sensibili"**, i dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale;
- **"misure minime"**: il complesso delle misure tecniche, informatiche, organizzative, logistiche e procedurali di sicurezza che configurano il livello minimo di protezione richiesto;
- **"titolare"**, la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo cui competono, anche unitamente ad altro titolare, le decisioni in ordine alle finalità, alle modalità del trattamento di dati personali e agli strumenti utilizzati, ivi compreso il profilo della sicurezza;
- **"trattamento"**, qualunque operazione o complesso di operazioni, effettuati anche senza l'ausilio di strumenti elettronici, concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione e la distruzione di dati, anche se non registrati in una banca di dati;
- **"responsabile"**, la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo preposti dal titolare al trattamento di dati personali;
- **"incaricati"**, le persone fisiche autorizzate a compiere operazioni di trattamento dal titolare o dal responsabile;
- **"interessato"**, la persona fisica, la persona giuridica, l'ente o l'associazione cui si riferiscono i dati personali;
- **"comunicazione"**, il dare conoscenza dei dati personali a uno o più soggetti determinati diversi dall'interessato, dal rappresentante del titolare nel territorio dello Stato, dal responsabile e dagli incaricati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;
- **"diffusione"**, il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;
- **"archivio o banca dati"**, qualsiasi complesso organizzato di dati personali, ripartito in una o più unità dislocate in uno o più siti.

Articolo 3 Titolari, responsabili dei dati ed incaricati

1. Titolari dei dati personali contenuti negli archivi, automatizzati e cartacei, dell'Università, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del Decreto, sono le strutture che li detengono ovvero:
 - a) le unità amministrative, nelle persone dei rispettivi responsabili;
 - b) gli uffici dirigenziali, i Sbd e l'Asi, nelle persone dei rispettivi dirigenti e direttori;
 - c) gli organismi di controllo e valutazione, quali il collegio dei revisori dei conti, il nucleo di valutazione ed ogni altro organo cui espresse disposizioni affidino funzioni di controllo e/o valutazione e verifica, nella persona del rettore;
 - d) le strutture dell'ateneo e gli Enti Garr, nelle persone dei rispettivi responsabili, i cui archivi informatizzati sono ospitati dallo Asi o da fornitori di servizi.
2. I titolari, in relazione a ciascun archivio, o gruppo di essi, possono designare, con proprio provvedimento scritto, fra il personale afferente alla propria struttura o ufficio, il soggetto o i soggetti responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 29 del Decreto. Per gli archivi detenuti dall'Asi, fatto salvo per quelli ospitati, la nomina dei responsabili del trattamento viene effettuata dal dirigente dell'Asi, con provvedimento scritto, di concerto con i rispettivi dirigenti di area ed i responsabili delle unità amministrative.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 193 Sa/2004/Asi	pagina 3/5
---	------------

I fornitori di servizi che ospitano archivi informatizzati dell'ateneo, nelle persone dei loro rappresentanti legali, sono automaticamente designati quali responsabili del trattamento. A tal fine i contratti di fornitura dovranno riportare un'apposita clausola che ne definisce i compiti e responsabilità per le violazioni.

3. I titolari o i responsabili del trattamento, ove designati, nominano e revocano, con propri atti scritti, nell'ambito della propria struttura o uffici afferenti, gli incaricati del trattamento ai sensi dell'art. 30 del Decreto.

Gli incaricati del trattamento degli archivi informatizzati detenuti dall'Asi, vengono nominati e revocati, con provvedimento scritto, dal dirigente dell'Asi, d'intesa con i rispettivi dirigenti di area ed i responsabili delle unità amministrative, o dai responsabili del trattamento, ove designati.

Tutto il personale, strutturato e non, dell'ateneo, preposto stabilmente ed in modo documentato ad una struttura per la quale siano individuate per iscritto l'ambito del trattamento consentito agli addetti della struttura medesima, è automaticamente incaricato del trattamento dei dati necessario all'espletamento delle funzioni svolte nell'ambito della struttura ed è pertanto obbligato al rispetto delle prescrizioni previste al successivo art. 13.

4. L'elenco dei titolari, dei responsabili e degli incaricati sono pubblicati sul sito web di ateneo.

Articolo 4 Obblighi ed attribuzioni del rettore

1. Il rettore, può designare, con proprio provvedimento scritto, titolari del trattamento diversi da quelli individuati all'articolo 3 del presente regolamento, anche esterni all'ateneo.

2. Il direttore amministrativo, avvalendosi dell' Asi, assicura:

- il massimo coordinamento nell'adempimento degli obblighi di tutela dei dati previsti dalla legge ed un più funzionale assolvimento dei compiti che il Decreto attribuisce ai titolari e responsabili del trattamento dei dati;
- il controllo dell'uniforme applicazione delle misure minime di sicurezza di cui agli artt. 33-36 del Decreto e dei relativi Piani Programmatici della Sicurezza di cui al disciplinare tecnico allegato al medesimo Decreto, tenuto conto dell'articolazione delle strutture dell'Università e della pluralità delle unità amministrative esistenti;
- il piano degli interventi formativi atti a rendere edotti i titolari, i responsabili e gli incaricati dei trattamenti dei rischi che incombono sui dati, delle misure di sicurezza atte a prevenire eventi dannosi e delle responsabilità che ne derivano.

Articolo 5 Circolazione dei dati all'interno dell'Università

1. Nell'ambito delle strutture e dei dipendenti dell'Università l'accesso ai dati personali ed il relativo trattamento è consentito esclusivamente ai titolari ed ai soggetti all'uopo nominati responsabili od incaricati.

Articolo 6 Raccolta e cessazione delle banche di dati

1. Chiunque voglia intraprendere o cessare il trattamento di dati personali strumentali ad attività didattiche, organizzative e di ricerca, deve darne previa comunicazione al titolare. A tal fine deve inviare una comunicazione scritta che contenga:

- a) le finalità e modalità del trattamento;
- b) la natura dei dati, il luogo ove sono custoditi e le categorie di interessati cui i dati si riferiscono;
- c) l'ambito di comunicazione e diffusione dei dati;
- d) gli eventuali trasferimenti di dati previsti verso Paesi non appartenenti all'Unione Europea o, qualora si tratti di dati sensibili o di dati relativi a provvedimenti di cui all'art. 686 c.p.p., fuori dal territorio nazionale;
- e) una descrizione delle misure di sicurezza adottate, che comunque non possono essere inferiori a quelle previste dagli artt. 34 e 35 del Decreto;
- f) l'eventuale connessione con altri trattamenti o banche dati.

In tal caso il proponente diventa automaticamente responsabile del trattamento dei relativi dati.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 193 Sa/2004/Asi	pagina 4/5
---	------------

2. La tenuta e l'aggiornamento dell'inventario delle banche dati esistenti presso le strutture dell'Università è effettuato dai rispettivi titolari i quali dovranno altresì provvedere agli adempimenti di cui agli artt. 37-41 del Decreto.

3. Al momento dell'iscrizione, l'Università assicura ai propri studenti l'informazione in merito alla raccolta ed alla cessazione delle banche contenenti i dati degli studenti.

Articolo 7 Informazioni rese al momento della raccolta

1. Le informazioni per iscritto di cui all'art. 13 del Decreto, possono essere date anche mediante affissioni o deplianti o moduli e/o volantini contenenti la clausola "i dati richiesti dall'Università sono raccolti in conformità al D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196", ovvero annunci sulle pagine Web.

2. Ogni struttura dell'Università, titolare di dati personali, provvederà ad assolvere agli obblighi di informativa imposti nei confronti dell'interessato ogni qualvolta si provveda alla raccolta di dati personali.

Articolo 8 Comunicazione e diffusione di dati personali

1. Il trattamento, la comunicazione e la diffusione di dati personali detenuti dall'Università a soggetti pubblici, a privati o ad enti pubblici economici sono ammessi nei casi previsti dagli articoli 18, 19, 20, 22, 23, 26, 39, 76, 82, 84 e 135 del Decreto, salvo quanto previsto dai successivi artt. 10 e 11. Qualora la comunicazione e la diffusione di dati personali detenuti dall'Università siano consentite perché necessarie per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'ente richiedente, il titolare procederà agli adempimenti di cui agli artt. 37 e 38, c 1 e 4, del Decreto.

Articolo 9 Modalità di comunicazione e diffusione di dati

1. I soggetti privati e gli enti pubblici economici interessati all'acquisizione di dati in possesso dell'Università devono presentare al titolare una richiesta scritta e motivata da cui risulti:

- a) il nome, la denominazione o la ragione sociale;
- b) le finalità e le modalità di utilizzo dei dati richiesti;
- c) l'eventuale ambito di utilizzo dei dati richiesti;
- d) l'impegno ad utilizzare i dati esclusivamente per le finalità e nell'ambito delle modalità indicate;
- e) la norma di legge o di regolamento in base a cui la richiesta è avanzata.

2. Il titolare o responsabile del trattamento, ove designato, dopo aver valutato che il trattamento, la comunicazione o la diffusione dei dati siano compatibili con i fini istituzionali dell'ateneo, provvede alla trasmissione degli stessi nella misura e secondo le modalità strettamente necessarie a soddisfare la richiesta.

3. Per la disciplina attinente ai soggetti pubblici si rinvia all'art. 19, c. 2 del Decreto.

Articolo 10 Dati personali diffondibili incondizionatamente

1. Salvo quanto previsto dagli artt. 24 e 137 del Decreto e salvo opposizione dell'interessato ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettera a) dello stesso Decreto, è comunque permessa la diffusione e la comunicazione a terzi di dati relativi al personale, anche cessato, docente, ricercatore e tecnico-amministrativo dell'Università, nonché dei collaboratori professionali anche esterni, aventi a qualsiasi titolo un rapporto di lavoro con l'ateneo e dei soggetti estranei all'amministrazione, membri di organi collegiali e commissioni dell'Università, quando siano indicati esclusivamente:

- nome, qualifica e dati ad essa relativi (quali il sommario dei corsi tenuti, le materie insegnate, l'elenco delle pubblicazioni effettuate, dati relativi ad attività di studio e di ricerca);
- sede di servizio, ivi compreso il numero di telefono e di fax;
- struttura di appartenenza dell'interessato ed organo collegiale di cui sia eventualmente membro.

In ogni caso non potranno essere diffusi o comunicati a terzi dati relativi allo stato matricolare, al rendimento ed all'efficienza, alla cessazione dallo status di docente o

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 193 Sa/2004/Asi	pagina 5/5
---	------------

dipendente, alle azioni di responsabilità davanti alla Corte dei Conti, ai procedimenti penali, disciplinari e ad inchieste ispettive ad essi preliminari, salvi i casi di giustizia.

2. Il titolare di un corso può comunicare e diffondere anche mediante affissioni di elenchi gli esiti di esami, corsi e prove anche intermedie di vario tipo sostenute. La comunicazione via Web è consentita solo all'interessato.

3. Sono altresì permesse, senza la necessità del consenso dell'interessato, la diffusione e la comunicazione a terzi di dati statistici in forma anonima.

Articolo 11 Dati personali diffondibili condizionatamente

1. Al fine di agevolare l'orientamento, la formazione e l'inserimento professionale e nel mondo del lavoro, anche all'estero, dei giovani studenti e laureati, ed ove la diffusione sia necessaria al raggiungimento degli scopi istituzionali dell'ateneo o comunque se non incompatibili con essi, si possono comunicare e diffondere, anche a privati e per via telematica, i dati:

- relativi alle attività ed ai soggetti, compresi i diplomati universitari, di cui all'art. 100 del Decreto e solo per gli scopi ivi indicati;
- relativi agli esiti scolastici, intermedi e finali, degli studenti, dei giovani laureati e laureandi, borsisti, specializzandi, dottorandi, allievi di corsi di formazione professionale o altri soggetti che comunque svolgano attività di studio e di ricerca presso l'ateneo anche al fine di consentire l'invio ai soggetti sopra indicati, di inviti ad incontri, manifestazioni, riunioni, congressi, aventi ad oggetto tematiche connesse all'ambito universitario.

I predetti dati possono essere successivamente trattati per le sole finalità in base alle quali sono comunicati o diffusi.

2. Resta fermo il diritto dell'interessato di opporsi per motivi legittimi ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettera a) del Decreto.

Articolo 12 Rilascio dei certificati relativi agli studenti

1. Agli uffici ed alle segreterie dell'Università è consentito comunque il rilascio a terzi di certificati contenenti dati personali relativi a studenti o laureati presso l'ateneo, ivi compresi dati riguardanti la partecipazione dello studente ai programmi universitari Erasmus, Socrates e comunque ad altri accordi culturali, nonché la sua reperibilità all'estero, purché dietro esibizione di atto di delega con firma autenticata dell'interessato, anche inviata via fax, oppure di atto di delega, senza firma autentica, accompagnato dall'esibizione del documento d'identità del delegante e del delegato anche in fotocopia o trasmesso mediante fax.

Articolo 13 Misure minime di sicurezza e piano programmatico

1. I titolari ed i responsabili della sicurezza dei dati, se designati, adottano, per la custodia dei dati personali raccolti negli archivi informatizzati e cartacei della struttura di appartenenza, le misure minime di sicurezza definite agli art. 33, 34, 35 ed all'allegato B del Decreto.

2. I titolari del trattamento di dati personali con strumenti elettronici, entro il 31 marzo di ciascun anno, devono redigere e/o aggiornare il Piano Programmatico della Sicurezza di cui allegato B del Decreto, sentito il dirigente dello Asi.

Articolo 14 Disposizione finale

1. In sede di prima applicazione del presente regolamento i titolari di ogni struttura sono tenuti ad effettuare un censimento delle banche di dati esistenti presso la struttura, entro il termine che l'Amministrazione provvederà ad indicare.

Articolo 15 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento è approvato dal senato accademico, dal consiglio di amministrazione ed emanato con decreto del rettore. Entra in vigore il giorno successivo dalla sua emanazione.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare il regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia così come sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004
delibera n. 194 Sa/2004/Asd

pagina 1/4

7 Didattica e formazione:

a) area dei servizi alla didattica: progetto disabilità

Il presidente informa il senato accademico che il prof. Antonino Marguccio, mandatario del rettore per le politiche per il sostegno agli studenti disabili, ha predisposto un progetto per la realizzazione di interventi a sostegno degli studenti disabili individuando altresì linee di indirizzo e azione da attuare nel corso del 2005.

Il presidente invita il prof. Antonino Marguccio da illustrare il documento.

Il prof. Antonino Marguccio ricorda al senato che, in attuazione della legge n. 17 del 1999 (modifiche e integrazioni alla legge n. 104 del 1992 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"), è stato attivato nell'ottobre dell'anno 2000 il progetto "ArchEtica", ideato dal prof. Enzo Cucciniello, delegato del rettore, e ispirato ai principi-guida delineati dalla Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità (CNUDD).

La configurazione che ArchEtica ha assunto negli anni 2000-2003, per effetto delle capacità, delle competenze e dell'impegno appassionato del prof. Cucciniello, si presenta come caratterizzata dalla costituzione del "servizio tutorato" (arch. Anna Breda, con la supervisione della dott.ssa Rita Bressan) e dalla promozione dei seguenti "progetti":

"Progetto Cultura e Disabilità" (dott.ssa Silvia Pascale e dott.ssa Rita Bressan);

"Progetto InFormAzione" (arch. Gennaro Memmoli e arch. Fulvio Piovesan);

"Progetto EtiCittà" (arch. Gennaro Memmoli e Fulvio Piovesan).

Sia il "servizio" che i "progetti" hanno svolto le loro attività facendo ricorso, mediante contratti di collaborazione, a personale esterno all'apparato amministrativo dell'ateneo e utilizzando i finanziamenti ministeriali per l'attuazione di interventi a carico delle Università previsti dalla Legge 17/1999.

La più gran parte dei finanziamenti ministeriali è stata utilizzata per il "servizio tutorato" e i "progetti"; una quota degli stessi ha riguardato anche la dotazione di attrezzature tecniche e di sussidi didattici specifici.

L'anno 2004 ha registrato, nel quadro di un programma biennale 2003-2004 a suo tempo predisposto, accanto ad una sostanziale conferma della centralità del tutorato specialistico (affidato all'arch. Anna Breda), come interesse primario, nonché obbligo di natura istituzionale, e alla rinuncia (in parte anche per fisiologico decadimento interno) ai "progetti" che erano stati impostati in piena autonomia funzionale, una fase di riflessione sul ruolo di ArchEtica e sulle sue relazioni con i nuovi assetti dell'ateneo, come anche con le strutture e i servizi amministrativi, in relazione in particolare all'accorpamento degli interventi per gli studenti disabili con il diritto allo studio e la residenza studentesca.

Dalla riflessione condotta con l'apporto fondamentale del dott. Aldo Tommasin (direttore amministrativo vicario e dirigente dell'area servizi didattici) e del sig. Massimo Cappellesso (responsabile del servizio diritto allo studio), si è andata profilando la necessità di conferire ad ArchEtica una configurazione parzialmente diversa da quella iniziale e caratterizzata dalla ricerca di una più adeguata integrazione funzionale all'interno dell'ateneo e nei rapporti con l'Università di Ca' Foscari (agevolati ora dalla creazione del Co.ca.i.- Coordinamento delle Università di Venezia, Ca' Foscari-luav).

I **punti di forza** di ArchEtica sono stati finora rappresentati dalla sua stessa costituzione, che ha dato visibilità all'ateneo relativamente alla sensibilità doverosa per le tematiche della disabilità, e dall'efficacia comunicativa nella fase del suo avvio operativo; va sottolineato come anche, nella sostanza, essa abbia saputo dare risposta ai fabbisogni di tutorato semplice e specialistico, nonché di uno spazio dedicato (in biblioteca centrale), dotato di attrezzature e sussidi didattici specifici.

Lo stesso marchio "ArchEtica" può essere considerato un elemento di valore aggiunto.

I **punti di debolezza** riguardano, in primo luogo, la scarsità delle risorse finanziarie disponibili, come anche la provenienza solo ministeriale dei finanziamenti (non è stato possibile, evidentemente, attivare fonti di finanziamento integrativo); tale scarsità di risorse

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 194 Sa/2004/Asd	pagina 2/4
---	------------

finanziarie impone una selezione sempre più restrittiva delle attività che non siano, in primo luogo, di diretta fornitura di servizi ai disabili (per i quali molto si è fatto e molto resta ancora da fare): questo, tra l'altro, condiziona negativamente la fattibilità di progetti di sensibilizzazione e diffusione della "cultura della disabilità".

E' mancato, inoltre, un adeguato raccordo con i luoghi deputati alla programmazione e alla gestione dei percorsi formativi (le facoltà), con i luoghi della ricerca (i dipartimenti) e con le strutture amministrative. La spiccata autonomia funzionale di ArchEtica (sia per l'erogazione di servizi che per la promozione di progetti e iniziative culturali) e il suo modello organizzativo (basato sul ricorso a competenze esterne anche relativamente a funzioni e compiti che in molti altri atenei sono giustamente imputati alla struttura tecnico-amministrativa), da punti di forza nella fase della sua costituzione, tendono a palesarsi nel tempo come punti di debolezza, anche a fronte dei nuovi assetti dell'ateneo. ArchEtica si espone, nella sostanza, al di là della coerenza complessiva delle sue finalità costitutive e delle sue modalità operative, al rischio di autoreferenzialità.

Si sono registrati, inoltre, insuccessi nella costruzione di una rete ampia (territoriale) di servizi e competenze integrati come esito di una vision e di una strategia condivise: questo, certamente non a causa di carenti iniziative dall'ateneo verso l'esterno, ma per una generale vischiosità nei rapporti interistituzionali anche su temi primari di interesse generale come gli interventi per il sostegno agli studenti disabili (ma il panorama dei ritardi, delle omissioni, delle inadempienze ascrivibili a Enti e Istituzioni che hanno competenza primaria riguarda più in generale tutto il settore del diritto allo studio, come anche quello della residenza per gli studenti).

Ancora, va richiamata la scarsa permeabilità interna all'ateneo relativamente alla diffusione di una più generale sensibilità sulle tematiche della disabilità: poca o nessuna formazione, ad esempio, del personale tecnico-amministrativo; ed inoltre, scarso coinvolgimento dei docenti e ricercatori (per la costruzione di sinergie negli ambiti della didattica e della ricerca) e degli studenti. Tale scarsa permeabilità non consente, al momento, all'ateneo (comunità di studenti, docenti, non docenti) di impostare, a partire dagli interventi per gli studenti disabili, politiche più ampiamente espressive della dimensione etica di una grande organizzazione.

Va anche ricordato che alcune azioni specifiche (descritte, tra l'altro, nella "Scheda di valutazione attuazione di interventi a carico delle Università previsti dalla Legge 17/1999" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), che assumono particolare rilevanza e significatività per l'ateneo, quantunque a varie riprese ipotizzate, non sono ancora state promosse e condotte a buon fine:

la pubblicazione della mappa delle sedi dell'ateneo con l'indicazione dei percorsi privi di barriere architettoniche;

il censimento delle strutture che presentano barriere architettoniche;

il piano di abbattimento delle barriere architettoniche approvato dagli organi collegiali dell'ateneo.

I rischi derivano, tanto più qualora continui la fase restrittiva in ordine ai finanziamenti (che impone di sostenere innanzitutto i servizi direttamente inerenti al tutorato e che genera, di conseguenza gravi limitazioni ai progetti culturali), dal dinamismo che attori istituzionali esterni dimostrano (anche solo episodicamente e per logiche non tutte riconducibili all'obiettivo di elevare il livello dei servizi offerti), producendo iniziative (talora non solo d'immagine, ma anche meritorie) non caratterizzate dalla ricerca di forme di concertazione con le due Università e da una "visione di sistema".

Una minaccia al funzionamento generale di sistema (che pertanto si riflette anche sulla quantità, tipologia e qualità dei servizi erogati dall'ateneo) è costituita dalle condizioni generali di cornice legislativo-normativa regionale sul diritto allo studio e dalle difficoltà di bilancio dell'ESU, come anche dall'incertezza e dai ritardi che hanno segnato, in questi anni, il percorso dello stesso ESU verso forme e livelli di maggiore efficienza

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 194 Sa/2004/Asd	pagina 3/4
---	------------

nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali.

Le opportunità riguardano, nell'ambito del nuovo rapporto avviato tra le due Università di Venezia, la possibilità di costituire il Co.ca.i. come la cabina di regia che, puntando a fare "sistema universitario veneziano" e in prospettiva "sistema universitario regionale veneto", rilancia da posizioni di forza l'iniziativa verso Enti e Istituzioni (la Regione, l'ESU, la Provincia e il Comune di Venezia, l'Ufficio Territoriale del Governo-Prefettura di Venezia) e verso il mondo dell'associazionismo e del volontariato.

Alcuni segnali positivi sono costituiti dall'attenzione che la Regione sta esprimendo in questi giorni per forme di partnership (vedi il progetto dei due workshop su "inclusive design") e dalla riattivazione, dopo anni di Commissariamento straordinario, del normale funzionamento degli ESU (con la ricostituzione, si spera a breve tempo, del consiglio di amministrazione).

Il prof. Antonino Marguccio rileva al senato accademico le seguenti linee strategiche e azioni per l'anno 2005:

linee strategiche:

- rilancio di ArchEtica come espressione avanzata della riflessione sulle tematiche della disabilità e motore, nell'ateneo, di una qualificazione specifica dei percorsi formativi;
- rilancio della visibilità di ArchEtica nel territorio, attraverso progetti di partnership per iniziative di diffusione della "cultura della disabilità";
- potenziamento dei servizi di ArchEtica per i disabili e costruzione di una rete di servizi territoriali integrati, partendo, a breve termine, da forme di integrazione tra le due Università e con l'ESU.

azioni 2005:

a) costituzione di una commissione per la disabilità (Commissione di coordinamento per le attività di supporto agli studenti con disabilità), incardinata nel Co.ca.i., composta in prima ipotesi dai delegati dei rettori delle due Università, dai rappresentanti del senato degli studenti dell'Università luav e del consiglio degli studenti dell'Università Ca' Foscari, da rappresentanti di Regione, Provincia, Comune, ESU e delle associazioni a cui sono affidate le seguenti funzioni:

operare per la costruzione di una visione strategica condivisa tra le due Università, Enti e Istituzioni, associazioni e volontariato;

facilitare le relazioni e le connessioni attivando tavoli di confronto e di comune elaborazione con attori esterni;

elaborare linee di indirizzo programmatico;

enunciare obiettivi e priorità;

formulare un piano di azione locale triennale (sulla cui base vengono formulati i progetti annuali di ogni ateneo, approvati dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione);

b) individuazione di referenti di facoltà: al manager della didattica potrebbe essere affiancato un docente responsabile di facoltà, con lo scopo di facilitare la percezione dei problemi, costruire l'agenda delle questioni (corsi, spazi, attrezzature, barriere, etc.), contribuire, in connessione con lo stesso manager didattico e l'Ufficio Diritto allo studio, alle soluzioni operative;

c) rafforzamento dell'ufficio diritto allo studio, disabilità, residenza studentesca con una unità tecnico-amministrativa dedicata alla disabilità;

d) potenziamento del tutorato, nella componente del "tutorato alla pari", attraverso l'istituzione, per l'anno accademico 2004-2005, di 10 contratti di collaborazione studentesca (150 ore per ogni contratto);

e) conferma, fino a giugno 2005, della collaborazione con l'arch. Anna Breda, con compiti di **tutorato specializzato**, ed estensione dei suoi compiti alla formazione dei collaboratori studenti e del personale tecnico-amministrativo;

f) ricerca e promozione di altri significativi apporti di tutorato specialistico, come

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 194 Sa/2004/Asd	pagina 4/4
---	------------

prima espressione del potenziale di riconnessione tra attori e di creazione di una rete integrata di servizi tra le due Università, l'ESU e gli altri attori (istituzionali e non);
g) pubblicazione della mappa delle sedi dell'ateneo con l'indicazione dei percorsi interni privi di barriere architettoniche (come componente di un sistema di mappe dei percorsi urbani tra luoghi e nelle strutture e attrezzature pubbliche e di uso pubblico), **censimento** delle strutture che presentano barriere architettoniche, redazione del **piano di abbattimento** delle barriere architettoniche (da approvare da parte degli organi collegiali dell'ateneo);
h) promozione di iniziative culturali-disciplinari in partnership con attori (Regione, Provincia, Comune di Venezia, Esu, in primo luogo). La prima di tale iniziative è costituita (subordinatamente all'approvazione della richiesta di finanziamento inoltrata alla Regione) dalle due giornate di workshop promosse dalla facoltà di pianificazione del territorio, dal CERPA e dalla Regione Veneto;
i) progettazione, d'intesa con le facoltà, **di pacchetti formativi sperimentali sui temi della disabilità** (da proporre come innesti funzionali su vari formati didattici, in primo luogo i laboratori).

Per le azioni e le tipologie di interventi sopra illustrati e relativi al 2005, è a disposizione quanto resta dei fondi assegnati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel corso degli anni, per un ammontare di € 46.000,00.
Nella richiesta di finanziamenti 2004 inoltrata al Ministero nel settembre 2004 tali fondi sono stati indirizzati al sostegno del "servizio di tutorato", per un ammontare di € 30.000,00 (Azioni 2005, lettere d) ed e)) ed, inoltre, (voce della Scheda: "Altro") e a "progetti e iniziative culturali-disciplinari" (Azioni 2005, lettera h)), per un ammontare di € 16.000,00.
Questo, nella convinzione che i progetti e le iniziative culturali dovranno, quanto più possibile, essere finanziati non da fondi ministeriali: in sostanza, la voce "Altro" prima citata dovrebbe intendersi, più opportunamente, come fondo di riserva, destinato ad essere reindirizzato, qualora maturino le condizioni per azioni concertate tra le due Università e l'ESU.

Il presidente chiede al senato accademico di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del prof. Antonino Marguccio e ringraziando per l'esaustivo lavoro di analisi svolto, delibera all'unanimità di approvare le linee di indirizzo e le azioni 2005 per il sostegno agli studenti disabili sopra individuate.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 195 Sa/2004/Du	pagina 1/7 allegati: 1
--	---------------------------

7 Didattica e formazione:

c) dipartimento di urbanistica: rinnovo Master II livello in “Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale”

Il presidente informa il senato accademico che, con decreto del direttore del 26 novembre 2004, n. 1752, il dipartimento di urbanistica ha espresso parere favorevole in merito al rinnovo in collaborazione con l'Università di Padova, il Politecnico di Torino, l'Università di Napoli Federico II, l'Università di Perugia, l'Università di Lecce, l'Università di Ferrara, l'ICSIM e l'AIPAI del Master Universitario di secondo livello in “Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale” per l'anno accademico 2004-2005.

Il Master, di durata annuale, è articolato in tre cicli formativi:

- il 1° ciclo, Aspetti Teorici e Metodologici (22 crediti), comprende insegnamenti di tipo teorico-metodologico sui principali temi relativi alla conoscenza del patrimonio industriale. Sono previste lezioni frontali e attività seminariali;
- il 2° ciclo (30 crediti) approfondisce competenze di carattere specialistico nei diversi ambiti, prevalentemente attraverso workshop ed esperienze sul campo. Si divide in tre percorsi specialistici:

- a) inventari, archivi e musei;
- b) macchinari e cicli produttivi storici;
- c) progettazione e recupero architettonico e urbano.
- il 3° ciclo (8 crediti) è costituito dalle attività di stage.

I cicli e i relativi moduli didattici comprendono:

- lezioni frontali, didattica assistita, workshop, attività seminariali e di laboratorio per complessive 350 ore (52 crediti) effettuate in numero massimo di 12 ore per settimana;
- stages, rilevazioni sul campo, redazione di progetti o di elaborati organicamente inseriti nel progetto formativo (8 crediti);
- la prova finale di accertamento delle competenze complessivamente acquisite.

All'insieme delle suddette attività, integrate con l'impegno da riservare a forme di studio guidato e alla preparazione individuale, per un totale di 1500 ore, corrisponde l'acquisizione di complessivi 60 crediti formativi universitari, oltre a quelli acquisiti per conseguire la laurea, la laurea specialistica o la laurea triennale.

Il Comitato Ordinatore potrà riconoscere attività formative e di perfezionamento precedentemente seguite, purché coerenti con le caratteristiche del corso ed attestate da idonea documentazione. A tali attività potranno essere assegnati crediti utili ai fini del completamento del Master, con corrispondente riduzione del carico formativo dovuto, fino ad un massimo di 20 Cfu.

L'accesso al Master è limitato ad un numero massimo di 60 iscritti secondo modalità di selezione indicate nel progetto allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 31). Nell'eventualità di un numero di idonei superiore al numero massimo di iscritti si procederà secondo graduatoria. Il master sarà attivato con un numero minimo di 10 iscritti.

La responsabilità del coordinamento del Master sono assunte dal Direttore e dal Comitato Ordinatore composto da 5 membri, la maggioranza dei quali deve essere costituita da docenti di ruolo dell'ateneo. Possono far parte del Comitato Ordinatore docenti in servizio presso altre Università, anche estere, ed esperti esterni.

Il Master avrà sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Padova. La gestione dei corsi è affidata al dipartimento di storia della facoltà di lettere e filosofia; il dipartimento di urbanistica costituirà una delle sedi didattiche.

Le attività didattiche del 1° ciclo si svolgeranno presso l'Università degli Studi di Padova o a Villalago di Piediluco (Terni).

Le attività didattiche del 2° ciclo si svolgeranno nel seguente modo:

- percorso specialistico 2a: le attività didattiche si svolgeranno a Schio (Venezia), e presso le istituzioni che ospiteranno le attività di workshop;
- percorso specialistico 2b: le attività didattiche si svolgeranno a Villapago di Piediluco

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 195 Sa/2004/Du	pagina 2/7 allegati: 1
--	---------------------------

(Terni) e presso le istituzioni che ospiteranno le attività di workshop;
- percorso specialistico 2c: le attività didattiche si svolgeranno a Schio (Vicenza) e presso le istituzioni che ospiteranno le attività di workshop.

La realizzazione del Master, che sarà finanziato con i contributi versati dagli iscritti, non comporta per le Università e per gli altri enti che aderiscono alcun onere finanziario.

Il Master viene istituito e realizzato mediante una convenzione di cui allo schema sotto riportato:

Convenzione per il rinnovo del Master di II livello in “Conservazione gestione e valorizzazione del patrimonio industriale ”

L'Università degli Studi di Padova (facoltà di lettere e filosofia – dipartimento di storia) cod. fiscale n° 80006480281, con sede legale in Padova, in via VIII Febbraio 2 (d'ora in poi detta Università di Padova), rappresentata dal rettore pro tempore prof. Vincenzo Milanesi

e
Università luav di Venezia (dipartimento di urbanistica) - cod. fiscale n° 80009280274 con sede legale a Venezia, S. Croce, 191 (Tolentini) (d'ora in poi detta luav), rappresentato dal rettore pro tempore prof. Marino Folin

e
Il Politecnico di Torino (prima facoltà di architettura – dipartimento di progettazione Architettonica) cod. fiscale n° 00518460019 con sede legale a Torino in Corso Duca degli Abruzzi 24 (d'ora in poi detto Politecnico), rappresentato dal rettore pro tempore prof. Giovanni Del Tin

e
L'Università degli Studi di Napoli Federico II – facoltà di architettura - cod. fiscale n° 00876220633, con sede legale a Napoli, in Corso Umberto I n. 38 (d'ora in poi detta Università di Napoli), rappresentata dal rettore pro tempore prof. Guido Trombetti

e
L'Università degli Studi di Perugia - polo scientifico e didattico di Terni - facoltà di ingegneria – partita iva 00448820548, con sede legale in Terni, in via Pentima Bassa 21 (d'ora in poi detta Università di Perugia), rappresentata dal pro rettore prof. Pietro Burrascano

e
L'Università di Lecce - facoltà di beni culturali - cod. fiscale n° 80008870752, con sede legale in Lecce, in viale Gallipoli 49 (d'ora in poi detta Università di Lecce), rappresentata dal rettore pro tempore prof. Marcello Guaitoli

e
L'Università di Ferrara – facoltà di architettura – dipartimento di architettura – cod. fiscale n° 80007370382, con sede legale in Ferrara, in via Savonarola 9 (d'ora in poi detta Università di Ferrara), rappresentata dal rettore pro tempore prof. Patrizio Bianchi

e
L'Istituto per la Cultura e la Storia d'Impresa “F. Momigliano” – cod. fiscale n° 006 12670554 con sede legale a Villalago di Piediluco (Terni) Voc. Alferini n. 5 (d'ora in poi detto ICSIM) rappresentato dal presidente prof. Franco Giustinelli

e
L'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale – cod. fiscale n° 97211950155 con sede legale a Milano presso il Centro per la Cultura d'Impresa in via Camperio 1 (d'ora in poi detta AIPAI) rappresentata dal presidente prof. Giovanni Luigi Fontana

Premesso

- che l'art. 3 del DM 3 novembre 1999 n. 509 “Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei” consente alle università italiane di rilasciare i titoli in esso previsti anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri;
- che il sopracitato DM 3 novembre 1999, n. 509 prevede la possibilità di attivare corsi di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 195 Sa/2004/Du	pagina 3/7 allegati: 1
--	---------------------------

perfezionamento alla conclusione dei quali saranno rilasciati i master universitari di primo o di secondo livello;

- che l'art. 2 comma 6 del regolamento didattico di ateneo dell'Università di Padova riconosce la possibilità di attivazione di corsi di studio anche in collaborazione con altri atenei italiani e stranieri rilasciando congiuntamente, secondo modalità concordate, i relativi titoli sulla base di apposite convenzioni;
- che l'Università degli Studi di Padova ha adottato con D.R. n. 3004 prot. n. 50364 e successive modifiche il regolamento dei corsi per master universitari;
- che detto regolamento prevede:
 - all'art. 6, comma 5 lettera h) collaborazioni interne ed esterne di supporto alla didattica e all'organizzazione del corso;
 - all'art. 6, comma 5 lettera i) la possibilità per enti e soggetti esterni di collaborare a vario titolo allo svolgimento dei corsi, alle attività di tirocinio e alla ricerca di sbocchi occupazionali;
 - all'art. 9 i master possono essere organizzati anche in forma consorziata, previe convenzioni con enti e soggetti esterni, anche stranieri;
- che luav, il Politecnico, l'Università di Napoli, l'Università di Perugia, l'Università di Lecce e l'Università di Ferrara intendono rendere operativa la possibilità di collaborazione con l'Università di Padova per il rinnovo del Master Universitario di secondo livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale", a decorrere dall'anno accademico 2004-2005;
- che è interesse dell'ICSIM e dell'AIPAI di porre in essere le opportune sinergie con i sette atenei sopracitati per l'attuazione d'iniziative culturali coerenti con lo sviluppo ed il potenziamento dell'offerta culturale e formativa nel territorio;
- che il rettore dell'Università di Padova con decreto n. 1611 del 16/07/04 ha indetto pubbliche selezioni per l'ammissione ai Master di primo e di secondo livello anno accademico 2004-2005 e in particolare al Master Universitario di secondo livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale" come da progetto allegato;

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 – Premesse ed allegati

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2 - Oggetto

La presente convenzione ha per oggetto:

- a) l'istituzione in collaborazione tra l'Università di Padova, luav, il Politecnico, l'Università di Napoli, l'Università di Perugia, l'Università di Lecce, l'Università di Ferrara, l'ICSIM e l'AIPAI di un Master Universitario di secondo livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale".

Articolo 3 – Articolazione del Master

Il Master di secondo livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale", di durata annuale, è articolato in tre cicli formativi:

- il 1° ciclo, Aspetti Teorici e Metodologici (22 crediti), comprende insegnamenti di tipo teorico-metodologico sui principali temi relativi alla conoscenza del patrimonio industriale. Sono previste lezioni frontali e attività seminariali.
- il 2° ciclo (30 crediti) approfondisce competenze di carattere specialistico nei diversi ambiti, prevalentemente attraverso workshop ed esperienze sul campo. Si divide in tre percorsi specialistici:
 - a) inventari, archivi e musei;
 - b) macchinari e cicli produttivi storici;
 - c) progettazione e recupero architettonico e urbano.
- il 3° ciclo (8 crediti) è costituito dalle attività di stage.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004

delibera n. 195 Sa/2004/Du

pagina 4/7

allegati: 1

I cicli e i relativi moduli didattici comprendono:

- lezioni frontali, didattica assistita, workshop, attività seminariali e di laboratorio per complessive 350 ore (52 crediti) effettuate in numero massimo di 12 ore per settimana;
- stages, rilevazioni sul campo, redazione di progetti o di elaborati organicamente inseriti nel progetto formativo (8 crediti);
- la prova finale di accertamento delle competenze complessivamente acquisite.

All'insieme delle suddette attività, integrate con l'impegno da riservare a forme di studio guidato e alla preparazione individuale, per un totale di 1500 ore, corrisponde l'acquisizione di complessivi 60 crediti formativi universitari, oltre a quelli acquisiti per conseguire la laurea del vecchio ordinamento e la laurea specialistica del nuovo ordinamento.

Il Comitato Ordinatore potrà riconoscere attività formative e di perfezionamento precedentemente seguite, purché coerenti con le caratteristiche dei corsi ed attestate da idonea documentazione. A tali attività potranno essere assegnati crediti utili ai fini del completamento del Master, con corrispondente riduzione del carico formativo dovuto, fino ad un massimo di 20 Cfu.

L'accesso al Master è limitato ad un numero massimo di 60 iscritti secondo modalità di selezione indicate nell'allegato progetto. Nell'eventualità di un numero di idonei superiore al numero massimo di iscritti si procederà secondo graduatoria. Il master sarà attivato con un numero minimo di 10 iscritti.

Articolo 4 – Sedi di svolgimento delle attività didattiche

Le attività didattiche del 1° ciclo si svolgeranno presso l'Università degli Studi di Padova o a Villalago di Piediluco (Terni).

Le attività didattiche del 2° ciclo si svolgeranno nel seguente modo:

- Percorso specialistico 2a: le attività didattiche si svolgeranno a Schio (Vicenza), e presso le istituzioni che ospiteranno le attività di workshop;
- Percorso specialistico 2b: le attività didattiche si svolgeranno a Villalago di Piediluco (Terni) e presso le istituzioni che ospiteranno le attività di workshop.
- Percorso specialistico 2c: le attività didattiche si svolgeranno a Schio (Vicenza), e presso le istituzioni che ospiteranno le attività di workshop.

Il calendario annuale delle attività sarà predisposto dal Comitato Ordinatore. Le fasi di stage, per un totale di 200 ore, si svolgeranno sulla base di appositi e separati atti redatti in conformità alla normativa vigente in materia.

Il conseguimento dei crediti corrispondenti all'articolazione delle varie attività è subordinato a verifiche di accertamento delle competenze acquisite in relazione agli ambiti seguiti. Il conseguimento del master universitario è subordinato all'acquisizione dei 60 CFU previsti. Il programma dei corsi e l'ammontare della tassa d'iscrizione sono indicati nell'allegato progetto.

Non è prevista l'iscrizione ai corsi singoli.

Articolo 5 – Prova intermedia, Prove finali e rilascio del titolo

Al termine del primo ciclo di lezioni è prevista la verifica delle competenze acquisite tramite un questionario di valutazione che sarà oggetto di discussione durante il colloquio finale che avrà luogo presso l'Università di Padova.

In tale colloquio gli allievi dovranno presentare gli elaborati frutto delle attività svolte durante lo stage.

La valutazione delle verifiche e della prova finale sarà espressa secondo il seguente criterio:

D = insufficiente, C = sufficiente, B = buono, A = ottimo

In caso di giudizio negativo è possibile ripetere la prova finale una sola volta. Le modalità della ripetizione sono definite dal Comitato Ordinatore. La qualità del corso di Master sarà sottoposta a processo di valutazione da parte degli iscritti mediante apposito questionario.

Il Titolo di Master è rilasciato, ai sensi dell'articolo 3, comma 9, del D.M. 3 novembre 1999, n. 509, in forma congiunta dall'Università di Padova, da luav, dal Politecnico di Torino,

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 195 Sa/2004/Du	pagina 5/7 allegati: 1
--	---------------------------

dall'Università di Napoli, dall'Università di Perugia, dall'Università di Lecce e dall'Università di Ferrara.

Il titolo riporterà le denominazioni dell'Università di Padova, di luav, del Politecnico di Torino, dell'Università di Napoli, dell'Università di Perugia, dell'Università di Lecce e dall'Università di Ferrara.

Articolo 6 – Comitato Ordinatore e Direttore

La responsabilità del coordinamento dei corsi per Master è assicurata dal Direttore e da un Comitato Ordinatore composto da almeno 5 membri, la maggioranza dei quali deve essere costituita da docenti di ruolo dell'ateneo. Possono far parte del Comitato Ordinatore docenti in servizio presso altre Università, anche estere, ed esperti esterni.

Il Direttore rappresenta il corso di Master, presiede il Comitato Ordinatore e ne cura l'esecuzione dei deliberati. Vigila sul regolare svolgimento dell'attività ed esercita tutte le attribuzioni che gli sono riservate dalla normativa universitaria e dalla presente convenzione.

Il Comitato Ordinatore affiderà a tutors, con competenze specifiche in relazione ai contenuti e alle finalità dei corsi, l'incarico per le attività di supporto organizzativo, sostegno alla didattica attiva, collegamento tra docenti e coordinamento delle attività di tirocinio.

Articolo 7 - Docenza

L'Università di Padova (facoltà di lettere e filosofia), l'Università luav di Venezia (dipartimento di urbanistica), il Politecnico di Torino, l'Università degli Studi di Napoli Federico II (facoltà di architettura), l'Università degli Studi di Perugia (polo scientifico e didattico di Terni - facoltà di Ingegneria), l'Università di Lecce (facoltà di beni culturali) e l'Università di Ferrara – facoltà di architettura – dipartimento di architettura, concorrono alla realizzazione del Master mettendo a disposizione, con le modalità indicate nell'allegato progetto di Master, le competenze di docenti, ricercatori e studiosi provenienti da diverse aree disciplinari, che hanno già avuto l'opportunità di sperimentare, su casi concreti, la forte interazione dei diversi campi del sapere coinvolti nei progetti di conservazione, recupero e valorizzazione del patrimonio industriale. Altro personale docente e tecnico sarà fornito dai centri e dalle istituzioni aderenti alla rete dell'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale, da imprese, musei e centri di ricerca specializzati, previa valutazione da parte del Comitato Ordinatore. Gli affidamenti e i contratti verranno attribuiti su proposta del Comitato Ordinatore dalla facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Padova.

Le attività didattiche frontali saranno assicurate per almeno il 50% dal personale accademico dei suddetti atenei. E' consentita la mobilità dei docenti tra gli atenei per lo svolgimento delle attività didattiche connesse al corso di Master. L'approvazione della presente convenzione vale come autorizzazione agli incarichi didattici per essa previsti che saranno affidati dall'Università di Padova a docenti e ricercatori degli altri atenei convenzionati.

Lo svolgimento delle attività didattiche nel Master costituisce per i professori universitari e ricercatori universitari, ciascuno in rapporto al proprio status, adempimento dei doveri accademici nella misura e secondo le disposizioni statutarie e regolamentari previste dall'ateneo di appartenenza.

Le risorse finanziarie per i compensi ai docenti interni e per i compensi ai docenti ed esperti esterni sono comprese esclusivamente nel limite del budget del Master. Il pagamento dei compensi ai docenti e le eventuali spese per la loro mobilità verrà regolato dall'Università di Padova.

Articolo 8 - Sede del Master e gestione amministrativa

Il Master ha sede amministrativa presso l'Università di Padova. La gestione dei corsi è affidata al dipartimento di storia della facoltà di lettere e filosofia che applicherà le disposizioni del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza vigenti. Il dipartimento di storia della facoltà di lettere e filosofia apprenderà le strutture di supporto amministrativo,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 195 Sa/2004/Du	pagina 6/7 allegati: 1
--	---------------------------

tecnico e di segreteria. Eventuali funzioni di segreteria distaccate, da attivarsi su proposta del Comitato Ordinatore, faranno riferimento alla sede amministrativa e graveranno sui fondi dei Master.

Le iscrizioni al Master avverranno presso l'Università di Padova, che provvederà anche alla gestione della carriera ed al rilascio del titolo e del certificato curriculare.

Articolo 9 - Compiti dell'ICSIM

L'ICSIM si impegna a sostenere l'attività del Master attraverso la messa a disposizione di locali attrezzati e di adeguate risorse logistiche, secondo quanto indicato nel progetto allegato. I relativi costi di funzionamento, debitamente documentati, sono a carico della dotazione finanziaria dei Master.

Articolo 10 - Compiti dell'AIPAI

L'AIPAI s'impegna a sostenere l'attività del Master con iniziative promozionali e con il coinvolgimento dei centri, delle istituzioni e delle imprese aderenti alla propria rete anche ai fini della docenza, dei supporti alla didattica e degli stages.

Articolo 11 - Assicurazioni

L'Università di Padova garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile degli studenti e del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione.

Gli Atenei e gli enti convenzionati garantiscono analoga copertura assicurativa ai propri professori, ricercatori universitari e personale in genere, impegnati nello svolgimento delle suddette attività.

Articolo 12 - Stage

Lo stage, che si configura come completamento del percorso formativo, dovrà perseguire obiettivi didattici, di orientamento e di acquisizione di conoscenze anche al fine di agevolare le scelte professionali e sarà svolto presso gli enti ospitanti con le modalità indicate in apposita convenzione che sarà redatta con atto separato, nel quale si farà espresso riferimento alla presente convenzione.

A tal fine luav, il Politecnico, l'Università di Napoli, l'Università di Perugia, l'Università di Lecce e l'Università di Ferrara danno mandato all'Università di Padova per stipulare tale convenzione, che in ogni caso non deve prevedere alcun onere finanziario aggiuntivo per i predetti atenei.

I rapporti che l'ente intrattiene con gli stagisti ai sensi del presente accordo e della specifica convenzione non costituiscono alcun tipo di rapporto di lavoro.

Articolo 13 - Sicurezza

Ai sensi dell'art. 10 del D.M. 363/98 le parti concordano che gli obblighi previsti del D.Lgs. 626/94 in materia di sicurezza sul lavoro gravino sull'ente ospitante, per quanto riguarda il personale, compresi gli studenti, che si trovino presso di esso nell'espletamento di attività connesse alla didattica o alla ricerca. Tutto il personale universitario, compresi gli studenti, è tenuto ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dall'ente ospitante. Sarà cura dell'ente stesso fornire la formazione, l'informazione e tutti i mezzi necessari per l'espletamento degli obblighi di legge sulla sicurezza e l'igiene sul lavoro.

Articolo 14 - Obblighi

La realizzazione del corso di Master non comporta per l'Università e per gli enti che sottoscrivono la presente convenzione alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con il presente atto.

Articolo 15 - Durata

La presente convenzione ha durata corrispondente alla durata del corso di Master e si intenderà automaticamente rinnovata annualmente qualora il Master sia nuovamente attivato dall'Università di Padova per i prossimi anni accademici, salva disdetta comunicata dalle parti con raccomandata A.R., inviata alla Università degli Studi di Padova – facoltà di lettere e filosofia entro 30 giorni dal ricevimento da parte della suddetta facoltà della comunicazione di nuova attivazione del master.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 195 Sa/2004/Du	pagina 7/7 allegati: 1
--	---------------------------

Articolo 16 - Responsabilità delle parti

Ciascuna parte è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale delle altre parti durante la permanenza presso una di esse, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

Ogni parte esonera e comunque tiene indenne le altre da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possa ad essa derivare, nei confronti di terzi, dall'esecuzione di attività derivanti dalla presente convenzione ad opera del proprio personale dipendente.

Articolo 17 – Riparto degli utili

Nel caso in cui, avendo l'Università di Padova sostenuto tutte le spese relativamente al Master, residuassero dei fondi dai finanziamenti acquisiti dalla stessa Università, essi saranno destinati ad edizioni successive o comunque per attività istituzionali della struttura proponente.

Articolo 18 Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Padova.

Articolo 19 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi della legge 675/1996 e successive modifiche che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 20 - Registrazione e bolli

Il presente atto viene redatto in tanti originali quanti sono le parti contraenti in bollo e sarà registrato in caso d'uso, ai sensi del DPR 131/1986. Le spese di bollo sono a carico dei contraenti in parti uguali.

Le spese dell'eventuale registrazione sono a carico della parte richiedente.

Articolo 21 – Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa universitaria vigente ed in particolare quanto stabilito dai regolamenti dell'Università di Padova, tra i quali quello specifico dei corsi per master universitari.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare:

- il rinnovo del Master Universitario di secondo livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale";
- la stipula della convenzione per la realizzazione dello stesso così come sopra riportata.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Università degli Studi di Padova
PROPOSTA DI ISTITUZIONE - MASTER A.A. 2004/05

DENOMINAZIONE E TIPOLOGIA

Denominazione	<i>Master in Conservazione, Gestione e Valorizzazione del Patrimonio Industriale</i>	
Livello	<i>II livello</i>	
Prima Attivazione/Rinnovo	<i>Rinnovo</i>	
Tipologia	<i>Interateneo</i>	
Crediti	60	

STRUTTURA/E PROPONENTE/I

n°	Facoltà/Dipartimento/Centro	Data Delibera
1.	<i>Facoltà' di LETTERE e FILOSOFIA</i>	<i>31/03/2004</i>

FACOLTÀ DI RIFERIMENTO

Facoltà	Data Delibera
<i>Facoltà' di LETTERE e FILOSOFIA</i>	<i>31/03/2004</i>

STRUTTURA A CUI È AFFIDATA LA GESTIONE AMMINISTRATIVO CONTABILE DEL MASTER

Facoltà/Dipartimento/Centro	<i>Dip. STORIA</i>
Altro (da specificare)	
Data Delibera	<i>05/02/2004</i>

DIRETTORE

Nome	<i>Giovanni Luigi</i>
Cognome	<i>Fontana</i>
Ente / Università di appartenenza	<i>Università degli Studi di Padova</i>

Telefono	<i>049 827 4533-4506</i>
Email	<i>giovanniluigi.fontana@unipd.it</i>

COMITATO ORDINATORE

Componenti interni

n°	Nome e Cognome	Qualifica
1.	Giovanni Luigi FONTANA	Prof. Ordinario
2.	Giorgetta BONFIGLIO DOSIO	Prof. Ordinario
3.	Giorgio ROVERATO	Prof. Associato
4.	Claudio MODENA	Prof. Ordinario
5.	Franco BERNABEI	Prof. Ordinario
6.	Paolo SCARPI	Prof. Ordinario
7.	Gian Pietro BROGIOLO	Prof. Associato
8.	Raffaello VERGANI	Prof. Associato

Componenti altri Atenei

n°	Nome e Cognome	Qualifica	Università di appartenenza
1.	Patrizia CHIERICI	Prof. Associato	Politecnico di TORINO
2.	Agata SPAZIANTE	Prof. Ordinario	Politecnico di TORINO
3.	Guido Vittorio ZUCCONI	Prof. Ordinario	Università IUAV di VENEZIA
4.	Gianna RIVA	Prof. Associato	Università IUAV di VENEZIA
5.	Chiara RONCHETTA	Prof. Associato	Politecnico di TORINO
6.	Marco VAUDETTI	Prof. Associato	Politecnico di TORINO
7.	Augusto VITALE	Prof. Ordinario	NAPOLI "Federico II"
8.	Renato COVINO	Prof. Associato	PERUGIA
9.	Gregorio RUBINO	Prof. Associato	NAPOLI "Federico II"
10.	Francesco MANCUSO	Prof. Ordinario	Università IUAV di VENEZIA
11.	Bruno DOLCETTA	Prof. Ordinario	Università IUAV di VENEZIA
12.	Tatiana KIRILOVA KIROVA	Prof. Ordinario	Politecnico di TORINO

13.	Pietro BURRASCANO	Prof. Ordinario	PERUGIA
14.	Marcello GUAITOLI	Prof. Ordinario	LECCE

Componenti Esterni

n°	Nome	Cognome	Qualifica	Ente / Università di appartenenza
1.	Louis	Bergeron	Esperto	TICCIH
2.	Alessandro	Massarente	Ricercatore	Università degli Studi di Ferrara
3.	Massimo	Negri	Esperto	European Museum Forum
4.	Gino	Papuli	Esperto	Comune di Terni
5.	Pietro	Veronese	Assessore	Comune di Schio
6.	Antonio	Monte	Esperto	CNR - IBAM, Lecce

SCENARIO (motivazioni e prospettive alla base della proposta del Master)

- Crescente rilievo e complessità delle politiche di salvaguardia e riuso del patrimonio industriale, ma sporadica cooperazione da parte delle diverse discipline implicate nei progetti di conservazione e valorizzazione.
 - Domanda di figure professionali dotate di un bagaglio di conoscenze fortemente articolato e legato ai diversi ambiti disciplinari.
 - Possibilità di sperimentare modalità innovative di conoscenza, progettazione e valorizzazione.
 - Crescente attenzione ai temi della gestione, la cui qualità da una parte può dare esito positivo alle scelte legate alla valorizzazione del bene archeologico-industriale e dall'altra può offrire un utile contributo per la verifica dei criteri di conservazione adottati.
- Il Master si propone pertanto di rinnovare e diffondere procedure, metodi e pratiche conoscitive, progettuali e gestionali nel campo del patrimonio industriale in un quadro di cooperazione tra gli operatori economici, culturali e i diversi attori istituzionali.

OBIETTIVI FORMATIVI (le conoscenze, le abilità e le competenze che gli studenti potranno acquisire)

Il Master intende far acquisire i principali saperi teorici e tecnici necessari per mettere a punto strategie di conoscenza, inventariazione e conservazione o elaborare progetti di recupero, valorizzazione e gestione del patrimonio industriale.

La realizzazione di tali progetti, oltre che conoscenze approfondite di carattere storico, economico, tecnico-produttivo, architettonico, artistico e museografico, richiede anche un complesso di competenze quali: capacità di analisi delle opportunità economiche e di fattibilità dei progetti, di programmazione e gestione delle attività; conoscenze delle metodologie di progettazione e riqualificazione dei beni dell'architettura industriale nella città e nel territorio; conoscenze delle tecniche di comunicazione e di marketing museale; capacità di management culturale e gestione delle risorse umane.

Quindi le attività formative tenderanno a privilegiare esperienze didattiche attraverso le

quali sia possibile interrelare competenze derivanti da discipline diverse attorno a temi e a casi studio particolarmente significativi. Questo approccio interdisciplinare si confronta, nell'ambito anche di specifiche attività seminariali, con temi, problemi e luoghi che coinvolgono scale diverse di intervento, dal singolo manufatto al territorio. Totalmente nuove, a differenza di altre esperienze europee, sono inoltre le procedure riguardanti le tecniche di analisi, conservazione, valorizzazione e catalogazione di macchine, cicli e impianti industriali.

POTENZIALITÀ OCCUPAZIONALI (sbocchi professionali, settori lavorativi di riferimento, tipo di attività che permette di svolgere il master)

Il Master si propone di preparare personale dotato di un livello di qualificazione elevato, in grado di ricoprire diverse posizioni professionali per le quali si richiedono competenze di tipo multidisciplinare. In particolare, il Master intende formare le seguenti figure professionali: esperti dei beni della civiltà industriale e documentaristi; esperti di tecniche di inventariazione e catalogazione del patrimonio industriale; archivisti d'impresa; esperti in restauro e conservazione di macchine, impianti ed infrastrutture industriali; esperti in museologia, museografia e didattica del patrimonio industriale, in comunicazione e marketing museale; esperti in programmi e progetti di riqualificazione del patrimonio industriale operanti negli uffici tecnici delle amministrazioni pubbliche proprietarie o in enti gestori del patrimonio di architettura industriale dismesso (funzionari e/o responsabili di procedimento in Comuni, Province, Regioni, Comunità montane, Enti Parco, ecc.); esperti in tecniche e metodologie di recupero del patrimonio industriale operanti nelle società di ingegneria e negli studi professionali per conto di committenti pubblici e privati (project manager nelle fasi di progettazione); liberi professionisti singoli o associati nelle aree progettuali o di consulenza in grado di svolgere attività di valutazione economica e monitoraggio di interventi finalizzati alla riqualificazione urbanistica e ambientale del patrimonio industriale (capo commessa nelle fasi decisionali e realizzative degli interventi).

SINTESI DEI CONTENUTI (Aree disciplinari e/o combinazioni multidisciplinari individuanti il percorso formativo)

Ciclo 1: ASPETTI TEORICI E METODOLOGICI (comune ai tre percorsi)

08. Ingegneria civile ed architettura (ICAR/18 ICAR/20 ICAR/21); 10. Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (L-ART/03); 11. Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (MSTO/05; M-DEA/01 M-GGR/01); 12. Scienze giuridiche (IUS/10); 13. Scienze economiche e statistiche (SECS-P/12).

Ciclo 2/A: Percorso INVENTARI, ARCHIVI E MUSEI

08. Ingegneria civile ed architettura (ICAR/18 ICAR/20 ICAR/21); 10. Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (L-ART/04); 11. Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (MSTO/05; MSTO/08; M-DEA/01); 13. Scienze economiche e statistiche (SECS-P/08; SECS-P/09; SECS-P/12).

Ciclo 2/B: MACCHINARI E CICLI PRODUTTIVI STORICI

08. Ingegneria civile ed architettura (ING ID/10; ING IND/13; ING IND/16; ING IND/17; ING IND/15; ING-IND/35; ING-IND/21; ICAR/13); 10. Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (L-ART/04); 11. Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (MSTO/04; MSTO/05); 13. Scienze economiche e statistiche (SECS-P/08; SECS-P/09; SECS-P/12).

Ciclo 2/C. Percorso PROGETTAZIONE E RECUPERO ARCHITETTONICO E URBANO

08. Ingegneria civile ed architettura (ING ID/11; ICAR/03; ICAR/08; ICAR/09; ICAR/12;

ICAR/13; ICAR/14; ICAR/15; ICAR/16; ICAR/17; ICAR/19; ICAR/20; ICAR/21; ICAR/22).
Ciclo 3: STAGE

ATTIVITÀ DIDATTICHE

(a) Durata, articolazione e obblighi di frequenza per le attività didattiche: lezioni, seminari, laboratori, formazione a distanza e on line, stages, tirocino, viaggi studio	<i>Il Master si articola in cicli formativi e in moduli didattici comprendenti:</i> <i>a) Lezioni frontali, didattica assistita, attività seminariali e di laboratorio per complessive 350 ore (52 crediti) effettuate nel periodo gennaio-settembre in numero massimo di 12 ore per settimana.</i> <i>b) Stages, rilevazioni sul campo, redazione di progetti o di elaborati organicamente inseriti nel progetto formativo (8 crediti) da effettuarsi entro la data di conclusione del master.</i> <i>c) La prova finale di accertamento delle competenze complessivamente acquisite.</i> <i>All'insieme delle suddette attività, integrate con l'impegno da riservare a forme di studio guidato e alla preparazione individuale, per un totale di 1500 ore, corrisponde l'acquisizione di complessivi 60 crediti formativi universitari, oltre a quelli acquisiti per conseguire la laurea o la laurea specialistica. La frequenza è obbligatoria per almeno il 70% delle ore di classe. L'attività didattica frontale può essere erogabile, in misura non superiore al 30% complessivo, con attività didattica a distanza e-learning.</i> <i>Il conseguimento dei crediti corrispondenti all'articolazione delle varie attività è subordinato a verifiche di accertamento delle competenze acquisite in relazione agli ambiti seguiti. Il conseguimento dei crediti corrispondenti all'articolazione delle varie attività è subordinato a verifiche di accertamento delle competenze acquisite in relazione agli ambiti seguiti. Il conseguimento del master universitario è subordinato all'acquisizione dei 60 CFU previsti tenuto anche conto dell'attività di stages, di tirocinio e del lavoro sul campo.</i>
(b) Modalità di rilevazione intermedia e finale	<i>Al termine di ogni modulo è prevista la verifica delle competenze acquisite tramite un questionario di valutazione. Un'ulteriore accertamento verrà fatto a fine corso e sarà oggetto di discussione durante il colloquio finale. In tale colloquio gli allievi iscritti dovranno presentare gli elaborati frutto delle attività seminariali di progettazione svolte durante il secondo ciclo e dell'attività di stage. Le verifiche e la prova finale non danno luogo a votazioni, ma solo al giudizio 'positivo' o 'negativo'. In caso di giudizio negativo è possibile ripetere la prova finale una sola volta. Le modalità della ripetizione sono definite dal Comitato Ordinatore. La qualità del corso di Master sarà sottoposta a processo di</i>

valutazione da parte degli iscritti mediante apposito questionario.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DEGLI ISCRITTI

All'approssimarsi della fine del secondo ciclo verrà distribuita agli studenti una scheda nella quale potranno esprimere i loro giudizi sul corpo docente, sui tutor, sull'impostazione data ai singoli percorsi formativi, sulle lezioni, sugli stage proposti, sul livello dell'attrezzatura messa a disposizione, sui vari aspetti logistici, ecc.

I moduli di riferimento, adattati alla complessa struttura didattica prevista dal Master, sono quelli già in uso dal Nucleo di valutazione dell'Ateneo di Padova.

ATTIVITÀ FORMATIVE

MASTER DI II LIVELLO - PERCORSO 2A Sede Padova-Schio											
n°	Insegnamenti	Modulo	Attività formativa	SSD	DOCENTE	Tipologia	CFU	Ore Didattiche Frontali	Ore Didattiche a distanza	Ore Individuali	TOTALE ORE
1	Storia dell'Industria (Ciclo 1 PD)	A		SECS-P/12	Giovanni Luigi Fontana	Lezioni	1	6		19	25
2	Storia dell'Industria (Ciclo 1 PD)	B		SECS-P/12	Giorgio Roverato	Lezioni	1,5	9		28	37
3	Storia della scienza e della tecnica (Ciclo 1 PD)	A		M-STO/05	Pasquale Ventrice	Lezioni	2	12		38	50
4	Storia della scienza e della tecnica (Ciclo 1 PD)	B			Giulio Peruzzi	Lezioni	1,3	8		24	32
5	Archeologia industriale (Ciclo 1 PD)	A		L-ART/03	Ivano Tognarini	Lezioni	1	6		19	25
6	Archeologia industriale (Ciclo 1 PD)	B		L-ART/03	Daniela Mazzotta	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5
7	Archeologia industriale (Ciclo 1 PD)	C		L-ART/03	Carlo Simoni	Lezioni	0,3	2		5	7
8	Cultura materiale (Ciclo 1 PD)	A		M-DEA/01	Massimo Tozzi Fontana	Lezioni	0,7	4		13	17

9	Metodologie e tecniche di inventariazione e catalogazione del patrimonio industriale (Ciclo 1 PD)	A		M-STO/05	Daniela Mazzotta	Lezioni	1	6		19	25
10	Metodologie e tecniche di inventariazione e catalogazione del patrimonio industriale (Ciclo 1 PD)	B		M-STO/05	Walter Pellegrini	Lezioni	1	6		19	25
11	Storia dell'arte contemporanea (Ciclo 1 PD)	A		L-ART/03	Franco Bernabei	Lezioni	2	12		38	50
12	Storia dell'architettura (Ciclo 1 PD)	A		ICAR/18	Guido Zucconi	Lezioni	2,2	14		43	57
13	Storia della città e del territorio (Ciclo 1 PD)	A		ICAR/18	Patrizia Chierici	Lezioni	2	12		38	50
14	Legislazione dei beni culturali (Ciclo 1 PD)	A		IUS/10	Marco Parini	Lezioni	2	12		38	50
15	Economia dei beni della civiltà industriale (Ciclo 1 PD)	A		SECS-P/08	Guido Guerzoni	Lezioni	2	12		38	50
16	Patrimonio industriale e sviluppo locale (Ciclo 1 PD)	A		M-GGR/01	Egidio Dansero	Lezioni	1	6		19	25
17	Patrimonio industriale e sviluppo locale (Ciclo 1 PD)	B		M-GGR/01	Giovanni Luigi Fontana	Lezioni	0,7	4		13	17
18	Geografia dei beni culturali e dei processi territoriali (Ciclo 1 PD)	A		ICAR/21	Guido Mase	Lezioni	2	12		38	50
19	Laboratorio di urbanistica (Padova)					Project work	0,5	0		15	15
20	Storia dell'impresa e del lavoro (ciclo 2A)	A		SECS-P/12	Giovanni Luigi Fontana	Lezioni	1,3	8		24,5	32,5
21	Storia dell'impresa e del lavoro (ciclo 2A)	B		SECS-P/12	Giorgio Roverato	Lezioni	1,5	9		28,5	37,5
22	Storia dell'impresa e del lavoro (ciclo 2A)	C		SECS-P/12	Carlo Simoni	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5

23	<i>Etnografia, antropologia (ciclo 2A)</i>	A		M-DEA/01	Mario Turci	Lezioni	1	6		19	25
24	<i>Etnografia, antropologia (ciclo 2A)</i>	B		M-DEA/01	Paolo Scarpi	Lezioni	0,7	4		13	17
25	<i>Etnografia, antropologia (ciclo 2A)</i>	C		M-DEA/01	Daniela Perco	Lezioni	0,7	4		13	17
26	<i>Didattica museale</i>	A		M-DEA/01	Maria Xanthoudaki	Lezioni	0,6	4		13	17
27	<i>Storia e tecnica dei processi produttivi (ciclo 2A)</i>	A		M-STO/05	Armando De Guio	Lezioni	0,5	3		9,5	12,5
28	<i>Storia e tecnica dei processi produttivi (ciclo 2A)</i>	B		M-STO/05	Fabio Crippa	Lezioni	1	6		19	25
29	<i>Raccolta ed uso delle fonti orali per la storia d'impresa (ciclo 2A)</i>	A		M-STO/08	Carolina Lussana	Lezioni	0,5	3		9	12
31	<i>Multimedialità, interpretazione e comunicazione del patrimonio (ciclo 2A)</i>	A		L-ART/04	Massimo Negri	Lezioni	1	6		19	25
32	<i>Multimedialità, interpretazione e comunicazione del patrimonio (ciclo 2A)</i>	B		L-ART/04	Paolo Rosa	Lezioni	1	6		19	25
33	<i>Museologia e museografia dell'industria e del lavoro (ciclo 2A)</i>	A		ICAR/16	Franco Bernabei	Lezioni	0,7	4		13	17
34	<i>Museologia e museografia dell'industria e del lavoro (ciclo 2A)</i>	B		ICAR/16	Massimo Negri	Lezioni	1	6		19	25
35	<i>Museologia e museografia dell'industria e del lavoro (ciclo 2A)</i>	C		ICAR/16	Marco Vaudetti	Lezioni	1	6		19	25
36	<i>Museologia e museografia dell'industria e del lavoro (ciclo 2A)</i>	D		ICAR/16	Antonio Magro	Lezioni	0,3	2		5,5	7,5

37	Museologia e museografia dell'industria e del lavoro (ciclo 2A)	E		ICAR/16	Cristina Zucchi	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5
38	Museologia e museografia dell'industria e del lavoro (ciclo 2A)	F		ICAR/16	Simona Romano	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5
39	Strumenti archivistici per la gestione e la valorizzazione degli archivi d'impresa (ciclo 2A)	A		M-STO/08	Giorgetta Bonfiglio Dosio	Lezioni	2	12		38	50
40	Strumenti archivistici per la gestione e la valorizzazione degli archivi d'impresa (ciclo 2A)	B		M-STO/08	Giancarlo Gonizzi	Lezioni	1	6		19	25
41	Strumenti archivistici per la gestione e la valorizzazione degli archivi d'impresa (ciclo 2A)	C		M-STO/08	Giuseppe Paletta	Lezioni	1	6		19	25
42	Tecniche di inventariazione e catalogazione del patrimonio industriale (Ciclo 2A)	A		SECS-P/12	Renato Covino	Lezioni	1	6		19	25
43	Tecniche di inventariazione e catalogazione del patrimonio industriale (Ciclo 2A)	B		SECS-P/12	Cristiana Torti	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5
44	Tecniche di inventariazione e catalogazione del patrimonio industriale (Ciclo 2A)	C		SECS-P/12	Enrica Torelli	Lezioni	1	6		19	25

45	<i>Economia dei beni della civiltà industriale, project management e valorizzazione del patrimonio (ciclo 2A)</i>	<i>A</i>		<i>SECS-P/08</i>	<i>Enrica Melossi</i>	<i>Lezioni</i>	<i>0,7</i>	<i>4</i>		<i>13</i>	<i>17</i>
46	<i>Economia dei beni della civiltà industriale, project management e valorizzazione del patrimonio (ciclo 2A)</i>	<i>B</i>		<i>SECS-P/08</i>	<i>Maria Teresa Maiullari</i>	<i>Lezioni</i>	<i>0,7</i>	<i>4</i>		<i>13,5</i>	<i>17,5</i>
47	<i>Economia dei beni della civiltà industriale, project management e valorizzazione del patrimonio (ciclo 2A)</i>	<i>C</i>		<i>SECS-P/08</i>	<i>Roberto Curti</i>	<i>Lezioni</i>	<i>0,7</i>	<i>4</i>		<i>13</i>	<i>17</i>
48	<i>Economia dei beni della civiltà industriale, project management e valorizzazione del patrimonio (ciclo 2A)</i>	<i>D</i>		<i>SECS-P/08</i>	<i>Pierpaolo Poggio</i>	<i>Lezioni</i>	<i>0,3</i>	<i>2</i>		<i>5</i>	<i>7</i>
50	<i>Economia dei beni della civiltà industriale, project management e valorizzazione del patrimonio (ciclo 2A)</i>	<i>E</i>		<i>SECS-P/08</i>	<i>Carlo Simoni</i>	<i>Lezioni</i>	<i>1</i>	<i>6</i>		<i>19</i>	<i>25</i>
51	<i>Economia dei beni della civiltà industriale, project management e valorizzazione del patrimonio (ciclo 2A)</i>	<i>F</i>		<i>SECS-P/08</i>	<i>Daniele Boltri</i>	<i>Lezioni</i>	<i>0,7</i>	<i>4</i>		<i>13</i>	<i>17</i>
52	<i>Workshop (ciclo 2A)</i>					<i>Project work</i>	<i>1,4</i>	<i>0</i>		<i>35</i>	<i>35</i>
53	<i>Attività di stage</i>					<i>Stage</i>	<i>8</i>	<i>0.0</i>		<i>200</i>	<i>200</i>
	TOTALE						60	300		1200	1500

n°	Insegnamenti	Modulo	Attività formativa	SSD	DOCENTE	Tipologia	CFU	Ore Didattica Frontale	Ore Didattica a distanza	Ore Individuali	TOTALE ORE
1	Storia dell'Industria (Ciclo 1 PD)	A		SECS-P/12	Giovanni Luigi Fontana	Lezioni	1,0	6		19	25
2	Storia dell'Industria (Ciclo 1 PD)	B		SECS-P/12	Giorgio Roverato	Lezioni	1,0	6		19	25
3	Storia della scienza e della tecnica (Ciclo 1 PD)	A		M-STO/05	Pasquale Ventrice	Lezioni	1,0	6		19	25
4	Storia della scienza e della tecnica (Ciclo 1 PD)	B		M-STO/05	Giulio Peruzzi	Lezioni	1,0	6		19	25
5	Archeologia industriale (Ciclo 1 PD)	A		L-ART/03	Ivano Tognarini	Lezioni	1,0	6		19	25
6	Archeologia industriale (Ciclo 1 PD)	B		L-ART/03	Daniela Mazzotta	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5
7	Archeologia industriale (Ciclo 1 PD)	C		L-ART/03	Carlo Simoni	Lezioni	0,3	2		5,5	7,5
8	Cultura materiale (Ciclo 1 PD)	A		M-DEA/01	Massimo Tozzi Fontana	Lezioni	1,3	8		24,5	32,5
9	Metodologie e tecniche di inventariazione e catalogazione del patrimonio industriale (Ciclo 1 PD)	A		M-STO/05	Daniela Mazzotta	Lezioni	1,0	6		19	25
10	Metodologie e tecniche di inventariazione e catalogazione del patrimonio industriale (Ciclo 1 PD)	B		M-STO/05	Walter Pellegrini	Lezioni	1,0	6		19	25
11	Storia dell'arte contemporanea (Ciclo 1 PD)	A		L-ART/03	Franco Bernabei	Lezioni	2,0	12		38	50
12	Storia dell'architettura (Ciclo 1 PD)	A		ICAR/18	Guido Zucconi	Lezioni	2,0	12		38	50
13	Storia della città e del territorio (Ciclo 1 PD)	A		ICAR/18	Patrizia Chierici	Lezioni	2,0	12		38	50
14	Legislazione dei beni culturali (Ciclo 1 PD)	A		IUS/10	Marco Parini	Lezioni	2,0	12		38	50

15	<i>Economia dei beni della civiltà industriale (Ciclo 1 PD)</i>	A		SECS-P/08	<i>Guido Guerzoni</i>	<i>Lezioni</i>	2,0	12		38	50
16	<i>Patrimonio industriale e sviluppo locale (Ciclo 1 PD)</i>	A		M-GGR/01	<i>Egidio Dansero</i>	<i>Lezioni</i>	1,0	6		19	25
17	<i>Patrimonio industriale e sviluppo locale (Ciclo 1 PD)</i>	B		M-GGR/01	<i>Giovanni Luigi Fontana</i>	<i>Lezioni</i>	0,7	4		13,5	17,5
18	<i>Geografia dei beni culturali e dei processi territoriali (Ciclo 1 PD)</i>	A		ICAR/21	<i>Guido Mase</i>	<i>Lezioni</i>	1,0	6		19	25
19	<i>Laboratorio di urbanistica (Padova)</i>					<i>Projet work</i>	0,6	0		15	15
20	<i>Progettazione urbana e recupero del patrimonio industriale (ciclo 2C)</i>	A		ICAR/20	<i>Bruno Dolcetta</i>	<i>Lezioni</i>	0,3	2		5,5	7,5
21	<i>Progettazione urbana e recupero del patrimonio industriale (ciclo 2C)</i>	B		ICAR/20	<i>Franco Mancuso</i>	<i>Lezioni</i>	0,3	2		5,5	7,5
22	<i>Progettazione urbana e recupero del patrimonio industriale (ciclo 2C)</i>	C		ICAR/20	<i>Grazia Brunetta</i>	<i>Lezioni</i>	0,7	4		13,5	17,5
23	<i>Progettazione urbana e recupero del patrimonio industriale (ciclo 2C)</i>	D		ICAR/20	<i>Carlo Socco</i>	<i>Lezioni</i>	0,7	4		13,5	17,5
24	<i>Progettazione architettonica per il recupero degli edifici (ciclo 2C)</i>	A		ICAR/14	<i>Alessandro Massarente</i>	<i>Lezioni</i>	0,3	2		5,5	7,5
25	<i>Progettazione architettonica per il recupero degli edifici (ciclo 2C)</i>	B		ICAR/14	<i>Alberto Cecchetto</i>	<i>Lezioni</i>	0,3	2		5,5	7,5
26	<i>Progettazione architettonica per il recupero degli edifici (ciclo 2C)</i>	C		ICAR/14	<i>Valeriano Pastor</i>	<i>Lezioni</i>	0,3	2		5,5	7,5

27	Progettazione architettonica per il recupero degli edifici (ciclo 2C)	D		ICAR/14	Antonio De Rossi	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5
28	Progettazione architettonica per il recupero degli edifici (ciclo 2C)	E		ICAR/14	Marco Trisciunglio	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5
29	Progettazione architettonica per il recupero degli edifici (ciclo 2C)	F		ICAR/14	Giovanni Durbiano	Lezioni	0,7	4		14	18
30	Gestione e valutazione economica dei progetti (ciclo 2C)	A		ICAR/22	Ferruccio Zorzi	Lezioni	1,0	6		19	25
31	Gestione e valutazione economica dei progetti (ciclo 2C)	B		ICAR/22	Francesco Prizzon	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5
32	Musei ecomusei e musei del territorio (ciclo 2C)	A		ICAR/16	Marco Vaudetti	Lezioni	0,3	2		5,5	7,5
33	Musei ecomusei e musei del territorio (ciclo 2C)	B		ICAR/16	Arrigo Rudi	Lezioni	0,3	2		5,5	7,5
34	Tecnologie del recupero (ciclo 2C)	A		ICAR/12	Gianna Riva	Lezioni	0,7	4		14	18
35	Tecnologie del recupero (ciclo 2C)	B		ICAR/12	Maria Luisa Barelli	Lezioni	0,3	2		5,5	7,5
36	Tecnologie del recupero (ciclo 2C)	C		ICAR/12	Clara Bertolini	Lezioni	0,3	2		5,5	7,5
37	Tecnologie del recupero (ciclo 2C)	D		ICAR/12	Maurizio Lucat	Lezioni	0,3	2		5,5	7,5
38	Tecnologie del recupero (ciclo 2C)	E		ICAR/12	Augusto Vitale	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5
39	Metodologie del restauro (ciclo 2C)	A		ICAR/19	Tatiana Kirilova Kirova	Lezioni	1,0	6		19	25
40	Metodologie del restauro (ciclo 2C)	B		ICAR/19	Maria Occelli	Lezioni	0,8	5		15,5	20,5
41	Tecniche e procedimenti del rilievo architettonico (ciclo 2C)	A		ICAR/17	Alberto Torsello	Lezioni	0,3	2		5,5	7,5

42	<i>Tecniche e procedimenti del rilievo architettonico (ciclo 2C)</i>	B		ICAR/17	<i>Paolo Piumatti</i>	<i>Lezioni</i>	0,3	2		5,5	7,5
43	<i>Tecniche e procedimenti del rilievo architettonico (ciclo 2C)</i>	C		ICAR/17	<i>Eugenio Vassallo</i>	<i>Lezioni</i>	0,8	5		15,5	20,5
44	<i>Rilievo museologia (ciclo 2C)</i>	A			<i>Massimo Negri</i>	<i>Lezioni</i>	0,3	2		5,5	7,5
45	<i>Rilievo museologia (ciclo 2C)</i>	B		ICAR/06	<i>Grazia Tucci</i>	<i>Lezioni</i>	0,7	4		13,5	17,5
46	<i>Valutazione strutturale e tecniche di consolidamento (ciclo 2C)</i>	A		ICAR/08	<i>Vittorio Nasce</i>	<i>Lezioni</i>	0,5	3		9,5	12,5
47	<i>Valutazione strutturale e tecniche di consolidamento (ciclo 2C)</i>	B		ICAR/08	<i>Giuseppe Pistone</i>	<i>Lezioni</i>	0,5	3		9,5	12,5
48	<i>Valutazione strutturale e tecniche di consolidamento (ciclo 2C)</i>	C		ICAR/08	<i>Claudio Modena</i>	<i>Lezioni</i>	0,7	4		13,5	17,5
49	<i>Metodi e tecniche per la bonifica dei siti industriali inquinati (ciclo 2C)</i>	A		ICAR/03	<i>Giovanni Campeol</i>	<i>Lezioni</i>	1,0	6		19	25
50	<i>Metodi e tecniche per l'adeguamento impiantistico (ciclo 2C)</i>	A		ICAR/03	<i>Chiara Aghemo</i>	<i>Lezioni</i>	0,7	4		13,5	17,5
51	<i>Metodi e tecniche per l'adeguamento impiantistico (ciclo 2C)</i>	B		ICAR/03	<i>Marco Filippi</i>	<i>Lezioni</i>	0,7	4		14	18
52	<i>Ex Cotonificio Tabasso: un progetto per la città di Chieri (ciclo 2C)</i>			ICAR/12	<i>Clara Bertolini</i>	<i>Lezioni</i>	5,0	30		95	125
53	<i>Napoli, area di Bagnoli (ciclo 2C)</i>			ICAR/12	<i>Augusto Vitale</i>	<i>Lezioni</i>	5,0	30		95	125
54	<i>Workshop 'Presente e futuro dell'Ecomuseo' (ciclo 2C)</i>					<i>Projet work</i>	1,5	0		35	35
55	<i>Attività di stage</i>					<i>Stage</i>	8,0	0		200	200

	TOTALE						60,0	300	0	1200	1500
--	---------------	--	--	--	--	--	-------------	------------	----------	-------------	-------------

MASTER DI II LIVELLO - PERCORSO 2C											
Sede Terni											
n°	Insegnamenti	Modulo	Attività formativa	SSD	DOCENTE	Tipologia	CFU	Ore Didattica Frontale	Ore Didattica a distanza	Ore Individuali	TOTALE ORE
1	Storia dell'Industria in Italia (Ciclo 1 Terni)	A		SECS-P/12	Francesco Chiapparino	Lezioni	1,3	8		24,5	32,5
2	Storia dell'Industria (Ciclo 1 Terni)	B		SECS-P/12	Paolo Raspadori	Lezioni	0,7	4		13,5	17,5
3	Storia della scienza e della tecnica (Ciclo 1 Terni)	A		M-STO/05	Giorgio Pedrocco	Lezioni	1,3	8		24,5	32,5
4	Archeologia industriale (Ciclo 1 Terni)	A		ICAR/18	Gino Papuli	Lezioni	1,3	8		24,5	32,5
5	Archeologia industriale (Ciclo 1 Terni)	B		ICAR/18	Gregorio Rubino	Lezioni	2,7	16		51,5	67,5
6	Archeologia industriale (Ciclo 1 Terni)	C		ICAR/18	Roberto Parisi	Lezioni	2,0	12		38	50
7	Metodologie e tecniche di inventariazione e catalogazione del patrimonio industriale (Ciclo 1 Terni)	A			Maria Grazia Fioriti	Lezioni	1,7	10		32,5	42,5
8	Storia dell'arte contemporanea (Ciclo 1 Terni)	A		SECS-P/12	Enrica Torelli	Lezioni	1,3	8		24,5	32,5
9	Storia dell'architettura (Ciclo 1 Terni)	A		ICAR/18	Sergio Pace	Lezioni	2,7	16		51	67
10	Storia della città e del territorio (Ciclo 1 Terni)	A		ICAR/18	Laura Palmucci	Lezioni	2,7	16		51	67
11	Economia dei beni della civiltà industriale (Ciclo 1 Terni)	A		SECS-P/08	Guido Guerzoni	Lezioni	1,0	6		19	25
12	Economia dei beni della civiltà industriale (Ciclo 1 Terni)	B		SECS-P/08	Annalisa Sacco	Lezioni	1,0	6		19	25

13	<i>Legislazione dei beni culturali (Ciclo 1 Terni)</i>	A		IUS/10	<i>Dragoni</i>	<i>Lezioni</i>	1,0	6		19	25
14	<i>Patrimonio industriale e sviluppo locale (Ciclo 1 Terni)</i>	A		M-GGR/01	<i>Guido Mase</i>	<i>Lezioni</i>	1,7	10		32	42
15	<i>Patrimonio industriale e sviluppo locale (Ciclo 1 Terni)</i>	B		M-GGR/01	<i>Cristina Scarpocchi</i>	<i>Lezioni</i>	1,3	8		24	32
16	<i>Laboratorio di urbanistica (Terni)</i>					<i>Projet work</i>	0,6	0		15	15
17	<i>Storia dell'industria in Italia (ciclo 2B)</i>	A		SECS-P/12	<i>Augusto Ciuffetti</i>	<i>Lezioni</i>	1,0	6		19	25
19	<i>Storia della scienza e della tecnica (ciclo 2B)</i>	A		M-STO/05	<i>Pasquale Ventrice</i>	<i>Lezioni</i>	3,0	18		57	75
20	<i>Storia dell'organizzazione e del lavoro (ciclo 2B)</i>	A		M-STO/04	<i>Renato Covino</i>	<i>Lezioni</i>	2,6	16		51	67
21	<i>Storia del design industriale (ciclo 2B)</i>	A		ICAR/13	<i>Elena Brigi</i>	<i>Lezioni</i>	1,3	8		24,5	32,5
22	<i>Disegno tecnico industriale (ciclo 2B)</i>	A		ING-IND/15	<i>Francesco Bianconi</i>	<i>Lezioni</i>	1,0	6		19	25
23	<i>Termodinamica e storia dei sistemi energetici (ciclo 2B)</i>	A		ING-IND/10	<i>Aldo Buscaglione</i>	<i>Lezioni</i>	2,0	12		38	50
24	<i>Museologia e catalogazione di macchine, impianti e infrastrutture (ciclo 2B)</i>	A		L-ART/04	<i>Massimo Negri</i>	<i>Lezioni</i>	2,0	12		38	50
25	<i>Materiali, impianti, processi e cicli di produzione (ciclo 2B)</i>	A		ING-IND/21	<i>Jose Maria Kenny</i>	<i>Lezioni</i>	2,7	16		51	67
26	<i>Storia della metallurgia (ciclo 2B)</i>	A		ING-IND/21	<i>Mauro Cavallini</i>	<i>Lezioni</i>	1,0	6		19	25
27	<i>Archeologia delle macchine - generalità e museologia (ciclo 2B)</i>	A		ING-IND/17	<i>Gino Papuli</i>	<i>Lezioni</i>	2,6	16		51	67

28	Archeologia delle macchine - processi chimici (ciclo 2B)	B			Proto Spataro	Lezioni	1,0	6		19	25
29	Archeologia delle macchine - forni e fornaci (ciclo 2B)	C			Marusca Ceccarini	Lezioni	1,0	6		19	25
30	Archeologia delle macchine - settore cartario (ciclo 2B)	D			Franco Mariani	Lezioni	0,7	4		13	17
31	Archeologia delle macchine - settore tessile (ciclo 2B)	E		SECS-P/12	Giovanni Luigi Fontana	Lezioni	2,0	12		38	50
32	Archeologia delle macchine - settore tipografico (ciclo 2B)	F			Silvio Antiga	Lezioni	0,7	4		13	17
33	Archeologia delle macchine - settore alimentare (ciclo 2B)	G		M-STO/02	Antonio Monte	Lezioni	0,7	4		13	17
34	Archeologia delle macchine - settore minerario (ciclo 2B)	H		M-STO/02	Angelo Nesti	Lezioni	1,0	6		19	25
35	Workshop (ciclo 2B)					Projet work	1,4	0		35	35
36	Attività di stage					Stage	8,0	0		200	200
	TOTALE						60,0	300	0	1200	1500

PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Data inizio e termine delle attività didattiche

Data inizio attività didattiche	gennaio 2005
Data termine attività didattiche	dicembre 2005

Modalità di frequenza e di controllo	<i>Le lezioni frontali verranno effettuate in numero massimo di 12 ore per settimana da concentrare nei giorni di venerdì e sabato.</i> <i>Per le attività di workshop e di laboratorio, o per particolari esigenze logistiche, le lezioni potranno essere concentrate in più giorni della settimana.</i> <i>Il controllo verrà effettuato tramite appositi registri frequenza.</i>
---	--

Calendario mensile degli impegni

n°	Mese	Impegno previsto
1.	<i>GENNAIO 2005</i>	<i>Inizio primo ciclo: 21/01/2005 Didattica frontale: 24 ore</i>
2.	<i>FEBBRAIO 2005</i>	<i>Didattica frontale: 48 ore Inizio stages: 200 ore</i>
3.	<i>MARZO 2005</i>	<i>Didattica frontale: 36 ore Attività di stage Workshop: 15 ore</i>
4.	<i>APRILE 2005</i>	<i>Didattica frontale: 24 ore Conclusione primo ciclo: 09/04/2005 Inizio secondo ciclo: 22/04/2005 Didattica frontale: 24 ore Attività di stage</i>
5.	<i>MAGGIO 2005</i>	<i>Didattica frontale: 48 ore Attività di stage</i>
6.	<i>GIUGNO 2005</i>	<i>Didattica frontale: 48 ore Attività di stage</i>
7.	<i>LUGLIO 2005</i>	<i>Didattica frontale: 48 ore Fine secondo ciclo: sabato 23/7/2005 Attività di stage</i>
8.	<i>SETTEMBRE 2005</i>	<i>Workshop: 35 ore Attività di stage</i>
9.	<i>OTTOBRE 2005</i>	<i>Attività di stage</i>
10.	<i>NOVEMBRE 2005</i>	<i>Viaggio studio Attività di stage</i>
11.	<i>DICEMBRE 2005</i>	<i>Prova finale</i>

DOCENTI

MASTER DI II LIVELLO - PERCORSO 2A Sede Padova-Schio				
n°	DOCENTE	Qualifica	Facoltà/Dipartimento o Ente di appartenenza	Carico didattico (ore)
1	GIOVANNI LUIGI FONTANA	Professore Ordinario	Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA - Università di Padova	18
2	GIORGIO ROVERATO	Professore Associato	Facoltà di SCIENZE POLITICHE - Università di Padova	18
3	PASQUALE VENTRICE	Esperto	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	12
4	GIULIO PERUZZI	Ricercatore Universitario Confermato	Facoltà di SCIENZE MM.FF.NN. - Università di Padova	8
5	IVANO TOGNARINI	Professore Associato	Facoltà LETTERE e FILOSOFIA - Università di Siena	6
6	DANIELA MAZZOTTA	Esperta	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	10
7	CARLO SIMONI	Esperto	Grafo Edizioni S.p.a.	12
8	MASSIMO TOZZI FONTANA	Esperto	Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna	4
9	WALTER PELLEGRINI	Esperto	Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo - Chieti	6
10	FRANCO BERNABEI	Professore Ordinario	Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA - Università di Padova	16
11	GUIDO ZUCCONI	Professore Straordinario	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	14
12	PATRIZIA CHIERICI	Professore Straordinario	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	12
13	MARCO PARINI	Dirigente/esperto	Italia Nostra	12
14	GUIDO GUERZONI	Ricercatore	Facoltà di Economia - Bocconi Milano	12
15	EGIDIO DANSERO	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	6
16	ENRICA TORELLI	Ricercatrice	Università della Tuscia - Viterbo	6
17	MARIO TURCI	Direttore museo	Museo Usi e Costumi Genti di Romagna	6
18	PAOLO SCARPI	Professore Straordinario	Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA - Università di Padova	4
19	DANIELA PERCO	Direttore museo	Museo Etnografico della Provincia di Belluno	4
20	MARIA XANTHOUDAKI	Esperta	Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia 'Leonardo da Vinci'	4
21	ARMANDO DE GUIO	Ricercatore	Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA - Università di Padova	3
22	FABIO CRIPPA	Esperto	Libero professionista	6
23	CAROLINA LUSSANA	Esperta	Fondazione Dalmine	3
25	MASSIMO NEGRI	Direttore	European Museum Forum	12
26	PAOLO ROSA	Esperto	Studio Azzurro	6
27	MARCO VAUDETTI	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	6
28	ANTONIO MAGRO	Esperto	Libero professionista	2
29	CRISTINA ZUCCHI	Esperta	Museo Zucchi Collection	4

30	SIMONA ROMANO	Esperta	Museo Kartell	4
31	GIORGETTA BONFIGLIO DOSIO	Professore Straordinario	Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA - Università di Padova	12
32	GIANCARLO GONIZZI	Esperto	Barilla	6
33	GIUSEPPE PALETTA	Direttore	Centro per la Cultura d'Impresa	6
34	RENATO COVINO	Professore Straordinario	Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA - Università di Perugia	6
35	CRISTIANA TORTI	Ricercatrice	Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA - Università di Pisa	4
36	ENRICA MELOSSI	Esperta	Mondadori	4
37	MARIA TERESA MAIULLARI	Esperta	TICCIH	4
38	ROBERTO CURTI	Direttore Museo	Museo del Patrimonio Industriale di Bologna	4
39	PIERPAOLO POGGIO	Direttore Museo	Museo dell'Industria e del Lavoro 'Eugenio Battisti'	2
41	DANIELE BOLTRI	Esperto	Libero professionista	4
42	GUIDO MASE	Assistente	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	12
TOTALE				300

MASTER DI II LIVELLO - PERCORSO 2B Sede Padova-Venezia				
n°	DOCENTE	Qualifica	Facoltà/Dipartimento o Ente di appartenenza	Carico didattico (ore)
1	GIOVANNI LUIGI FONTANA	Professore Ordinario	Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA - Università di Padova	10
2	GIORGIO ROVERATO	Professore Associato	Facoltà di SCIENZE POLITICHE - Università di Padova	6
3	PASQUALE VENTRICE	Esperto	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	6
4	GIULIO PERUZZI	Ricercatore	Facoltà di SCIENZE MM.FF.NN. - Università di Padova	6
5	IVANO TOGNARINI	Professore Associato	Facoltà LETTERE e FILOSOFIA - Università di Siena	6
6	DANIELA MAZZOTTA	Esperta	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	10
7	CARLO SIMONI	Esperto	Grafo Edizioni S.p.a.	2
8	MASSIMO TOZZI FONTANA	Esperto	Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna	8
9	WALTER PELLEGRINI	Esperto	Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo - Chieti	6
10	FRANCO BERNABEI	Professore Ordinario	Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA - Università di Padova	16
11	GUIDO ZUCCONI	Professore Straordinario	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	12
12	PATRIZIA CHIERICI	Professore Straordinario	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	12
13	MARCO PARINI	Dirigente/esperto	Italia Nostra	12
14	GUIDO GUERZONI	Ricercatore	Facoltà di Economia - Bocconi Milano	12
15	EGIDIO DANSERO	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	6
16	GUIDO MASE	Assistente	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	6

17	FRANCESCO PRIZZON	Professore Associato	Facoltà di Ingegneria - Politecnico di Torino	4
18	VITTORIO NASCE	Professore Ordinario	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	3
19	BRUNO DOLCETTA	Professore Ordinario	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	2
20	FRANCO MANCUSO	Professore Ordinario	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	2
21	GRAZIA BRUNETTA	Ricercatore	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	4
22	CARLO SOCCO	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	4
23	ALESSANDRO MASSARENTE	Ricercatore	Facoltà di Architettura - Università degli Studi di Ferrara	2
24	ALBERTO CECCHETTO	Professore Straordinario	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	2
25	VALERIANO PASTOR	Esterno	Studio privato	2
26	ANTONIO DE ROSSI	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	4
27	MARCO TRISCIUOGGIO	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	4
28	GIOVANNI DURBIANO	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	4
29	FERRUCCIO ZORZI	Professore Ordinario	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	6
30	ARRIGO RUDI	Professore Ordinario	Facoltà di Design e Arti IUAV - Università degli Studi	2
31	GIANNA RIVA	Professore Associato	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	4
32	MARIA LUISA BARELLI	Ricercatore	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	2
33	CLARA BERTOLINI	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	32
34	MAURIZIO LUCAT	Ricercatore	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	2
35	AUGUSTO VITALE	Professore Ordinario	Facoltà di Architettura - Università degli Studi di Napoli 'Federico II	34
36	TATIANA KIRILOVA KIROVA	Professore Ordinario	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	6
37	MARIA OCCELLI	Ricercatore	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	5
38	ALBERTO TORSELLO	Esperto	Studio privato	2
39	PAOLO PIUMATTI	Ricercatore	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	2
40	EUGENIO VASSALLO	Professore Straordinario	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	5
41	GRAZIA TUCCI	Ricercatore	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	4
42	GIUSEPPE PISTONE	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	3
43	CLAUDIO MODENA	Professore Ordinario	Facoltà di INGEGNERIA - Università di Padova	4
44	GIOVANNI CAMPEOL	Ricercatore	Facoltà di PIANIFICAZIONE del TERRITORIO IUAV - Università degli Studi	6
45	CHIARA AGHEMO	Professore Ordinario	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	4
46	MARCO FILIPPI	Professore Ordinario	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	4

MASTER DI II LIVELLO - PERCORSO 2C Sede Terni				
n°	DOCENTE	Qualifica	Facoltà/Dipartimento o Ente di appartenenza	Carico didattico (ore)
1	FRANCESCO CHIAPPARINO	Ricercatore	Facoltà di ECONOMIA - Politecnica delle MARCHE	8
2	PAOLO RASPADORI	Esperto	Istituto comprensivo di Ariano Polesine	4
3	GIORGIO PEDROCCO	Professore Associato	Università di Bologna - Facoltà di Lettere e Filosofia	8
4	GINO PAPULI	Esperto	ICSIM	24
5	GREGORIO RUBINO	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Università di Napoli "Federico II"	16
6	ROBERTO PARISI	Professore a contratto	Facoltà di Architettura - Università di Napoli "Federico II"	12
7	MARIA GRAZIA FIORITI	Docente	I.S.I.S "Blaise Pascal - Arnolfo di Cambio" Perugia	10
8	ENRICA TORELLI	Ricercatrice	Università della Tuscia - Viterbo	8
9	SERGIO PACE	Professore Associato	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	16
10	LAURA PALMUCCI	Professore Ordinario	Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino	16
11	ANNALISA SACCO	Esperta	Libero professionista	6
12	DRAGONI	Esperta	Libero professionista	6
13	CRISTINA SCARPOCCHI	Docente a contratto	Università degli Studi di Torino	8
14	GUIDO GUERZONI	Ricercatore	Facoltà di Economia - Bocconi Milano	6
15	AUGUSTO CIUFFETTI	Professore a contratto	Università degli studi di Ancona	6
16	FRANCESCO BIANCONI	Ricercatore	Facoltà di Ingegneria - Università degli Studi di Perugia	6
17	ALDO BUSCAGLIONE	Esperto	ICSIM	12
18	MAURO CAVALLINI	Professore Ordinario	Università di Roma 'La Sapienza' - Facoltà di Ingegneria	6
19	ANTONIO MONTE	Professore a contratto	Università degli Studi di Lecce	4
20	PASQUALE VENTRICE	Esperto	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	18
21	RENATO COVINO	Professore Straordinario	Facoltà di Lettere e Filosofia - Università di Perugia	16
22	GIOVANNI LUIGI FONTANA	Professore Ordinario	Università degli Studi di Padova	12
23	MASSIMO NEGRI	Direttore	European Museum Forum	12
24	ELENA BRIGI	Esperta	Politecnico di Milano	8
25	JOSE MARIA KENNY	Professore Straordinario	Facoltà di Ingegneria - Università degli Studi di Perugia	16
26	PROTO SPATARO	Esperto	Libero professionista	6
27	MARUSCA CECCARINI	Esperta	Libero professionista	6
28	FRANCO MARIANI	Esperto	Libero professionista	4
29	SILVIO ANTIGA	Esperto	Tipoteca Italiana fondazione	4

30	ANGELO NESTI	Esperto	ICSIM	6
31	GUIDO MASE	Assistente	Facoltà di Architettura IUAV - Università degli Studi	10
				300

COLLABORATORI

n°	Nome	Cognome	Funzioni/mansioni	Ente di appartenenza	Impegno orario
1.	CRISTINA	SOSTER	Segreteria del Master	Dip. di Storia - Univ. di Padova	1800
2.	ROBERTO	GALATI	Segreteria del Master	Dip. di Storia - Univ. di Padova	1800
3.	ALESSANDRA	TARGA	Segreteria amministrativa	Università di Padova	200
4.	FRANCESCA	MURA	Tutor	Università di Padova	170
5.	MANUEL	RAMELLO	Tutor	Politecnico di Torino	200
6.	ORNELLA	REDOANO	Amministrazione DIPRA	Politecnico di Torino	100
7.	PAOLO	MORIONDO	Amministrazione DIPRA	Politecnico di Torino	100
8.	FRANCESCO	CHIAPPARINO	Coordinamento didattico	Università degli Studi di Ancona	200
9.	ANDREA	TROPEOLI	Coordinamento didattico	ICSIM	200
10.	SIMONE	MAZZILLI	Tutor	ICSIM	350

ENTI COLLABORATORI

n°	Nome ENTE	Modalità di collaborazione
1.	Associazione Italiana per il Patrimonio Industriale (AIPAI)	Altro
2.	The International Committee for the Conservation of the Industrial Heritage (TICCIH)	Altro
3.	The European Museum Forum	Altro
4.	Centro per la Cultura d'Impresa, Milano	tirocinio/stages

5.	<i>Fondazione Ansaldo, Genova</i>	<i>Altro</i>
6.	<i>Musei Civici Lecco</i>	<i>Altro</i>
7.	<i>Fondazione "Luigi Micheletti" - Brescia</i>	<i>Altro</i>
8.	<i>Fondazione Pistoletto - Biella</i>	<i>Altro</i>
9.	<i>Fondazione Dalmine - Dalmine</i>	<i>tirocinio/stages</i>
10.	<i>Centre Touristique de la Laine et de la Mode, Verviers, Belgio</i>	<i>Altro</i>
11.	<i>Ecomusée Le Creusot-Montceau les Mines, Francia</i>	<i>Altro</i>
12.	<i>Museu de la Ciència i de la Técnica de Catalunya - Terrassa (Barcellona)</i>	<i>Altro</i>
13.	<i>Museo del Patrimonio Industriale, Bologna</i>	<i>Altro</i>
14.	<i>Museo Minerario Regionale della Valle d'Aosta</i>	<i>tirocinio/stages</i>
15.	<i>Centro Rete Museale - Museo Territoriale dell'Industria Vicentina - Malo</i>	<i>Altro</i>
16.	<i>Rheinisches Industriemuseum Ratigen, Germania</i>	<i>Altro</i>
17.	<i>DocBi Centro Studi Biellesi - Biella</i>	<i>Altro</i>
18.	<i>Direction de l'Architecture et du Patrimoine, Ministère de la Culture et de la Communication, Francia</i>	<i>Altro</i>
19.	<i>Regione Veneto</i>	<i>Altro</i>
20.	<i>Regione Lombardia</i>	<i>Altro</i>
21.	<i>Regione Piemonte</i>	<i>Altro</i>
22.	<i>Regione Umbria</i>	<i>Altro</i>
23.	<i>Provincia di Torino</i>	<i>Altro</i>
24.	<i>Provincia di Roma</i>	<i>Altro</i>
25.	<i>Comune di Biella</i>	<i>tirocinio/stages</i>
26.	<i>Comune di Schio</i>	<i>contributi finanziari o logistici</i>
27.	<i>Comune di Chieri</i>	<i>Altro</i>
28.	<i>Comune di Marostica</i>	<i>Altro</i>
29.	<i>Comune di Sesto San Giovanni</i>	<i>Altro</i>
30.	<i>Comune di Terni</i>	<i>contributi finanziari o logistici</i>
31.	<i>Comune di Torino</i>	<i>Altro</i>

32.	<i>Agenzia locale per lo sviluppo dei territori rurali - Farra di Soligo - Treviso</i>	<i>Altro</i>
33.	<i>Associazione Irrigazione Est Sesia</i>	<i>Altro</i>
34.	<i>Associazione Industriali Provincia di Vicenza</i>	<i>Altro</i>
35.	<i>Federveneto API</i>	<i>Altro</i>
36.	<i>Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Treviso</i>	<i>Altro</i>
37.	<i>Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Vicenza</i>	<i>Altro</i>
38.	<i>IRES Piemonte</i>	<i>tirocinio/stages</i>
39.	<i>Associazione Aree Urbane Dismesse</i>	<i>Altro</i>
40.	<i>THETHIS s.p.a. - Venezia</i>	<i>tirocinio/stages</i>
41.	<i>Comune di Napoli - Dip. Urbanistica</i>	<i>tirocinio/stages</i>
42.	<i>TEP s.p.a. - Parma</i>	<i>tirocinio/stages</i>
43.	<i>GPZ d.d. Gradevno Projektni Zadov</i>	<i>tirocinio/stages</i>
44.	<i>Provincia di Arezzo - Soprintendenza per i Beni Architettonici</i>	<i>tirocinio/stages</i>
45.	<i>C.N.R. / Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali</i>	<i>tirocinio/stages</i>
46.	<i>Museo Storico Navale - Venezia</i>	<i>tirocinio/stages</i>
47.	<i>Consorzio per la gestione del Parco Adda Nord - Trezzo sull'Adda</i>	<i>tirocinio/stages</i>
48.	<i>GAL 4 - Farra di Soligo (Treviso)</i>	<i>tirocinio/stages</i>
49.	<i>Globalcomm - Sarcedo (VI)</i>	<i>tirocinio/stages</i>
50.	<i>Comunità montana Valli Chisone e Germanasca</i>	<i>tirocinio/stages</i>
51.	<i>Città della Scienza - Napoli</i>	<i>Altro</i>

POSTI DISPONIBILI

	N.
MIN	10
MAX	60
Posti riservati per uditori	2
Posti riservati per extracomunitari	2

TITOLO DI ACCESSO

Lauree vecchio ordinamento (specificare quali Facoltà)	Tutte le Facoltà
Laurea specialistica nuovo ordinamento (specificare quali classi)	Tutte le classi

AMMISSIONE (Modalità di ammissione; Requisiti necessari)

Selezione	Titoli	<i>Curriculum</i> , <i>Pubblicazioni (compresa tesi di laurea)</i> , <i>Esperienze professionali</i> , <i>Altri titoli del candidato</i>	
	Colloquio	<i>Obbligatorio</i>	<i>Sarà cura della direzione del corso comunicare data e luogo della prova</i>
	Prova scritta	<i>Non previsto</i>	
Requisiti preferenziali	<i>Buona conoscenza parlata e scritta della lingua inglese o francese e una comprovata capacità di comprensione di testi in Inglese. Per i laureati all'estero è anche richiesta una buona conoscenza della lingua italiana, parlata e scritta.</i>		

CRITERI DI MASSIMA PER LA VALUTAZIONE DEI TITOLI E/O DELLE PROVE DI AMMISSIONE E LORO PONDERAZIONE

Curriculum	<i>Previsto</i>	<i>punteggio Max20</i>
Pubblicazioni (compresa tesi di laurea)	<i>Previsto</i>	<i>punteggio Max15</i>
Esperienze professionali	<i>Previsto</i>	<i>punteggio Max15</i>
Altri titoli del candidato	<i>Previsto</i>	<i>punteggio Max10</i>
Altri titoli che la commissione ritenga utili	<i>Non previsto</i>	<i>punteggio Max</i>

(specificare quali)		
PROVA SCRITTA	<i>punteggio minimo</i>	<i>punteggio massimo</i>
PROVA ORALE (*)	<i>punteggio minimo 20</i>	<i>punteggio massimo 40</i>
Criterio di ponderazione - Punteggio Min/Max complessivo (**)	<i>punteggio minimo 40</i>	<i>punteggio massimo 100</i>

(*) Nel caso si preveda un colloquio eventuale si ricorda: se ad esso viene assegnato un determinato peso (tot punteggio), nel caso si preveda di fare il colloquio, esso dovrà essere sostenuto da tutti i preiscritti!

(**) Il punteggio minimo nei criteri di ponderazione dev'essere almeno uguale alla somma del minimo indicato per la prova orale e scritta (se presenti)

CONTRIBUTI D'ISCRIZIONE

Contributi d'iscrizione	<i>Euro 2600.00</i>
Prima rata (per chi la prevede)	<i>Euro 1300.00</i>
Seconda rata (per chi la prevede)	<i>Euro 1300.00</i>

AGEVOLAZIONE PER I MERITEVOLI

	85 %	<i>N. Iscritti che usufruiranno dell'esenzione:</i>
Borse di studio (*)	<i>N. Borse 20</i>	<i>Importo della singola borsa (compresa IRAP 8,5%) Euro 2000.00</i>
Premi di studio (specificare i criteri di assegnazione)	<i>Sono previsti eventuali premi di studio a favore degli studenti che abbiano frequentato il corso con particolare profitto.</i>	

RICONOSCIMENTO CREDITI PREGRESSI

RICONOSCIMENTO CREDITI PREGRESSI	<i>SI (SPECIFICARE)</i>	<i>Il Comitato Ordinatore potrà riconoscere attività formative e di perfezionamento precedentemente seguite, purché coerenti con le caratteristiche del corso e attestate da idonea documentazione. A tale attività potranno essere assegnati crediti utili ai fini del completamento del Master con corrispondente riduzione del carico</i>	<i>N. CFU 20</i>
---	-----------------------------	--	--------------------------

		<i>formativo dovuto, fino ad un massimo di 20.</i>	
--	--	--	--

SEDE/I DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Struttura	<i>I.P.S.I.A. "E. Uselli Ruzza" - Padova; Politecnico di Torino; ICSIM di Terni; I.T.I.S. "S. De Pretto" - Schio; IUAV - Università degli Studi</i>
Indirizzo completo (Via, CAP, Città)	<i>Via Sanmicheli, 8 Padova; Castello del Valentino, Viale Mattioli, Torino; Villalago di Piediluco, via Alferini (Terni); via XXIX Aprile n.1, Schio (VI); Santa Croce 191, Venezia</i>

PER INFORMAZIONI

Indirizzo al quale il candidato deve spedire o consegnare la domanda

Struttura	<i>Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Storia</i>
Indirizzo completo (Via, CAP, Città)	<i>Piazza Capitaniato 3, 35139 Padova</i>
Referente al quale consegnare la domanda	<i>Prof. Giovanni Luigi Fontana</i>

Per ulteriori informazioni sul corso master(didattica, prove di selezione, calendario, ecc.)

Struttura	<i>Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Storia</i>
Indirizzo completo (Via, CAP, Città)	<i>Piazza Capitaniato 3, 35139 Padova</i>
Referente	<i>Dott.ssa Cristina Soster, Dott. Roberto Galati</i>
Telefono	<i>049 827 4506</i>
E-mail	<i>master.patrimonioindustriale@unipd.it</i>
Sito WEB	

PIANO FINANZIARIO

Entrate (Contributo studenti)

Contributo studenti	<i>quota 2600</i>	<i>x N. studenti 10</i>	<i>Euro 26.000</i>
----------------------------	-------------------	-------------------------	--------------------

Entrate (contributo Fac/Dip/Cen)

Risorse messe a disposizione da Facoltà/Dipartimenti/Centri	Euro 0,00	
Altre risorse	Euro 0,00	Specificare:

Entrate (contributo ENTI)

n°	Ente Finanziatore	Contributo per finanziamento realizzazione MASTER	Contributo per finanziamento borse studio MASTER
1.	Comune di Schio	Euro 51.000,00	Euro 0,00
2.	Comune di Terni	Euro 62.000,00	Euro 40.000,00

RIEPILOGO DELLE ENTRATE

Entrate (Contributo studenti)	Euro 26.000
Entrate (contributo Fac/Dip/Cen)	Euro 0
Entrate (contributo ENTI)	Euro 153.000
TOTALE	Euro 179.000

Uscite

Spese di gestione e funzionamento	Euro 9.460,00
Direzione	Euro 3.000,00
Docenza interna	Euro 20.000,00
Docenza di altri atenei	Euro 3.000,00
Docenza esterna	Euro 10.000,00
Tutor	Euro 19.000,00
Collaborazione personale Tecnico-Amm.vo	Euro 40.000,00
Missioni, rimborsi spese	Euro 18.000,00

Strumentazione e materiale didattico	<i>Euro 2.000,00</i>	
Contributo da versare all'ateneo	Euro 14.540	
Borse di studio	Euro 36.600	(IRAP) Euro 3.400
Esoneri Tasse	Euro	
Altro		<i>Euro 0,00</i>
TOTALE	Euro 179.000	

NOTE (segnalare eventuali peculiarità del corso non previste dalla scheda)

Non è possibile chiudere la scheda in quanto viene chiesto che la metà dei componenti del comitato ordinatore siano componenti interni.

Il Master in Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale è interateneo, quindi i docenti inseriti nella voce "altri atenei" vanno considerati interni come quelli dell'Università di Padova.

Segnaliamo inoltre che il primo ciclo del Master è sdoppiato nelle due sedi di Terni e di Padova e che il secondo ciclo è articolato in tre percorsi specialistici paralleli. Per evitare un errato calcolo di crediti abbiamo inserito solo uno dei tre percorsi specialistici; gli altri due figurano negli allegati trasmessi all'ufficio formazione post lauream.

Qualora uno studente iscritto al Master non possa completare la frequenza, ma desideri iscriversi all'edizione successiva - su richiesta del direttore del Master e previa autorizzazione del Comitato Ordinatore - è possibile permettere una nuova iscrizione ad anno accademico successivo in sovrannumero, previo pagamento dell'intero contributo di iscrizione, esonerando l'interessato dalla fase di selezione: il suo percorso formativo, però, non può assolutamente essere ridotto.

L'uditore è tenuto a pagare un contributo di iscrizione pari a 1300,00 €;

Qualora Aziende ed Enti - che erogano finanziamenti o borse per la realizzazione del Master - proponessero la frequenza di propri dipendenti non in possesso dei titoli di studio richiesti, la materia sarà contenuta nella convenzione che verrà sottoposta agli organi competenti.

Sono ritenuti validi, ai fini dell'ammissione al Master, tutti i titoli conseguiti entro il termine inderogabile del 31/12 dell'anno 2004.

Il Comune di Terni, ente finanziatore del Master, erogherà sulla base di apposita convenzione, 20 borse di studio del valore di 2000,00 € ciascuna agli studenti che frequenteranno il corso presso Villalago di Piediluco (Terni).

Gli enti esterni potranno provvedere direttamente al pagamento dei contributi per l'iscrizione al Master.

FINANZIAMENTO FONDO SOCIALE EUROPEO

Si richiede il finanziamento dal fondo sociale europeo secondo le deliberazioni, direttive e regolamenti regionali?	NO
---	----

Il Preside di Facoltà

—

*Il Direttore della struttura a cui è
affidata la gestione
amministrativo/contabile*

—

Il Direttore del Master

—

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004
delibera n. 196 Sa/2004/Far

pagina 1/5
allegati: 2

7 Didattica e formazione:

d) facoltà di architettura: attivazione Master II livello in architettura della strada (master strade)

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 20 ottobre 2004, per l'attivazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 8 del D.M. 509/99 e dell'articolo 26 del regolamento didattico di ateneo, del corso di perfezionamento scientifico e alta formazione permanente e ricorrente per il conseguimento del Master universitario di 2° livello per la formazione di "esperti in progettazione, coordinamento e governo delle trasformazioni del patrimonio stradale", per l'anno accademico 2004/2005.

Il Master è organizzato in forma consorziata con il Politecnico di Torino - prima facoltà di architettura - dipartimento di progettazione architettonica, l'Università degli studi di Chieti - facoltà di architettura di Pescara - dipartimento di reti, infrastrutture e territorio e l'Università degli studi di Palermo - facoltà di architettura - dipartimento di storia e progetto nella architettura.

Il corso completo vale 60 CFU.

Il presidente illustra al senato il progetto didattico e l'organizzazione del corso.

Quadro di riferimento e obiettivi formativi

Numerose sono le ragioni che hanno portato in tempi recenti le infrastrutture per i trasporti ad assumere un ruolo sempre più centrale all'interno delle politiche di pianificazione e sviluppo del territorio in ambito italiano ed europeo. In particolare la constatazione della notevole espansione della mobilità avvenuta in Europa negli ultimi decenni e la consapevolezza del ruolo determinante che le reti infrastrutturali di trasporto rivestono nell'ambito delle trasformazioni territoriali, individuano un quadro operativo estremamente complesso.

I dati e le previsioni riportati all'interno dei grandi documenti di indirizzo riguardanti il futuro del sistema infrastrutturale disegnano oggi sul territorio una geografia ricca ed articolata di nuove priorità operative. Dalle grandi opere pubbliche in programma sul territorio nazionale ai progetti di costituzione dei corridoi di transito europei, l'ampio spettro delle questioni attualmente al centro dei programmi pone in luce, nelle sue molteplici declinazioni, una marcata necessità di individuare non soltanto modalità coerenti di crescita, di gestione e di valorizzazione del patrimonio infrastrutturale, ma anche nuove figure professionali, in grado di gestire i processi di trasformazione territoriale connessi con la presenza e lo sviluppo delle reti infrastrutturali di trasporto.

Esistono tradizionalmente delle competenze che, attualmente, risultano poco integrate.

Queste si interessano di:

- pianificazione, progettazione e gestione del territorio (inteso anche come architettura di luoghi e paesaggi e cultura dell'abitare), nell'ambito sia urbano sia extraurbano;
- pianificazione, gestione e controllo della mobilità nell'ambito sia urbano sia extraurbano;
- pianificazione, progettazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture stradali nell'ambito sia urbano sia extraurbano.

Ciò di cui si sente la mancanza è il coordinamento e governo delle dinamiche di interazione tra sviluppo e trasformazione del territorio, sviluppo e gestione della mobilità e sviluppo e riqualificazione del patrimonio stradale. Lo sviluppo di questa nuova professionalità, cosciente delle regole di funzionamento interne dei vari settori specialistici interagenti, deve portare a coordinare e gestire il processo di ripensamento radicale e di innovazione del sistema "Territorio - Mobilità - Infrastrutture". In particolare nella direzione di contribuire con consapevolezza delle implicazioni formali e morfogenetiche del progetto infrastrutturale ad una migliore integrazione delle infrastrutture della mobilità e dei loro manufatti nell'architettura del territorio e nel sistema dei valori culturali dell'ambiente costruito.

Si tratta dunque di fornire ad Enti ed istituzioni che operano nel campo specifico delle infrastrutture per i trasporti personale altamente qualificato, in grado di contribuire a

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 196 Sa/2004/Far	pagina 2/5 allegati: 2
---	---------------------------

coordinare e gestire un processo di ripensamento radicale e innovazione del sistema infrastrutturale, sia dal punto di vista tecnico ed economico, sia sotto il profilo del raggiungimento di un elevato standard qualitativo per quanto riguarda le profonde interazioni tra la rete infrastrutturale ed il sistema insediativo.

Il Master si propone di formare professionisti di alto livello, specializzati nella progettazione, nella coordinazione e nel governo delle trasformazioni del sistema "Territorio - Mobilità - Infrastrutture", ed in grado di affiancare agli aspetti tecnologici, economici e gestionali un'attenzione alla qualità degli interventi realizzati, misurata non soltanto in termini prestazionali, ma anche e soprattutto in relazione al rapporto che le opere infrastrutturali instaurano con territorio, gli insediamenti ed il paesaggio.

Scopo del Master è inoltre quello di produrre competenze specifiche atte ad operare non esclusivamente sul territorio nazionale, ma in grado di fornire supporto anche in ambito internazionale, con particolare riferimento ai Paesi di nuovo ingresso nell'U.E. - coinvolti nella definizione dei grandi corridoi di transito sovranazionali - e che attualmente mostrano un certo ritardo rispetto ai partner europei, sia sotto il profilo della dotazione infrastrutturale che sotto quello della formazione di expertise.

Promotori, contributi didattici e partenariato

Sulla base dell'esperienza acquisita dalla rete universitaria INFRA – rete costituita da dodici sedi universitarie, coordinate dall'unità del Politecnico di Torino, che ha svolto un lavoro di ricerca quadriennale (1999-2004) sul rapporto tra infrastrutture e insediamenti nel territorio italiano, cofinanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – si è formata la rete R.U.A. in occasione della messa a punto di un progetto di ricerca e di formazione proposto all'A.N.A.S. Tale rete si propone come un interlocutore qualificato nei confronti delle istituzioni pubbliche che operano nel campo delle infrastrutture ed intende integrare la produzione scientifica fino ad oggi realizzata sul fronte della ricerca con un equivalente impegno nell'ambito della formazione professionale.

Di fondamentale importanza è da questo punto di vista la collaborazione con l'A.N.A.S. - principale punto di riferimento per l'organizzazione del Master - che parteciperà sia in qualità di ente fornitore di docenza specialistica, sia in qualità di sede privilegiata demandata allo svolgimento dello stage finale.

Il Collegio Docenti ordinario del Master è composto da docenti appartenenti alla rete universitaria estesa sul territorio nazionale, da tecnici appartenenti all'A.N.A.S. e da esperti nazionali e internazionali. Tale Collegio sarà inoltre affiancato da docenti ospiti di chiara fama scelti sulla base delle competenze specifiche. Le attività di laboratorio progettuale organizzate intorno ad occasioni progettuali concrete saranno inoltre seguite da un adeguato numero di tutors.

Profili formativi, percorso curricolare e sbocchi professionali

Il Master si propone di formare figure di alto profilo professionale in grado di gestire processi complessi di trasformazione del patrimonio infrastrutturale ed in prima istanza stradale. In particolare le figure professionali che si intende formare sono:

- Professionisti specializzati nella territorializzazione delle infrastrutture per i trasporti, in grado di coniugare l'insieme delle valenze tecniche e funzionali delle reti infrastrutturali con un'attenzione alla valorizzazione economica e culturale del patrimonio infrastrutturale stradale in rapporto al contesto.
- Professionisti qualificati nello studio delle opere d'arte infrastrutturali, in grado – nel rispetto delle normative vigenti – di fornire al tema del design di manufatti lo spessore culturale del progetto di architettura.
- Operatori esperti nella gestione dei programmi complessi di riqualificazione di infrastrutture per i trasporti.

Il percorso curricolare attivato nell'ambito del Master è articolato in due filoni tematici:

1. *Progettazione di infrastrutture per i trasporti e paesaggio*

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004
delibera n. 196 Sa/2004/Far

pagina 3/5
allegati: 2

Il percorso si propone di offrire gli strumenti teorici ed operativi indispensabili a figure professionali che opereranno nel campo della progettazione di opere infrastrutturali e della riqualificazione di infrastrutture esistenti. Gli ambiti di riferimento spaziano dalla scala territoriale ed urbanistica delle reti dei sistemi infrastrutturali stradali – nella quale saranno analizzate le relazioni tra morfologia della rete stradale e forma del territorio - a quella microurbana ed architettonica, nell'ambito della quale il manufatto stradale sarà indagato nella sua consistenza fisica di oggetto architettonico e nel rapporto che esso instaura con i contesti urbani attraversati.

2. Programmazione e gestione di progetti infrastrutturali

Il percorso è finalizzato ad offrire le conoscenze necessarie ad esperti nella programmazione di opere infrastrutturali, nella gestione dei processi di trasformazione del sistema "Territorio - Mobilità - Infrastrutture" e nel coordinamento delle competenze specialistiche attivate intorno ai progetti infrastrutturali.

L'obiettivo è quello di formare figure professionali in grado di dirigere e coordinare i progetti di crescita e trasformazione delle infrastrutture per i trasporti, con particolare riferimento al patrimonio stradale, o - in alternativa - in grado di offrire consulenza ad alto livello in ambito nazionale ed internazionale per la progettazione di programmi di trasformazione e sviluppo territoriale incentrati sulla realizzazione di opere infrastrutturali.

Comitato ordinatore:

prof. Carlo Giammarco, prof.ssa Liliana Bazzanella (Politecnico di Torino, dipartimento di progettazione architettonica), prof. Carlo Magnani, prof. Agostino Cappelli (Università Iuav di Venezia – facoltà di architettura), prof. Giuseppe Barbieri, prof. Rosario Pavia (Università degli studi di Chieti, dipartimento di reti, infrastrutture e territorio), prof. Pasquale Culotta, prof. Roberto Collovà (Università degli studi di Palermo - dipartimento di storia e progetto nella architettura)

Struttura del Master suddiviso per moduli tematici

Per il primo anno, a partire dall'elenco delle discipline previste si ipotizza un'organizzazione della didattica all'interno della quale le sedi di coordinamento – con i contributi dell'intera rete di sedi proponenti (R.U.A.) - gestiranno autonomamente singoli blocchi di didattica.

L'intero anno di corso verrà suddiviso in tre moduli tematici, al termine di ciascuno dei quali sarà presente un momento di sintesi, rappresentato dal workshop, che avrà il compito di coniugare ed approfondire dal punto di vista sperimentale le tematiche emerse durante il singolo modulo. Si propone che la suddivisione tra i singoli moduli avvenga per tematiche legate alle differenti casistiche progettuali (attraversamenti urbani, opere d'arte infrastrutturali, itinerari di valico, ecc.), configurando così un'organizzazione di tipo monografico dei tre moduli, suscettibile di eventuali modifiche di anno in anno. Nell'ambito del singolo modulo la distinzione tra discipline afferenti alla storia, alla progettazione ed alla gestione resta nominale e non avrà effetti sull'organizzazione del calendario, all'interno del quale i tre filoni culturali saranno compresenti e non consequenziali.

Si propone inoltre la presenza di due eventi posti all'inizio ed alla fine del percorso di master.

Il primo è costituito da una serie di lezioni intensive che dovrebbe fornire agli studenti una sorta di "alfabetizzazione" sui temi in oggetto, inquadrando all'inizio del percorso le questioni di carattere concettuale, che risulteranno poi declinate in modo più operativo nell'ambito delle lezioni e dei workshop.

Il secondo è un seminario finale, organizzato da una delle sedi di coordinamento, che consentirà di confrontare le esperienze formative compiute nei vari moduli e di rappresentare con coerenza l'intero percorso del Master.

Modalità di verifica per i singoli moduli didattici di sede

Al termine di ciascuno dei tre moduli didattici di sede (Torino, Venezia e Pescara) viene svolta una valutazione degli studenti tramite una Relazione conclusiva del modulo (individuale) e la valutazione del Lavoro seminariale (individuale o di gruppo).

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004
delibera n. 196 Sa/2004/Far

pagina 4/5
allegati: 2

Crediti formativi previsti per ciascuna attività, ai sensi della vigente legislazione

L'attività di formazione del Master è articolata in lezioni, seminari, studio individuale tutorato e stage per un impegno di 1500 ore. Tale articolazione consente pertanto l'erogazione di 60 crediti formativi universitari come descritti nella tabella 1 allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 1).

Contenuti offerta didattica luav

La sede luav propone di ricondurre ad unità concettuale e coerenza tecnica il duplice aspetto di tracciato e manufatto al fine di indagarne, in differenti situazioni di spazio e di funzionalità, la capacità di concorrere come opera di architettura alla costruzione dei paesaggi della contemporaneità.

Il programma ribadisce il nesso anche sperimentale che lega ipotesi e soluzioni ciò significa che le verifiche sperimentali, anche parziali, possano essere compiute nella forma dello studio di fattibilità o di concrete proposte operative.

L'ambito di riferimento geografico è quello definito dai confini amministrativi del triveneto e l'ambito tematico quello costituito dalle infrastrutture stradali, in termini non di soluzioni strettamente fisico geometriche, ambito disciplinare dell'ingegnere progettista, ma di determinazione di standard di qualità progettuale e di compatibilità con i territori serviti, tenendo conto degli aspetti e dei vincoli trasportistico funzionali e dei più rilevanti problemi connessi all'intermodalità del sistema trasporti nel suo insieme.

Per il primo periodo di attivazione del master lo luav si candida pertanto ad affrontare i temi di seguito sinteticamente richiamati.

Tema - Il contesto insediativo del nord est

Obiettivo di questo modulo è il tentativo di costruire e ricostruire il paesaggio contemporaneo del nord-est attraverso il più utilizzato mezzo della sua fruizione.

L'eterogeneità dei fattori identifica la questione infrastrutturale nel paesaggio contemporaneo del nord-est e ne definisce il carattere paradigmatico: il progetto stradale deve rendere possibile la coesistenza, meglio la sinergia, degli elementi, anche contraddittori, che stabiliscono la complessità del contesto. Ci si propone, pertanto, di analizzare i luoghi, i problemi ed i temi delle opere realizzate e dei progetti in corso, formulando l'ipotesi che esista una specificità del caso del Triveneto, sia nell'insieme sia articolato per parti, rispetto ad altri contesti italiani ed europei.

Obiettivi

Analisi di casi e soluzioni progettuali comparabili in Italia e all'estero, al fine di individuare possibili risposte ai seguenti interrogativi generali:

- quali le forme del rapporto tra disegno del tracciato stradale e caratteri del paesaggio?
- quali le forme del rapporto tra grandi infrastrutture e reti e contesti insediativi locali?
- quali le sinergie tra servizi della rete stradale e sistemi insediativi?
- quali i nodi e le sinergie tra reti infrastrutturali stradali e su ferro?
- quali le nuove sezioni stradali, verticali e orizzontali, che consentano la intermodalità, oggi imprescindibile al funzionamento del sistema insediativo e produttivo veneto?
- quali i modi di costruzione di un'identità figurativa della strada? identità attraverso il rapporto con il proprio contesto? attraverso il disegno degli elementi costruttivi dell'infrastruttura? attraverso l'arredo?
- quali le *potenzialità delle fasce di terreno adiacenti ai tracciati stradali?*

Argomenti

Analisi di proposte progettuali esemplari al fine di concorrere allo sviluppo delle tecniche di progettazione di qualità applicate a casi significativi della rete stradale del nord-est.

In via indicativa e non esaustiva si affronteranno alcune direttrici di collegamento con funzioni e ruoli fortemente caratterizzanti il territorio (ad es. la SS.14 Venezia – Trieste) ed in queste si valuteranno le migliori soluzioni progettuali in merito ai seguenti argomenti.

- a. caratteristiche, standard esistenti e desiderati in termini tecnico – funzionali e urbanistico
- ambientali di alcune direttrici stradali caratterizzanti la mobilità ed il territorio

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004
delibera n. 196 Sa/2004/Far

pagina 5/5
allegati: 2

- b. gestione integrata e intermodale tra sistema stradale e altri modi di trasporto (in particolare: trasporto ferroviario e marittimo con riferimento alle merci); valutazione comparativa di soluzioni tipologiche realizzate nei paesi europei con riferimento ai link di connessione intermodale ed alla strutturazione intermodale dei nodi
- c. Terminal e Rimesse: le soluzioni progettuali, necessità di intermodalità della rete e relazioni con il sistema urbano o produttivo che ne motiva l'esistenza
- d. infrastrutture abitate ed uso urbanistico (reale, programmato, casuale) dei corridoi infrastrutturali e delle relative aree di pertinenza (intercluse o meno); riferimenti con la normativa tecnica e gestionale delle infrastrutture per la mobilità.
- e. infrastrutture dismesse (costruzioni infrastrutturali che sono state in qualche modo riciclate dalla città attraverso un progetto urbano) e studio di progetti che riqualificano costruzioni esistenti per far assumere ad esse nuovi ruoli, sia in ambito urbano che nella definizione del paesaggio.
- f. aree di sosta e caselli: analisi di alcune direttrici stradali e del sistema delle connessioni territoriali e confronto con la parallela sequenza dei siti culturali, studiando sia la possibilità di intervenire sulle strutture esistenti, sia di proporre di nuove (accessi specifici, aree sosta attrezzate), in funzione della localizzazione e della valorizzazione dei beni in questione e individuazione di soluzioni tipologiche in caso di nuova progettazione di infrastrutture.

Ammissione

Il numero massimo di ammessi è 25.

Il Master è rivolto a tecnici e professionisti in possesso di laurea specialistica o laurea quinquennale, in particolare a laureati in architettura ed ingegneria.

I possibili destinatari del Master sono riconducibili a tre categorie:

- laureati che desiderano acquisire competenze specifiche relative alla progettazione di infrastrutture stradali, con l'intenzione di operare sul territorio nazionale;
- laureati che intendono acquisire competenze relative alla consulenza ed alla progettazione infrastrutturale in ambito internazionale (con particolare riferimento ai Paesi U.E. ed ai programmi di implementazione del sistema europeo dei trasporti);
- tecnici e professionisti già facenti parte dell'A.N.A.S., i quali intendano aggiornare ed integrare le proprie competenze in merito ai temi trattati dal Master.

I posti disponibili sono 25, di cui alcuni riservati a persone provenienti dall'estero.

Si prevede che – in conformità con eventuali esigenze dell'A.N.A.S. - ad una parte dei partecipanti al Master possa essere in seguito offerta l'integrazione all'interno dell'organico.

Tassa di iscrizione

L'importo della tassa di iscrizione è di € 3.000,00. Le spese di viaggio e soggiorno a Venezia sono a carico dello studente. L'Università luav di Venezia non dispone di borse di studio.

Calendario delle attività

Le attività formative inizieranno il 10 gennaio 2005 e termineranno entro dicembre 2005.

Valutazione economico-finanziaria

Il dettaglio della valutazione economico-finanziaria è descritta nell'allegato alla presente delibera (allegato 2 di pagine 1).

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di:
esprimere parere favorevole sulle linee generali del master;
rinviare l'approvazione della convenzione e del progetto didattico e finanziario ad una prossima seduta.

il segretario

il presidente

PIANO DIDATTICO OPERATIVO

IUAV INSEGNAMENTI OFFERTI	SETTORE SCIENTIFICO- DISCIPLINARE	CONTENUTI	CREDIT I	ORE AULA
1. Riferimenti e condizioni				
<i>Aspetti normativi e funzionali : Le condizioni di fattibilità (economica,progettuale urbanistica)</i>	ICAR 04 ICAR 05 ICAR 20/21	progettazione stradale Mobilità, Trasporti, flussi, prestazioni Urbanistica		3 3 3
<i>L'innovazione tecnologica nelle realizzazione e gestione delle infrastrutture</i>	ICAR 04 ICAR 09 ICAR 12 ICAR 05	Nuove tecnologie stradali Tecnologie costruttive Tecnologie edilizie Traffico e Trasporti		3 3 3 2
2. Strumenti di analisi e rappresentazione				
<i>Elementi di pianificazione urbanistica</i>	ICAR 20/21	Vincoli ed obiettivi della pianificazione territoriale		8
<i>Gestione del trasporto ed elementi di logistica</i>	ICAR 05	Interazione tra sistema territoriale e flussi		3
<i>Elementi di progettazione del verde e del paesaggio</i>	ICAR 15	Inserimento delle opere stradali nel paesaggio		6
<i>Rappresentazione integrata degli elementi del progetto, del territorio e del paesaggio</i>	ICAR 17	La rappresentazione unitaria dei componenti del progetto		5
3. La progettazione				
<i>La progettazione delle nuove tratte</i>	ICAR 04 ICAR 14 ICAR 15			4 4 6
<i>La progettazione funzionale dei nodi</i>	ICAR 05 ICAR 14			4 6
<i>La progettazione delle opere d'arte</i>	ICAR 09 ICAR 14			5 5
4. La realizzazione				
<i>La valutazione ambientale</i>	ICAR 20-21			8
<i>La costruzione ed il cantiere</i>		Esame di casi reali		5
<i>Gestione dell'opera, sicurezza, integrazione con le opere esistenti</i>		Esperienze operative		5
	ICAR 20-21			2
			3,84	96
<i>Altre sedi</i>	96* 2 +12		8,16	204
TOTALE LEZIONI MASTER			12	300
<i>Studio individuale e preparazione Tesi di Master</i>			30	750
<i>Workshops</i>	50 ore per sede		6	150
<i>Stage complessivo 4 sedi</i>			12	300
TOTALE (2)			60	1500

(1) Indicare le ore complessive di lezioni ed esercitazioni; per lo stage le ore indicative in azienda.

(2) Minimo 60 crediti (D. M. 509/99, art. 7, comma 4).

Valutazione economico-finanziaria

ENTRATE

<i>ANAS S.p.A.</i>	€ 300.000,00
<i>Tassa di iscrizione</i>	€ 75.000,00
<i>Altri finanziatori</i>	€ 25.000,00
<i>Totale</i>	€ 400.000,00

USCITE

<i>Allestimento del progetto formativo, istituzione del collegio docenti, preparazione di materiale didattico</i>	€ 100.000
<i>Retribuzione docenti interni ed esterni</i>	€ 135.000
<i>Logistica (aule, laboratori,...), attrezzature e materiali</i>	€ 50.000
<i>Spese di gestione sedi decentrate</i>	€ 40.000
<i>Marketing</i>	€ 20.000
<i>Gestione studenti (1)</i>	€ 10.000
<i>Segreteria del master (2)</i>	€ 25.000
<i>varie</i>	€ 20.000
<i>Totale</i>	€ 400.000

(1) Contributo dovuto al Politecnico di Torino per spese gestione studenti:

Quota fissa

Euro 2000

Quota aggiuntiva per ogni studente Euro 250.

(2) Da concordare con il Servizio Gestione Didattica

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004

delibera n. 197 Sa/2004/Far

pagina 1/4

7 Didattica e formazione:

e) facoltà di architettura: convenzione con Provincia di Venezia, Comune di San Donà di Piave, Istituto Scarpa per corso di laurea in produzione dell'edilizia

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta pervenuta dalla facoltà di architettura per la stipula di una convenzione con la Provincia di Venezia, il Comune di San Donà di Piave, e l'Istituto Tecnico Statale per geometri "Carlo Scarpa" per lo svolgimento del corso di laurea in produzione dell'edilizia.

A tale riguardo il presidente ricorda che per lo svolgimento del primo ciclo di studi del corso di laurea in produzione dell'edilizia (anni accademici 2001/2002-2002/2003-2003/2004) era stata stipulata analoga convenzione con il Comune di San Donà di Piave e l'Istituto Tecnico Statale per geometri "Carlo Scarpa".

Con l'anno accademico 2003/2004 si è concluso il 3° anno del primo ciclo del corso di laurea in produzione dell'edilizia e si rende ora necessario provvedere alla stipula di una nuova convenzione per gli anni accademici 2004/2005-2005/2006-2006/2007.

La Giunta della Provincia di Venezia ha deliberato di partecipare alla convenzione con luav, Comune di San Donà di Piave e Istituto Tecnico Statale per geometri "Carlo Scarpa" disponendo un contributo a favore di luav per la gestione dei servizi e del personale di supporto al corso di laurea in produzione dell'edilizia.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra la Provincia di Venezia, il Comune di San Donà di Piave, l'Istituto Tecnico Statale per geometri "Carlo Scarpa" e l'Università luav di Venezia per lo svolgimento dell'attività didattica del corso di laurea in produzione dell'edilizia

Tra

La Provincia di Venezia, di seguito Provincia, con sede in Venezia, con sede in Ca' Corner, Fondamenta Zaguri, San Marco 2662, c.f. rappresentata dal dott. Gianpaolo Pavan

e

il Comune di San Donà di Piave, di seguito Comune, con sede in Piazza Indipendenza 13, c.f. rappresentato dalla dott.ssa Carla Veronese

e

l'Istituto Tecnico Statale per Geometri "Carlo Scarpa", di seguito ITSG, con sede a San Donà di Piave, via Perugia C.F. 93001620272, rappresentato dal Capo d'Istituto prof. Paolo Paladini, nato a Venezia il 04.12.1942;

e

l'Università luav di Venezia, di seguito luav, con sede a Santa Croce, 191 C.F. n. 80009280274 P.I. IT00708670278, rappresentato dal rettore pro tempore prof. Marino Folin

Premesso

- che con Decreto del MIUR ... è stato istituito il corso di laurea in produzione dell'edilizia, di seguito claPE;

- che il senato accademico nella seduta del 15 dicembre 2000 e del 31 gennaio 2001 ed il consiglio di amministrazione nella seduta dell'8 febbraio 2001 hanno deliberato l'attivazione del claPE, a decorrere dall'anno accademico 2001/2002;

- che le attività formative del claPE si svolgono presso ITSG;

- che il rapporto tra luav e il Comune è regolato da apposita convenzione triennale stipulata il 15.07.02 e relativa al primo ciclo di studi (a.a. 2001/02-2002/03-2003/04);

- che l'art. 3 del Regolamento d'uso dei locali scolastici della Provincia consente l'utilizzo dei locali dello ITSG per le attività formative del claPE a fronte di un corrispettivo del 50% del relativo tariffario;

- che con l'anno accademico 2003/04 si è concluso il 3° anno del primo ciclo del claPE e vengono a scadenza le convenzioni suddette;

- che con deliberazione di Giunta n° del il Comune ha approvato la

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004
delibera n. 197 Sa/2004/Far

pagina 2/4

convenzione con luav, l'ITSG e la Provincia di Venezia, disponendo un contributo annuo a luav per le spese relative allo svolgimento dell'attività didattica e la gestione dei servizi di supporto del ClaPE per gli anni accademici 2004/05-2005/06-2006/07;

- che con la medesima deliberazione il Comune ha inoltre disposto un contributo annuo all'ITSG per le spese relative alla gestione di aule, laboratori, attrezzature e servizi di supporto da parte del claPE per lo stesso triennio;
- che con Delibera della Giunta Provinciale n° del la Provincia ha approvato la convenzione con luav, ITSG e il Comune disponendo un contributo a luav per la gestione dei servizi e del personale di supporto al claPE;
- che il senato accademico luav nella seduta del ed il consiglio di amministrazione luav nella seduta del hanno approvato la convenzione con la Provincia, il Comune e l'ITSG per lo svolgimento dell'attività didattica claPE per gli anni accademici 2004/05-2005/06-2006/07;
- che l'art. 21 comma 12 della Legge 15 marzo 1997 n. 59 prevede la possibilità che le università e le istituzioni scolastiche possano stipulare convenzioni allo scopo di favorire attività di aggiornamento, di ricerca e di orientamento scolastico e universitario;

Si conviene quanto segue

Articolo 1 (Oggetto)

1. Luav, condurrà presso la sede di via Perugia dell'ITSG e d'intesa con il medesimo, le attività del claPE per gli anni accademici 2004/05-2005/06-2006/07, per il conseguimento della laurea in produzione dell'edilizia ai sensi degli artt. 1 e 2 della Legge 19 novembre 1990 n. 341.

Articolo 2 (Contenuto ed organizzazione)

1. Le modalità di iscrizione, frequenza, valutazione finale, il contenuto del corso e l'organizzazione sono descritti nel Manifesto degli studi del claPE, allegato 1) alla presente convenzione, di cui costituisce parte integrante.

2. Le attività didattiche da realizzare verranno comunicate da luav all'ITSG "Carlo Scarpa" prima dell'inizio di ciascun anno accademico, del pari verranno tempestivamente comunicate da luav all'ITSG "Carlo Scarpa" eventuali modifiche alle stesse attività.

Articolo 3 (Responsabilità e sede)

1. Luav avrà la responsabilità piena e diretta per quanto attiene all'organizzazione, svolgimento e gestione del corso.

2. L'ITSG "Carlo Scarpa" si impegna a concedere il nulla osta all'uso dei locali necessari secondo quanto previsto dal Regolamento della Provincia proprietaria degli stessi, a concedere in uso i propri laboratori e strumentazioni di pertinenza della sperimentazione di edilizia, un'aula informatica nonché a supportare con servizi di segreteria, tecnici e di vigilanza, secondo modalità ed orari da concordare, l'attività didattica.

Articolo 4 (Normativa e durata)

1. La presente convenzione, stipulata ai sensi degli artt. 6 e 8 della Legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 21 comma 12 della Legge 15 marzo 1997 n. 59 dell'art. 43 del CCNL del 04.08.1995, disciplina i rapporti tra le parti per lo svolgimento del claPE, anni accademici 2004/05-2005/06- 2006/07.

2. In relazione a future disponibilità di una nuova sede per lo svolgimento delle attività universitarie suddette, le parti si danno atto che il Comune comunicherà allo ITSG, alla Provincia e a luav la recessione dalla presente Convenzione per quanto riguarda impegni e oneri relativi all'uso di spazi, attrezzature e personale dell'ITSG.

3. L'intenzione di recedere dalla presente Convenzione dovrà essere preventivamente comunicata alle controparti e la facoltà di avvalersene sarà subordinata all'individuazione di modalità che consentano di portare a termine l'attività già avviata.

Articolo 5 (Costi per la gestione dell'attività formativa)

1. Il Comune, mediante versamenti a luav, contribuirà alle spese relative all'attività

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004
delibera n. 197 Sa/2004/Far

pagina 3/4

didattica e alle attività di cui al punto 12 delle premesse al presente atto, e relative al triennio 2004/05-2005/06- 2006/07, con un contributo annuale di € 103.291,00.

2. Luav provvederà ad acquisire in nome proprio i servizi, i materiali e quant'altro necessario allo svolgimento dei corsi.

3. La Provincia, mediante versamenti a luav, contribuirà alle stesse spese con un contributo annuo di €

Articolo 6 (Costi di gestione della sede)

1. Il Comune, mediante versamenti allo ITSG, contribuirà alle spese relative alla gestione di segreteria, tecnici, vigilanza, attrezzature, spese di cancelleria, funzionamento e oneri vari del triennio 2004'05-2005'06-2006'07 con un contributo annuale di € 33.600,00.

Articolo 7 (Costi d'uso dei locali)

1. luav corrisponderà, mediante versamenti alla Provincia, ai sensi del Regolamento provinciale d'uso dei locali scolastici, un rimborso annuo pari al 50% dei costi di utilizzo di aule normali per n. 1870 ore/invernali e n. 670/ore estive, nonché ai costi di utilizzo di laboratori per n. 315/ore invernali e 50/ore estive.

Articolo 8 (Modalità di erogazione del contributo per i costi di gestione della didattica)

1. Il contributo di cui al primo comma dell'art. 5 verrà erogato dal Comune a luav nei seguenti modi:

- 1° rata pari al 50% del contributo annuo 2004/05 alla stipula della presente Convenzione
- 2° rata pari al restante 50% del contributo annuo 2004/05 entro il 30.04.2005
- 3° rata pari al 50% del contributo annuo 2005/06 entro il 30.09.05
- 4° rata pari al restante 50% del contributo annuo 2005/06 entro il 30.04.2006
- 5° rata pari al 50% del contributo annuo 2006/07 entro il 30.09.06
- 6° rata pari al restante 50% del contributo annuo 2006/07 entro il 30.04.2007

2. Luav si impegna ad utilizzare i contributi esclusivamente per le finalità del claPE.

3. Il contributo annuo di cui al secondo comma dell'art. 5 verrà erogato dalla Provincia a luav rispettivamente alla stipula della presente convenzione per l'anno 2004, a settembre 2005, settembre 2006.

Articolo 9 (Modalità di erogazione del contributo per i costi di gestione della sede)

1. Il contributo annuo di cui all'art. 6 verrà erogato dal Comune all'ITSG per il primo anno accademico alla stipula della presente convenzione, per il secondo anno accademico entro il settembre 2005 e per il terzo anno accademico entro il settembre 2006.

Articolo 10 (Modalità di erogazione del contributo per i costi d'uso della sede)

1. Il contributo annuo di cui all'art. 7 verrà erogato da luav alla Provincia rispettivamente alla stipula della presente convenzione per l'anno 2004, a novembre 2005 per il secondo anno, a novembre 2006 per il terzo anno.

Articolo 11 (Gestione del personale)

1. L'ITSG, tramite il Direttore SS.GG.AA., predisporrà, previe direttive di massima del Capo d'Istituto e d'intesa con il direttore claPE, il servizio necessario al supporto del corso, utilizzando il personale Ass. Amm.vo, tecnico e collaboratore scolastico dell'ITSG disponibile. Lo stesso personale sarà retribuito mediante il fondo di cui all'art. 6 della presente convenzione ed in base alla corresponsione oraria attualmente in vigore.

Articolo 12 (Tempi)

1. Le lezioni del claPE si svolgeranno, indicativamente, nel periodo ottobre/giugno di ciascun anno accademico a San Donà di Piave, secondo il calendario della facoltà di architettura i cui riferimenti principali sono riportati nell'allegato 1). Le attività didattiche complementari (esami, lauree) avranno luogo secondo il calendario della facoltà di architettura.

Articolo 13 (Direzione)

1. I rapporti tra le parti saranno intrattenuti:

- per la Provincia di Venezia dal

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 197 Sa/2004/Far	pagina 4/4
---	------------

- per il Comune di San Donà di Piave dal
- per luav dal
- per l'ITSG dal

Articolo 14 (Controversie, domicilio fiscale, norme di rinvio)

1. Qualsiasi controversia che dovesse sorgere nell'interpretazione o nell'attuazione della presente convenzione sarà definita dalle parti con spirito di amichevole collaborazione. Qualora non risultasse possibile si farà ricorso ad un collegio arbitrale composto di tre membri.

2. Per quanto non specificatamente disposto con la presente convenzione si fa rinvio alle disposizioni di legge applicabili.

Articolo 15 (Registrazione)

1. La presente convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e salvo acquisire il parere del consiglio della facoltà di architettura, delibera all'unanimità di approvare la convenzione con la Provincia di Venezia, il Comune di San Donà di Piave e l'Istituto Tecnico Statale per geometri "Carlo Scarpa" per lo svolgimento dell'attività didattica del corso di laurea in produzione dell'edilizia così come sopra riportata

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004

delibera n. 198 Sa/2004/Far

pagina 1/3

7 Didattica e formazione:

f) facoltà di architettura: protocollo d'intesa con il Comune di Fidenza (Parma)

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta per la stipula di un protocollo d'intesa con il Comune di Fidenza (Parma). Gli intenti del presente protocollo sono l'individuazione di possibili sinergie nell'ambito della ricerca e di studi applicati inerenti la progettazione di infrastrutture viarie e le loro correlazioni con il territorio.

L'Università luav presterà la propria collaborazione allo stesso comune attraverso specifici contratti di ricerca, finanziati dal comune, destinati a propri giovani laureati o laureandi che si impegneranno nello studio, nella sperimentazione, nell'applicazione pratica delle attività di progettazione delle infrastrutture stradali e dei connessi riflessi con le problematiche ambientali e del territorio.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa

Tra

Università luav di Venezia, di seguito denominata "Università luav", con sede legale Santa Croce Tolentini 191 – 30135 Venezia, C.F. 80009280274, P.I. 00708670278, rappresentata dal rettore pro tempore prof. Marino Folin, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del..... e del consiglio di amministrazione del

e

Comune di Fidenza, di seguito denominato "Comune", con sede legale in Piazza Giuseppe Garibaldi, 1 – 43036 Fidenza (Parma), C.F. 82000530343, rappresentato da agente in questo atto nel nome e nell'interesse del Comune di Fidenza, che rappresenta quale, a norma dell'art. 107 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40.4 dello Statuto dell'Ente ed in esecuzione della deliberazione

Premesso

- che l'Università luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, formazione e ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, ha una rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali con i quali intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, del tirocinio, nonché altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Istituto;

- che il Comune di Fidenza intende sviluppare le attività d'interesse urbano e ambientale ed in particolare gli obiettivi in materia di riqualificazione urbana ed assetto del territorio;

Considerato

-che il Comune di Fidenza, con deliberazione del consiglio comunale n. 79 del 6 dicembre 1999, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 19/98, individuò gli ambiti del territorio urbanizzato da sottoporre a processi di riqualificazione urbana;

- che sono stati già avviati alcuni dei programmi di riqualificazione individuati con la suddetta deliberazione consiliare;

- che con deliberazione del consiglio comunale n. 28 del 26 marzo 2004 è stato approvato il programma innovativo in ambito urbano "Contratti di quartiere II" di cui alla l. 21/2001 ed alla deliberazione della giunta regionale n. 1425 del 21 luglio 2003 denominato "Fidenza: unico grande quartiere";

- che temi costitutivi dei predetti programmi urbanistici e loro obiettivi sono:

la valorizzazione dell'asse storico della via Emilia e la rifunzionalizzazione dell'attuale asse di scorrimento urbano;

la razionalizzazione dei collegamenti fra la città e la zona a nord della ferrovia aumentando il grado di permeabilità tra le due parti e localizzando importanti funzioni urbane oltre il rilevato ferroviario e di riqualificazione di consistenti parti urbane nate in modo casuale e disordinato;

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004
delibera n. 198 Sa/2004/Far

pagina 2/3

la riqualificazione della zona produttiva a nord della ferrovia caratterizzata da insediamenti, in parte dismessi, privi di qualità con opere di urbanizzazione spesso inadeguate e con alcuni gravi fenomeni di inquinamento del terreno e delle prime falde confinate; la ricucitura del tessuto di espansione residenziale in cui creare le condizioni per costruire un "sistema urbano" relazionando le parti di città attraverso la struttura della viabilità, gli spazi pubblici e gli interventi di riqualificazione all'interno dei tessuti deboli caratterizzati da casualità insediativa e scarsa qualità architettonica";

- che approssimandosi la scadenza del vigente Piano Regolatore Generale, il Comune dovrà dare avvio alle procedure previste dalla l.r. 24 marzo 2000, n. 20 per la formazione del Piano Strutturale Comunale;
- che Università luav rappresenta un eccellente polo di formazione e ricerca con competenza specifica e potenzialmente sinergica alle suddette attività del Comune;
- che Comune e Università luav hanno manifestato il proprio interesse a sviluppare specifici temi di ricerca connessi alle problematiche delle reti di trasporto viarie e delle correlazioni di queste ultime con il territorio;
- che il Comune intende relazionarsi con il mondo accademico per perseguire, con sempre maggiori competenze e professionalità, gli obiettivi che si è dato in materia di riqualificazione urbana ed assetto del territorio;
- che il Comune dispone, in Fidenza, di spazi che potrebbero essere messi a disposizione per le suddette attività di ricerca e formazione come pure per altre attività accademiche che Università luav intendesse svolgere.

Si concorda quanto segue

Articolo 1 – Intenti dell'accordo

Comune di Fidenza e Università luav dichiarano la comune volontà di pervenire all'individuazione di possibili sinergie nell'ambito della ricerca e di studi applicati inerenti la progettazione di infrastrutture viarie e le loro correlazioni con il territorio.

Articolo 2 – Oggetto, scopo e modalità di espletamento

Allo scopo di favorire nel mondo studentesco lo sviluppo della conoscenza delle problematiche afferenti i campi di attività del Comune di Fidenza, ed approfondire le tematiche relative alla gestione su reti informatiche territoriali delle attività di progettazione, Università luav presterà la propria collaborazione allo stesso Comune attraverso specifici contratti di ricerca, finanziati dal Comune, destinati a propri giovani laureati o laureandi che si impegneranno nello studio, nella sperimentazione, nell'applicazione pratica delle attività di progettazione delle infrastrutture stradali e dei connessi riflessi con le problematiche ambientali e del territorio.

In particolare, verranno sviluppati temi di ricerca che affianchino e supportino il Comune nell'individuazione e definizione di criteri progettuali degli elementi tipici delle reti viarie, anche attraverso la selezione, lo studio e la comparazione tanto di progetti già realizzati o da realizzare.

E' anche interesse del Comune e di Università luav che, oltre alle predette attività, vengano svolte da luav, nei locali messi a disposizione dal Comune, anche attività accademiche, seminari e convegni.

Articolo 3 – Comitato Tecnico Scientifico

Viene istituito un Comitato Tecnico Scientifico paritetico, composto da 2 membri di nomina Università luav e da 2 membri di nomina del Comune con il compito di programmare e coordinare le attività di cui all'articolo precedente. Tra di essi viene nominato il presidente, per il primo biennio da Università luav e, successivamente, alternativamente per ciascun biennio, dal Comune o da Università luav.

Il Comitato Tecnico Scientifico è nominato per un biennio e può essere rinnovato.

Al Comitato è demandata l'istituzione di eventuali mirati gruppi di studio, composti da rappresentanti del Comune e di Università luav per programmare e definire in dettaglio le attività connesse ai progetti o alle ricerche da eseguire che saranno di volta in volta

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004
delibera n. 198 Sa/2004/Far

pagina 3/3

approvati da Università luav e dal Comune.

Al fine di evidenziare i programmi elaborati ed i risultati ottenuti, ma anche rilevare le eventuali criticità che dovessero presentarsi nel corso della collaborazione, ogni 6 mesi il Comitato dovrà predisporre una puntuale relazione sull'attività.

Articolo 4 – Finanziamento attività

Per l'espletamento delle attività di cui sopra, Comune e Università luav metteranno a reciproca disposizione le competenze, il materiale e il personale tecnico necessari alla loro realizzazione, restando a carico del Comune le relative spese.

In funzione dell'effettivo svolgimento delle attività, il Comune si riserva di valutare la possibilità di mettere a disposizione di Università luav ulteriori finanziamenti indirizzati alla costituzione di borse di studio o di ricerca.

Articolo 5 – Luogo di svolgimento delle attività

Per la durata del presente accordo, e per lo svolgimento delle attività di comune interesse, il Comune potrà mettere a disposizione di Università luav spazi da concordare, in relazione ai successivi programmi, posti in Fidenza, definendo l'uso e la gestione con separato accordo.

Articolo 6 – Durata dell'accordo

Il presente accordo avrà la durata di due anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, e potrà essere rinnovato per un ulteriore biennio ai medesimi patti e condizioni, con formale dichiarazione delle parti almeno novanta giorni prima della scadenza.

Articolo 7 – Clausola rescissoria

Comune o Università luav potranno recedere in qualsiasi momento dal presente accordo, senza nulla dovere alla controparte, dandone comunicazione all'altra parte almeno con novanta giorni di preavviso.

In tal caso Università luav dovrà liberare gli spazi del Comune eventualmente occupati, senza alcuna pretesa di rimborso per le spese di mantenimento fino alla data sostenute. Tutti gli elaborati relativi alle attività di ricerca e di analisi, secondo quanto sopra indicato, potranno essere utilizzati da Università luav ai soli fini didattici, restando espressamente esclusa ogni tipo di diversa loro utilizzazione commerciale, o qualsivoglia forma di cessione remunerata o gratuita a terzi, e si intendono resi al Comune con preventiva rinuncia ad ogni richiesta di ristoro dei costi sostenuti per la loro redazione o di restituzione.

Articolo 8 – Definizione controversie e Foro competente

Comune e Università luav concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che dovesse insorgere dall'applicazione del presente accordo.

In caso di mancata definizione bonaria, ogni conflitto verrà deferito al giudizio di un collegio arbitrale composto da due membri nominati rispettivamente uno dal Comune e uno da Università luav e da un terzo membro nominato di comune accordo tra le parti, o, in mancanza di accordo, dal Presidente del Tribunale di Parma.

In ogni caso il Foro competente è quello di Parma.

Articolo 9 – Riservatezza

Nessuna delle Parti dovrà rendere noto a terzi informazioni riservate relative alle Parti stesse, inclusi, senza limitazioni, i termini del presente atto e degli eventuali futuri contratti.

Articolo 10 - Accettazione

Le parti, dopo aver letto il presente atto e tutto quanto in esso contenuto, dichiarano, con la firma, di accettarlo senza esclusione alcuna.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di:

- approvare nelle sue linee generali il protocollo di intesa
- dare mandato al rettore di integrare e apportare le necessarie modifiche al testo;
- affidare, rilevato che si tratta di attività di ricerca, la gestione amministrativo-contabile e l'attività di coordinamento del protocollo e delle convenzioni attuative che ne derivano al dipartimento di progettazione architettonica.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 199 Sa/2004/Asp-sgapdr	pagina 1/1
--	------------

8 Personale dell'Università luav di Venezia:

a) nulla-osta per il contemporaneo esercizio di funzioni

Il presidente sottopone al senato accademico la richiesta presentata dal prof. Pierluigi Sacco, professore straordinario dell'ateneo per il settore scientifico-disciplinare SECS-P/02, per la concessione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 18 marzo 1958 n. 311, del nulla-osta al contemporaneo esercizio di funzioni per lo svolgimento delle seguenti supplenze:

"Economia della Cultura" - 10 ore;

"Economia della Cultura" - 25 ore

conferite rispettivamente, secondo quanto disposto dall'articolo 12 della legge 19 novembre 1990, n. 341, dalla facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Bologna e dalla facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Bologna - sede di Forlì, per l'anno accademico 2004/2005 e per le quali il consiglio della facoltà di design e arti, nella seduta dell'1 dicembre 2004, ha espresso in merito parere favorevole poiché sono rispettati i criteri e limiti stabiliti dal senato medesimo nella seduta del 16 giugno 2004:

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta dell'1 dicembre 2004, delibera all'unanimità di concedere, ai sensi dell'articolo 9 della Legge 18 marzo 1958, n. 311, il nulla-osta al contemporaneo esercizio di funzioni al prof. Pierluigi Sacco per lo svolgimento delle supplenze sopra descritte.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004

delibera n. 200 Sa/2004/Du

pagina 1/2

9 Convenzioni:

a) dipartimento di urbanistica: convenzione con la Provincia di Ferrara per attività di consulenza e supporto relativamente alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale di competenza della Provincia

Il presidente sottopone al senato accademico la richiesta pervenuta dal dipartimento di urbanistica per la sottoscrizione di una convenzione con la Provincia di Ferrara.

La convenzione riguarda l'affidamento al dipartimento di urbanistica di un incarico per l'esecuzione di una attività di consulenza e supporto relativamente alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale di competenza della Provincia.

La Provincia di Ferrara, considerato l'ottimo lavoro eseguito nella convenzione di pari oggetto stipulata nel corrente anno e in fase di conclusione, ha deciso di rinnovare tale incarico.

Per la realizzazione delle attività è indicato quale responsabile scientifico il prof. Virginio Bettini.

Il corrispettivo per l'esecuzione dell'incarico oggetto della convenzione, che si configura come prestazione a pagamento, ai sensi dell'articolo 66 del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382, e dovrà essere portato a termine entro un anno dalla data di stipula della convenzione stessa, è fissato in € 8.333,34 + IVA.

Il Presidente informa infine il senato accademico che il dipartimento di urbanistica, con decreto del direttore 22 novembre 2004 n. 1686, ha espresso parere favorevole in merito. Il presidente dà lettura del testo della convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra la provincia di Ferrara e l'Università luav di Venezia – dipartimento di urbanistica per attività di consulenza e supporto relativamente alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale di competenza della Provincia

Tra

La Provincia di Ferrara, codice fiscale 00334500386, con sede in Ferrara largo Castello rappresentata dal responsabile della UOPC Sviluppo sostenibile dr.ssa Gabriella Dugoni, che agisce in esecuzione della deliberazione prot. n. del ----

e

L'Università luav di Venezia, dipartimento di urbanistica (di seguito indicato come luav-Du), con sede in Venezia, Santa Croce 191, codice fiscale 80009280274, partita IVA 00708670278, nella persona del rettore prof. Marino Folin, nato a Venezia il 29/01/1944, domiciliato per la sua carica presso l'Università luav di Venezia – Santa Croce 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione del ----;

Le parti convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1 - Oggetto

Oggetto della presente convenzione è la fornitura di consulenza specialistica e l'effettuazione di attività di supporto nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza della Provincia di Ferrara.

A titolo meramente esemplificativo l'attività potrà consistere nell'elaborazione di pareri interpretativi della normativa vigente in materia, nella stesura di relazioni esplicative, nella formazione del personale incaricato dell'effettuazione delle istruttorie, nel concreto affiancamento di tale personale con particolare riferimento alla gestione di pratiche di notevole complessità e/o durata.

Articolo 2 – Modalità di espletamento dell'attività

L'attività andrà espletata sotto la costante supervisione del responsabile della UOPC Sviluppo Sostenibile. Essa verrà svolta presso la sede del dipartimento incaricato, la sede dei competenti uffici provinciali ed in qualsiasi altro luogo in cui si renda necessario. Sarà il suddetto responsabile di UOPC a richiedere, di volta in volta, l'effettuazione delle attività che si rendano in concreto necessarie in rapporto al numero, alla natura e alla maggiore o

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004

delibera n. 200 Sa/2004/Du

pagina 2/2

minore complessità delle istruttorie avviate nel periodo di riferimento, non preventivamente determinabili.

Articolo 3 - Decorrenza e durata

L'attività oggetto della presente convenzione dovrà essere espletata a partire dalla data della sottoscrizione della stessa e per un periodo di un anno.

Articolo 4 - Responsabile del Contratto per conto della Provincia di Ferrara

La responsabile designata dalla Provincia di Ferrara per la gestione del contratto è la dott.ssa Gabriella Dugoni responsabile della UOPC Sviluppo Sostenibile.

Articolo 5 - Responsabile della ricerca

Responsabile scientifico delle attività derivanti dal presente contratto, è il prof. Virginio Bettini che usufruirà dei mezzi dell'luav-Du.

Articolo 6 - Modalità di pagamento

Il corrispettivo per l'espletamento dell'attività oggetto della presente convenzione, di importo pari € 10.000,00 onnicomprensivo, verrà versato previa presentazione di regolare fattura:

- 50% alla sottoscrizione della convenzione;
- 50% alla scadenza della convenzione.

Come richiesto dall'luav-Du, il pagamento sarà effettuato con bonifico bancario sul C/C n° 06700500063B acceso presso la Cassa di Risparmio di Venezia – Agenzia di S. Marco 1817 "Cà Molin" - Venezia - Cod. ABI: 06345 Cod. CAB: 02010 a favore di Università luav di Venezia - dipartimento di urbanistica.

Articolo 7 - Interruzione di rapporto

luav-Du non potrà interrompere le prestazioni oggetto della presente convenzione o recedere dal rapporto contrattuale se non per comprovati motivi di forza maggiore. In questa ipotesi i rapporti tra le parti verranno definiti sulla base delle prestazioni effettuate, in quanto utilizzabili da parte dell'Amministrazione.

Essendo l'incarico basato su un rapporto di fiducia, l'Amministrazione Provinciale può risolvere lo stesso al venir meno di questa condizione, tenendo conto di quanto disposto al primo capoverso di questo punto.

Articolo 8 - Spese contrattuali

Le spese di bollo sono a carico del Committente.

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 1 lettera b) della Tariffa Parte Seconda allegata al D.P.R. 131/1986.

Articolo 9 - Responsabilità

E' esclusa ogni responsabilità in capo alla Provincia nell'ipotesi in cui dall'espletamento dell'incarico derivino violazioni del diritto di autore e di invenzione o responsabilità di altro tipo.

Articolo 10 - Controversie

Per la definizione di eventuali controversie, le stesse saranno devolute al Foro di Ferrara. Il presente atto, previa lettura e conferma, viene sottoscritto in duplice originale dalle parti, nei modi e nelle forme di legge in segno di piena accettazione.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Provincia di Ferrara per attività di consulenza e supporto relativamente alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale di competenza della Provincia così come sopra riportata con l'invito a ridefinire la scheda di commessa sulla base delle indicazioni disposte dal nuovo regolamento sulle attività di convenzione.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004

delibera n. 201 Sa/2004/Dca

pagina 1/3

9 Convenzioni:

b) dipartimento di costruzione dell'architettura: convenzione con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano per "Indagini termoisgrometriche volte all'ottimizzazione della conservazione dei manufatti conservati al Museo di Arte Orientale di Venezia"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta pervenuta dal dipartimento di costruzione dell'architettura per la stipula di una convenzione con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano per "Indagini termoisgrometriche volte all'ottimizzazione della conservazione dei manufatti conservati al Museo di Arte Orientale di Venezia".

Oggetto della convenzione è l'esecuzione di rilevazioni di grandezze termoisgrometriche per l'ottimizzazione della conservazione dei manufatti conservati al Museo di Arte Orientale di Venezia, sito in Cà Pesaro. In particolare si conviene di elaborare una ricerca relativamente a:

a misure di temperatura ed umidità dell'aria all'interno della sala delle lacche giapponesi (Sala X) e la Sala delle Ombre Indonesiane (Sala XII): le misure saranno effettuate in un numero di punti tali da poter essere significativi del microclima dell'ambiente anche in riferimento ai valori assunti dai parametri microclimatici nei locali adiacenti;

b misure di temperatura ed umidità dell'aria all'interno del deposito;

c un'indagine a campione sul controllo dei livelli di illuminamento nelle diverse sale e per condizioni esterne diverse (variazione del livello di illuminazione naturale esterno).

Per la realizzazione dell'incarico viene indicato quale responsabile scientifico il prof.

Piercarlo Romagnoni.

Il corrispettivo per l'esecuzione dell'incarico oggetto della convenzione, che si configura come prestazione a pagamento ai sensi dell'articolo 66 del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382 e avrà la durata di dodici mesi dalla data di stipula, è fissato in € 9.150,00 più IVA.

Il presidente informa altresì il senato accademico che nella seduta del 3 novembre 2004 il consiglio del dipartimento di costruzione dell'architettura ha espresso in merito parere favorevole.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione di ricerca tra la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano e l'Università luav di Venezia (dipartimento di costruzione dell'architettura) per indagini termoisgrometriche volte all'ottimizzazione della conservazione dei manufatti conservati al Museo di Arte Orientale di Venezia"

Tra:

la dott.ssa Giovanna Scirè Nepi, legale rappresentante della Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano con sede a Venezia, S. Marco 63, 30124 Venezia (cod. fis. 80013300274)

e

Università luav di Venezia (di seguito denominato Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentato dal rettore pro-tempore – prof. Marino Folin, nato a Venezia il 29 gennaio 1944, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

premesse che

- la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano opera nel campo della conservazione dei manufatti presenti negli ambienti museali
- che è interessata ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca ed indagine nei settori di propria attività, in particolare nella sede del Museo d'Arte Orientale di Cà Pesaro
- che l'Università luav e per essa il dipartimento di costruzione dell'architettura, di seguito

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004

delibera n. 201 Sa/2004/Dca

pagina 2/3

chiamato Dca ha già eseguito studi e analisi microclimatiche in ambienti di interesse storico artistico per conto della stessa Soprintendenza presso i locali del Museo di arte Orientale e che presso l'Università luav-Dca esistono le competenze scientifiche e tecniche per la conduzione di tale programma di ricerca

- che per la realizzazione dell'oggetto sociale può interagire con altri Enti il cui fine può essere connesso o strumentale al proprio

- che giusto l'art. 3, comma 1 dello statuto dell'Università luav e l'art. 66 del DPR 11.07.80 n. 382, stabiliscono che le Università, purché non vi osti lo svolgimento della loro funzione scientifica e didattica, possono eseguire attività di ricerca e consulenza mediante contratti e convenzioni con enti pubblici e privati

tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 Oggetto della Convenzione

Università luav di Venezia e per essa il dipartimento di costruzione dell'architettura (Dca), si impegna ad eseguire le rilevazioni di grandezze termoisometriche per l'ottimizzazione della conservazione dei manufatti conservati al Museo di Arte Orientale di Venezia, sito in Cà Pesaro. In particolare si conviene di elaborare una ricerca relativamente a:

a - misure di temperatura ed umidità dell'aria all'interno della sala delle lacche giapponesi (Sala X) e la Sala delle Ombre Indonesiane (Sala XII): le misure saranno effettuate in un numero di punti tali da poter essere significativi del microclima dell'ambiente anche in riferimento ai valori assunti dai parametri microclimatici nei locali adiacenti;

b - misure di temperatura ed umidità dell'aria all'interno del deposito;

c - un'indagine a campione sul controllo dei livelli di illuminamento nelle diverse sale e per condizioni esterne diverse (variazione del livello di illuminazione naturale esterno).

Articolo 2 Elaborati

L'Università luav/Dca presenterà alla Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano, in singola copia, una relazione illustrativa (come all'articolo 8) e una relazione finale sui risultati scientifici dello studio alla conclusione della presente convenzione.

Articolo 3 Durata

Il tempo utile per ultimare il lavoro oggetto della presente convenzione di ricerca di cui all'art. 1, è stabilito in 12 mesi lavorativi successivi e continui decorrenti dalla data di stipulazione e si considera comunque concluso con la presentazione della relazione finale. Entro il predetto termine l'Università luav/Dca si impegna a consegnare quanto previsto all'art. 1 comma 2 (lettera a/c) e all'art. 2

Articolo 4 Sede dello svolgimento delle attività

Le attività di cui al programma di ricerca sono svolte presso la sede del Museo d'Arte Orientale, sito in Cà Pesaro.

Articolo 5 Personale delle parti

Il Dca si avvarrà di proprio personale, nonché di eventuali collaboratori esterni.

Articolo 6 Responsabile scientifico

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente Convenzione è affidata da parte dell'Università luav/Dca al prof. Piercarlo Romagnoli, docente associato di Tecnica del Controllo Ambientale.

Articolo 7 Corrispettivo

Per l'attività prestata dall'Università luav/Dca, ai fini dello svolgimento della ricerca, la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano si impegna a corrispondere la somma globale di € 9.150,00 più IVA.

Articolo 8 Modalità di pagamento

L'Università luav/Dca avrà diritto al corrispettivo pattuito, liquidato come segue:

- il 20% + 20% dell'importo complessivo (€ 3.660,00 più IVA) alla consegna di una relazione illustrativa dei lavori entro Giugno 2005, così come dal punto 4.4.1 dell'allegata scheda informativa;

- il rimanente 60% dell'importo complessivo (€ 5.490,00 più IVA) entro i 30 giorni dalla

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004

delibera n. 201 Sa/2004/Dca

pagina 3/3

consegna della relazione finale.

Articolo 9 Clausola riservatezza

Tutti gli elementi e le informazioni a conoscenza delle persone impegnate nella ricerca, fino ad esaurimento della stessa, non devono essere divulgate o rese note a soggetti terzi (anche all'interno dell'ambito accademico) in alcun modo, fatta salva la possibilità di chiedere, a tal proposito, espressa autorizzazione preventiva alla Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano la quale si riserverà di decidere a propria discrezione.

Articolo 10 Proprietà ed uso dei risultati

Per quanto attiene le conclusioni scientifiche è fatta salva la paternità scientifica degli autori, che andrà comunque sempre indicata.

I risultati delle misure e delle prove nonché le elaborazioni effettuate ai fini del presente contratto devono essere considerati come riservati e non potranno essere divulgati senza l'esplicita autorizzazione della Soprintendenza Speciale per il Polo Museale.

Articolo 11 Diritto di recesso

L'Università luav/Dca e la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale riconoscono il diritto di recedere di una delle parti della presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni, fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati. In tal caso la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale si impegna a corrispondere all'Università luav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata conclusione.

Articolo 12 Clausola risolutiva espressa

Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile, della presente clausola.

Articolo 13 Controversie

La Soprintendenza e Università luav di Venezia concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che dovesse sorgere dall'applicazione della presente convenzione. Nel caso di conflitto lo stesso verrà deferito al giudizio di un collegio arbitrale di due membri nominati rispettivamente dalla Soprintendenza e da Università luav di Venezia e da un terzo membro nominato di comune accordo dalle parti o in mancanza di accordo, dal Presidente del Tribunale di Venezia.

In ogni caso il foro competente è quello di Venezia.

Articolo 14 Privacy

Le Parti acconsentono ai sensi della legge 675/1996 e successive modifiche che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 15

Il presente atto in triplice copia verrà registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, Il comma del D.P.R. 26.10.1972 n. 634 e successive modifiche. In tal caso la registrazione sarà effettuata a cura e spese della parte richiedente.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano per "Indagini termogrometriche volte all'ottimizzazione della conservazione dei manufatti conservati al Museo di Arte Orientale di Venezia" così come sopra riportata con l'invito a ridefinire la scheda di commessa sulla base delle indicazioni disposte dal nuovo regolamento sulle attività di convenzione.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004
delibera n. 202 Sa/2004/Circe

pagina 1/4

9 Convenzioni:

c) centro di servizi interdipartimentali di rilievo, cartografia ed elaborazione: convenzione con la Regione Veneto - Unità Complessa per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia - finalizzata ad attività di collaborazione sul progetto dell'Archivio Digitale del patrimonio aerofotografico e della sua accessibilità on line

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta pervenuta dal centro di servizi interdipartimentali di rilievo, cartografia ed elaborazione per la stipula di una convenzione con l'Unità Complessa per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia della Regione Veneto, che prevede la realizzazione dell'Archivio Digitale delle fotografie aeree, per la maggior parte di proprietà dell'Ente medesimo, e la condivisione del sistema informativo su base geografica, basato sulle nuove tecnologie Web-GIS.

Il presidente ricorda che tra le due istituzioni è in atto già da diversi anni un protocollo d'Intesa per lo scambio di materiali, informazioni e competenze, in particolare sui temi della cartografia, dell'aerofotografia e dei sistemi informativi applicati alla gestione del territorio. Nell'ambito del suddetto accordo, il centro, nel corso del 2004, ha già acquisito dalla Regione Veneto ed elaborato per i propri fini istituzionali un buon numero di fotogrammi aerei: si tratterebbe ora di dare organicità e sistematicità al lavoro già fatto ed a quello da fare, in un progetto complessivo, e di dividerne i benefici con la Regione.

Il presidente sottolinea il grande vantaggio, anche economico che deriva a luav-Circe dall'entrare in possesso gratuitamente dell'intero patrimonio aerofotografico regionale (circa 20.000 fotogrammi): basti pensare che l'ultima acquisizione onerosa di n. 613 fotogrammi dalla Regione Friuli è costata quasi € 5.000,00.

Per le attività previste nel progetto (scansione, digitalizzazione, numerizzazione, orientamento dei fotogrammi; messa in rete delle immagini elaborate; copia su DVD dei dati digitalizzati, per la Regione; condivisione delle informazioni su web), ed a titolo di concorso alle spese necessarie, la Regione Veneto corrisponderà a luav-Circe la somma forfettaria ed onnicomprensiva di € 15.000,00 che verterà in due soluzioni: 70% a tre mesi dalla sottoscrizione della convenzione, 30% al completamento dell'Archivio Digitale.

Questo il Piano finanziario previsionale di progetto:

Spese di funzionamento

Materiale di consumo (DVD, carta plotter, cartucce, contenitori)	€ 2.012,00
Manutenzione attrezzature (quota outsourcing n.2 PC x 12 mesi)	€ 2.160,00
Quota annuale ammortamento scanner A0	€ 2.268,00
Quota parte (30%) contratto assistenza ESRI (Licenze Arc GIS-Arc IMS)"	€ 3.060,00

Spese in c/ capitale

n. 4 Unità di archiviazione o quota parte sistema NAS	€ 5.500,00
---	------------

Il presidente informa altresì il senato accademico che nella seduta del 13 ottobre 2004 il comitato tecnico scientifico del centro ha espresso in merito parere favorevole.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra l'Università luav di Venezia – centro di servizi interdipartimentali di rilievo, cartografia ed elaborazione e la Regione Veneto - Unità Complessa per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia - finalizzata ad attività di collaborazione sul progetto dell'Archivio Digitale del patrimonio aerofotografico e della sua accessibilità on line

Tra

La Regione del Veneto, C.F: 80007590279, Partita IVA 02392630279, rappresentata dal dott. Paolo Lombroso, nella sua qualità di Segretario Regionale al Territorio, domiciliato per la carica a Venezia, Dorsoduro 3901, delegato alla stipula del presente atto con deliberazione della Giunta regionale n. del

e

L'Università luav di Venezia, con sede in Venezia, S. Croce 191, C.F. 80009280274,

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004
delibera n. 202 Sa/2004/Circe

pagina 2/4

Partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore, prof. Marino Folin, ivi domiciliato per la carica, di seguito denominata luav, autorizzato alla firma del presente atto con provvedimento del consiglio di amministrazione del

Premesso che

- La Regione del Veneto, e per essa l'Unità Complessa per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia della Segreteria Regionale per il Territorio ha il compito di: curare la redazione della Carta Tecnica Regionale Numerica, di Carte Tematiche e di altre elaborazioni ricavabili da riprese aereofotogrammetriche; costituire il Sistema Informativo Territoriale, quale strumento informatico finalizzato alla raccolta, elaborazione e diffusione delle informazioni relative agli aspetti fisici e morfologici, ambientali e socio-economici dei dati territoriali; attuare il progetto Web-GIS mediante la costituzione di un sistema che consenta di rendere disponibile via Intranet/Internet i dati e le funzionalità GIS;

- luav, e per essa il centro servizi interdipartimentali di rilievo, cartografia ed elaborazione (di seguito denominato Circe) ha il compito di: acquisire, conservare e rendere disponibile il materiale grafico, cartografico, aerofotografico e documentale utile allo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca di luav; sperimentare, praticare e perfezionare la produzione e l'elaborazione di cartografia, delle informazioni territoriali e in particolare dei sistemi informativi territoriali; progettare e attuare ricerche e servizi funzionali sia alle attività luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;

- Circe possiede e conserva un ricco patrimonio documentale, per il quale si stanno sperimentando e applicando metodologie informatiche tese alla riproduzione in formato digitale, alla catalogazione e alla distribuzione locale e remota delle informazioni e delle immagini aerofotografiche e cartografiche;

Visto

Il protocollo d'intesa, sottoscritto dalle Parti in data 12 gennaio 1998, per lo sviluppo di attività di collaborazione, confronto e sviluppo nel campo della cartografia, dei sistemi informativi urbani e territoriali e del loro utilizzo per la gestione del territorio, il quale prevedeva lo scambio gratuito dell'informazioni territoriali tra i due Enti come previsto dal "Disciplinare di Cessione e Distribuzione degli Elaborati della Carta Tecnica Regionale" approvato con delibere della Giunta Regionale del Veneto n. 2805 del 5/8/1997 e n. 3461 del 7/10/1997 e ribadito l'interesse a rinnovare gli impegni ivi previsti;

Tutto quanto sopra premesso, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

1. Al fine di promuovere il rafforzamento e la sistematicità dell'offerta di informazione documentale, anche ricercando e valorizzando modalità di diffusione innovative, rese disponibili dalle moderne tecnologie, che consentano l'organizzazione di servizi funzionali sia alla Regione che all'Università, le Parti si impegnano a realizzare il progetto dell'archivio digitale di tutto il patrimonio aerofotografico del territorio regionale veneto posseduto ed a costruirne un sistema informativo su base geografica, basato sulle nuove tecnologie Web-GIS.

Articolo 2 - Modalità

Ai fini della realizzazione di quanto previsto all'art. 1:

1. La Regione Veneto mette a disposizione il proprio patrimonio aerofotografico ai fini della sua implementazione nel Web dell'archivio dell'aerofototeca regionale ;
2. Circe si impegna a rendere ugualmente disponibile il proprio patrimonio aerofotografico e, per entrambi, provvede a:
 - a) digitalizzare i piani di volo (per un totale di n 15 voli);
 - b) numerizzare i fotogrammi con risoluzione di acquisizione pari a 600 dpi a completamento dell'archivio dell'Aerofototeca regionale (per un totale complessivo di circa 20000 fotogrammi);

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 202 Sa/2004/Circe	pagina 3/4
---	------------

- c) orientare ciascun fotogramma e archiviare i file in formato TIFF;
- d) effettuare il controllo incrociato dei dati tra numero dei fotogrammi e fotoindici;
- e) controllare e identificare i singoli file;
- f) effettuare la copia di ogni file in formato compresso ECW e in formato JPG (per anteprima);
- g) masterizzare su DVD i dati nel solo formato TIFF (2 copie d'archivio: 1 per Regione e 1 per Circe);
- h) progettare il sistema di consultazione on-line;
- i) supportare lo sviluppo del software di consultazione presso la Regione del Veneto;
- j) garantire un'efficiente fruibilità del sistema di consultazione.

Articolo 3 – Costi ed aggiornamenti

Per i lavori di cui al punto 2 la Regione Veneto mette a disposizione di luav-Circe, a titolo di parziale contributo alle spese necessarie, una somma omnicomprensiva pari a € 15.000,00 da erogarsi - su attestazione dell'Unità Complessa per il SIT e la Cartografia circa il regolare andamento delle attività previste - in due soluzioni: il 70% a tre mesi dalla sottoscrizione del presente atto, il 30% a conclusione delle attività.

Per la successiva implementazione del sito regionale con le riprese aeree che saranno eseguite dalla Regione del Veneto nel periodo di validità della presente convenzione, sia in forma digitale che in forma analogica, le Parti adotteranno successivi e specifici provvedimenti.

Altre iniziative che potranno risultare utili ed opportune per perseguire le finalità del presente accordo dovranno essere concordate dalle parti.

Articolo 4 – Tempi di esecuzione

Per l'attuazione delle azioni relative all'acquisizione digitale degli aerofotogrammi esistenti, alla realizzazione dell'Archivio digitale e del Sistema informativo, di cui all'art. 1 è previsto un tempo di 18 mesi, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto.

Eventuali sospensioni e proroghe potranno essere concesse per cause di forza maggiore non dipendenti dalla volontà delle Parti.

Articolo 5 - Utilizzo dei dati

I dati cartografici e aerofotografici messi in rete e/o elaborati dalle parti potranno essere utilizzati per le finalità degli Enti; in caso di loro diffusione, tramite intranet/internet, dovranno riportare gli estremi della fonte, nonché il logotipo dell'Ente che li ha messi a disposizione e che ne rimane l'unico proprietario.

Gli utenti che utilizzeranno i dati cartografici e/o i fotogrammi digitali saranno altresì obbligati ad attenersi alle norme del Codice Civile e delle leggi collegate, in materia di tutela dei diritti d'autore; nel caso di pubblicazioni scientifiche o didattiche, è necessaria la preventiva autorizzazione scritta da parte dell'Ente proprietario.

Il Circe e l'Unità Complessa per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia si attiveranno per garantire il rispetto dei termini del presente atto da parte delle rispettive strutture interne.

Articolo 6 - Referenti

Vengono individuati, in qualità di referenti, con la funzione di verificare la corretta e puntuale attuazione della presente convenzione, nonché per la valutazione e la concessione delle eventuali sospensioni e proroghe di cui agli artt. 3 e 4:

- per la Regione Veneto: il dirigente dell'Unità Complessa per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia;

- per luav: il direttore del Circe.

Articolo 7 - Inosservanza degli obblighi

In caso di inosservanza o inadempienza degli obblighi derivanti della presente convenzione, in particolare delle prescrizioni previste all'art. 4, la parte lesa è in diritto di risolvere il presente atto ed esigere l'eventuale risarcimento dei danni in base alle vigenti normative.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 202 Sa/2004/Circe	pagina 4/4
---	------------

Articolo 8 – Durata della convenzione e recesso

La presente convenzione ha una durata di 18 mesi dalla data della sua sottoscrizione.
Le parti hanno il diritto di recedere dagli obblighi in essa previsti in qualunque tempo per una giusta causa ed in modo tale da non recare pregiudizio all'altra parte.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare la stipula convenzione con la Regione Veneto - Unità Complessa per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia - finalizzata ad attività di collaborazione sul progetto dell'Archivio Digitale del patrimonio aerofotografico e della sua accessibilità on line così come sopra riportata.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004
delibera n. 203 Sa/2004/Far

pagina 1/2
allegati: 2

10 Varie ed eventuali

a) facoltà di architettura: progetto formativo del Master universitario di I livello in "Management delle costruzioni" finanziato dall'Associazione Costruttori Edili di Treviso

Il presidente ricorda che nelle sedute del 21 e del 28 luglio 2004 il senato accademico e il consiglio di amministrazione hanno rispettivamente approvato la stipula di una convenzione con la quale l'Associazione Costruttori Edili di Treviso si è impegnata a destinare e sostenere lo sviluppo e la realizzazione del Master universitario di I livello in "Management delle costruzioni", di cui il senato medesimo ha altresì approvato nelle linee generali il progetto, con un contributo forfettario di € 100.000,00 per ciascuno dei tre anni accademici 2004-05, 2005-06, 2006-07.

A tale riguardo il presidente comunica che, preso atto della delibera del 30 ottobre 2004 con la quale il consiglio della facoltà di architettura ha approvato il progetto didattico formativo definitivo e il piano finanziario del master, sono state avviate, con decreto rettorale 29 ottobre 2004, n. 1519, le procedure selettive per l'ammissione al master per l'anno accademico 2004/2005.

Il presidente illustra al senato accademico, per la prescritta ratifica, il progetto didattico formativo e il piano finanziario del corso.

Obiettivi formativi specifici

Formare esperti conoscitori delle tecniche e metodologie di gestione dei progetti, delle problematiche di cantiere e di quelle legate alla sicurezza e alla qualità nonché delle tecnologie innovative per la gestione di cantiere. Le competenze acquisite saranno dunque principalmente gestionali e imprenditoriali.

Articolazione delle attività formative

Modulo 1: Conoscenze del settore: contesti, scenari e tecnologie

Modulo 2: Competenze gestionali e tecnologiche

Modulo 3: Economia aziendale

Modulo 4: Capacità imprenditoriali e relazionali

Modulo 5: Seminari non residenziali su casi di studio di impresa, a Roma e Napoli

Laboratorio di progettazione in condizione di qualità

Laboratorio per la tesi (strumenti informatici, ecc.)

Stage

Elaborato finale

Crediti formativi previsti per ciascuna attività, ai sensi della vigente legislazione

I moduli, le lezioni monografiche, il laboratorio con progetto finale sono articolati su 523 ore di didattica frontale. Lo stage è pari a 600 ore. Per l'elaborato finale è previsto un impegno pari a 100 ore, per lo studio individuale è previsto un impegno pari a 277 ore. Tale articolazione consente pertanto l'erogazione di 60 crediti formativi universitari come descritti nella tabella 1 allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 1).

Per tutte le attività didattiche è prevista la seguente ripartizione:

- la percentuale media delle ore di attività applicativa e attività teorica svolte in aula è pari al 35%

- la percentuale media di tempo riservato allo studio individuale è pari al 18%

Per lo stage aziendale si considera soltanto il tempo di effettivo svolgimento dell'attività pari al 40% e i cfu attribuiti sono 24. Alla realizzazione dell'elaborato finale si attribuisce un impegno pari al 7% e a 4 cfu.

Titolo rilasciato

Al termine di tutte le attività formative illustrate nella tabella 1 verrà rilasciato un diploma di master universitario di I° livello agli allievi che avranno frequentato almeno il 70% delle ore per l'attività didattica frontale e il 70% delle ore indicate per lo stage e che avranno presentato e discusso l'elaborato finale con esito positivo.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004
delibera n. 203 Sa/2004/Far

pagina 2/2
allegati: 2

Numero minimo e massimo degli ammessi e requisiti per l'accesso

Il master prevede un numero minimo di 15 e massimo di 20 partecipanti laureati triennali o quinquennali in architettura e ingegneria o in discipline affini. Sono ammessi alle singole attività formative anche diplomati geometri e periti edili che presentino credenziali di tre anni consecutivi ed effettivi di esperienza lavorativa.

La selezione dei candidati avviene attraverso un colloquio, sulla base dei rispettivi curricula studiorum, tenendo conto delle esperienze di studio e di eventuali esperienze professionali maturate.

La composizione del collegio dei docenti responsabili del master

La responsabilità didattica del progetto è assunta dal prof. Aldo Norsa (Università Iuav di Venezia), coadiuvato dai responsabili delle due sedi universitarie collegate con la formula del Co-Mastering: prof. Livio De Santoli (Università La Sapienza di Roma), prof. Guido Capaldo (Università Federico II di Napoli).

Profilo professionale e settori occupazionali di riferimento

Figure dirigenziali e gestionali di primo livello sia nel settore privato che pubblico delle costruzioni.

Disponibilità di strutture operative e scientifiche

Sede dello svolgimento dell'attività didattica è l'Associazione Costruttori di Treviso, dell'attività di stage le aziende con i relativi cantieri partecipanti all'iniziativa, dei seminari non residenziali, gli Atenei di Roma e di Napoli.

Risorse finanziarie disponibili

Finanziamento interamente a carico dell' Associazione Costruttori di Treviso.

Il dettaglio del piano finanziario è allegato alla presente delibera (allegato 2 di pagine 1).

Calendario delle attività

Le attività formative e lo stage inizieranno il 19 gennaio 2005 e termineranno entro dicembre 2005.

Organizzazione didattica

La segreteria didattica e amministrativa del corso è prevista all'interno dei servizi di Master della facoltà di architettura dell'Università Iuav di Venezia.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 30 ottobre 2004, delibera all'unanimità di ratificare il progetto formativo del master universitario di I livello in "Management delle costruzioni" finanziato dall'Associazione Costruttori Edili di Treviso, dando altresì mandato alla direzione amministrativa di adeguare e completare il piano finanziario del corso.

il segretario

il presidente

Tabella 1 – Piano didattico

Tipo di attività	Modulo	Dettaglio attività	Ore aula	Ore studio	cfu	ssd
Moduli didattici	1	Conoscenze del settore: contesti, scenari e tecnologie	37,5	37,5	3	
		Rapporti tra progetto e produzione	12,5	12,5	1	ICAR/11
		Organizzazione dell'offerta e analisi del mercato	12,5	12,5	1	ICAR/22
		Riferimenti legislativi	12,5	12,5	1	IUS/10
	2	Competenze gestionali e tecnologiche	50	50	4	
		Ingegnerizzazione del progetto	12,5	12,5	1	ING-IND/35
		Tecnologia dell'architettura	12,5	12,5	1	ICAR/12
		Fisica tecnica ambientale	12,5	12,5	1	ING-IND/11
		Ingegneria gestionale	12,5	12,5	1	ING-IND/35
	3	Economia e gestione di impresa	25	25	2	
		Ingegneria gestionale	12,5	12,5	1	ING-IND/35
		Economia aziendale	12,5	12,5	1	SECS-P/07
	4	Capacità imprenditoriali e relazionali	125	125	10	
		Organizzazione di progetto e dei processi	75	75	6	SECS-P/08
		Gestione del contratto	12,5	12,5	1	ING-IND/35
		Psicologia applicata	12,5	12,5	1	M-PSI/06
		Marketing	25	25	2	SECS-P/10
	5	Seminari non residenziali su casi di studio di impresa, a Roma e Napoli	80	20	4	
	6	Laboratorio di progettazione in condizione di qualità	30 25 25	20	4	ICAR/14 ICAR/12 ING-IND/11
	7	Laboratorio per la tesi (strumenti informatici, ecc.)	125		5	
			522,5	277,5		
Stage aziendale				600	24	
Elaborato finale				100	4	
Totale ore master universitario 1° livello				1500	60	

Tabella 2 Piano finanziario

N° iscritti ipotizzati

p 20 iscritti al master

p 10 iscritti a singole attività formative (max 4 attività ciascuno)

Voci	Costo unitario in euro		Costo totale in euro
Docenza	100	522,25 ore	52225
Tutoraggio	50	522,25 ore	26125
Tutoraggio stage	50	200 ore	10000
Viaggi studenti	200	30 studenti	6000
Viaggi e rimborsi spese docenti e tutor			15000
Materiali didattici per laboratorio di tesi			10000
Compensi coordinamento scientifico			10000
Coordinamento generale e comitato ordinatore			10000
Segreteria e rapporti con l'esterno			10000
Materiali didattici			10000
Varie e imprevisti			5000
Pubblicazioni			15000
TOTALE			179350

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004

delibera n. 204 Sa/2004/Da- Uri-Map

pagina 1/1

10 Varie ed eventuali:

b) direzione amministrativa - ufficio relazioni internazionali - marketing, aziende e progetti: fondi per la ricerca di ateneo 2004. Richiesta di proroga

Il presidente informa il senato accademico che, con nota 6 dicembre 2004 prot. n 20512, il prof. Domenico Patassini ha richiesto la proroga fino al 30 dicembre 2005 dei fondi "ricerca di ateneo 2004" a lui assegnati per il coordinamento della ricerca "Paesaggi in dismissione nella città contemporanea: evidenze , scenari e progetti".

A tale riguardo il presidente ricorda che nella seduta del 17 marzo 2004 il senato accademico, prendendo atto della valutazione della commissione istruttoria per l'esame delle proposte per progetti di ricerca di interesse nazionale nominata per valutare uno o due progetti da sottoporre al Ministero per il cofinanziamento Prin-cofin 2004, aveva ritenuto di cofinanziare con i fondi di ateneo, 2 ricerche: quella coordinata dal prof. Domenico Patassini con € 30.000,00 e quella coordinata dal prof. Carlo Magnani, "Gli spazi del moto", con € 25.000,00 per un importo totale di € 55.000,00.

Purtroppo, l'esito della valutazione ministeriale, reso noto a novembre 2004, è stato negativo per entrambe le ricerche.

Il cofinanziamento di ateneo di € 55.000,00, essendo svincolato dalle scadenze ministeriali, dovrebbe quindi risultare, in applicazione della procedura approvata dal senato accademico il 5 dicembre 2001 e attualmente in vigore, impegnato entro dicembre dell'anno corrente salvo autorizzazione alla proroga.

Il presidente informa infine il senato accademico che i direttori dei dipartimenti hanno richiesto la proroga dei fondi di ricerca di ateneo 2004 assegnati ai dipartimenti.

Il presidente, tenuto conto che la situazione di entrambe le ricerche è la medesima e vista la richiesta pervenuta dai direttori dei dipartimenti, propone al senato accademico di concedere la proroga:

- fino al 30 dicembre 2005 dei fondi ricerca di ateneo 2004 concessi ai professori Domenico Patassini e Carlo Magnani;
- fino al 30 giugno 2005 tutti i fondi di ricerca di ateneo 2004 assegnati ai dipartimenti.

Il presidente chiede al senato accademico di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, a voti unanimi approva quanto sopra proposto.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 205 Sa/2004/Da-Uri-Map	pagina 1/7 allegati: 1
--	---------------------------

10 Varie ed eventuali:

c) direzione amministrativa - ufficio relazioni internazionali - marketing, aziende e progetti: autorizzazione alla stipula della convenzione con la Regione Veneto in relazione all'avvio dei progetti del programma operativo fse misura d4, sviluppo delle competenze e del potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico, dgr. 2112 del 12.07.2004

Il presidente comunica al senato accademico che con delibera della Giunta Regionale n. 2112 del 12 luglio 2004 sono stati finanziati cinque progetti presentati dall'Università luav di Venezia di cui all'allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 1), nell'ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo – misura d4, per lo sviluppo delle competenze e del potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico.

Il presidente informa che ai sensi del bando emanato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto relativo alla presentazione di progetti nell'ambito del Programma Operativo Fse – Misura D4, giusta dgr. 4324 del 30 dicembre 2003, si tratta di attività di formazione/ricerca, supportata da una borsa di studio, di alto profilo a sostegno di giovani laureati disoccupati, che intendono trovare una occupazione coerente con il titolo di studio conseguito, nell'ambito del territorio regionale. L'azione si baserà su di un'azione di formazione/ricerca individuale a carattere altamente innovativo, su discipline tecnologicamente avanzate, collocandosi pertanto sul piano delle buone prassi a livello dell'alta formazione.

L'obiettivo fondamentale risulta orientato alla definizione di una nuova metodologia di raccordo tra Università e mondo del lavoro, tra formazione e ricerca, sviluppando sinergie ed interrelazioni ad alto valore aggiunto per il sistema economico regionale. I progetti hanno una durata complessiva di 1700 ore, comprensiva una fase di stage pari a 400 ore e sono svolti in partenariato operativo con istituzioni di ricerca e aziende del territorio al fine di garantire il pieno raccordo tra mondo accademico e mondo del lavoro nonché un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo. Le finalità dei progetti presentati dall'Università luav di Venezia, facoltà di architettura e facoltà di pianificazione del territorio, si raccordano anche con le priorità strutturali trasversalmente previste nel Programma Operativo F.S.E. Veneto, ovvero: Iniziative locali, Pari Opportunità, Società dell'Informazione. I destinatari dei progetti sono neolaureati compresi i neolaureati ex D.M. 509/99, disoccupati o inoccupati.

Il presidente comunica altresì che i progetti hanno ottenuto un finanziamento pari a € 133.406,20 e che si rende necessario autorizzare la stipula della convenzione con la Regione Veneto per fruire del finanziamento succitato.

Il presidente dà lettura della convenzione sotto riportata e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione di concessione finanziamento

tra la Regione del Veneto e l'Università luav di Venezia per la realizzazione di attività di Formazione Professionale nell'ambito della Programmazione Regionale cofinanziata dal F.S.E. ai sensi dei Regolamenti CE n.1260/99, n. 1784/99 e n.1685/2000.

- vista la Decisione della Commissione Europea n. C(2000) 2071 del 21/09/2000 con la quale si approva il Programma Operativo Regionale Ob. 3,

- vista la legge n. 845 del 21.12.1978,

- visti gli artt. nn. 11 e 13 della legge regionale n.10 del 30.01.1990 secondo le modifiche apportate con la legge regionale n.10 del 07.05.1991.

Premesso

a) che la Giunta Regionale, con provvedimento deliberativo n. 4324 del 30.12.2003, ha approvato la "Direttiva su contesti e modalità di presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – Regolamenti CE n. 1260/1999 e n. 1784/1999 Misura D4;

b) che la Giunta Regionale, con provvedimento deliberativo n. 2112 del 12.07.2004, ha finanziato i progetti aventi titolo sulla misura D4 come elencati nell'allegato alla predetta DGR;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 205 Sa/2004/Da-Uri-Map	pagina 2/7 allegati: 1
--	---------------------------

c) che la Giunta Regionale, con provvedimento deliberativo n. 2500 del 13.09.2002, ha approvato il nuovo schema tipo di convenzione per la regolazione dei rapporti tra Regione e singoli beneficiari, a norma degli articoli 5 della L. 845/78 e degli articoli 11 e 13 della L.R. 10/90 e successive modifiche e integrazioni.

Ciò premesso e fatto:

Tra

la Regione del Veneto, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da

Santo Romano nato a Reggio Calabria il 12 febbraio 1963 e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la citata sede della Giunta Regionale, il quale agisce in quest'atto nella sua veste di Dirigente Regionale della Direzione Regionale Lavoro, in attuazione della D.G.R n. 50 del 16 gennaio 2004 / Alessandro Agostinetti nato a Venezia il 19 ottobre 1963 e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la citata sede della Giunta Regionale, il quale agisce in quest'atto nella sua veste di Dirigente Vicario della Direzione Regionale Lavoro, in attuazione della D.G.R n. 77 del 13 febbraio 2004.

e

Università luav di Venezia, in seguito denominato beneficiario, con sede legale in Venezia, Santa Croce Tolentini 191, 30135, cod. fisc.80009280274/P.IVA 00708670278, in persona di Folin Marino, nato a Venezia, il 29 gennaio 1944 e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la citata sede, il quale agisce in quest'atto nella sua qualità di Legale Rappresentante dell'Università luav di Venezia al presente atto autorizzato, (in forza dell'art. 5, comma 1, lettera f dello statuto);

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Oggetto della convenzione ed inscindibilità delle relative clausole

1. La presente convenzione disciplina le modalità cui il beneficiario si deve attenere per la realizzazione dei progetti a valere sul Programma Operativo F.S.E. misura D4 meglio descritti nelle schede allegate, parti integranti della presente convenzione nonché le condizioni e i limiti di erogazione dei contributi usufruibili dal beneficiario per lo svolgimento delle attività, nonché i casi di revoca e decurtazione dei contributi.

2. Le pattuizioni di seguito riportate sono tra loro inscindibili e collegate con le determinazioni degli atti espressamente richiamati e allegati. Non è ammessa alcuna modifica alle pattuizioni contenute nella presente convenzione se non per ulteriori stipulazioni scritte, da sottoscrivere dalle parti successivamente all'adozione di apposita deliberazione della Giunta Regionale.

3. Il beneficiario solleva comunque la Regione da qualsiasi responsabilità, domanda e/o pretesa derivante dall'esecuzione delle attività finanziate, formative e non e dalle attività amministrative e gestionali ad esse connesse, ivi compresa ogni responsabilità civile per danni.

4. Agli effetti della presente convenzione, La Regione intrattiene tutti i conseguenti rapporti con il beneficiario. Resta inteso che i rapporti interni tra il beneficiario e suoi eventuali associati, associanti, federati, federanti, consorziati, consorzianti, delegati, non possono in alcun modo ed alcun titolo essere opposti alla Regione.

Articolo 2 – Durata

I progetti di cui all'art. 1 devono realizzarsi e concludersi entro il 31 dicembre 2005. Il superamento del predetto termine ultimo comporta la non riconoscibilità delle spese relative ad attività svolte dopo detto termine.

Articolo 3 – Divieto di cessione e di subingresso

La presente convenzione, il suo oggetto, i rapporti dalla medesima disciplinati non potranno costituire oggetto di cessione né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario, a pena di revoca del finanziamento concesso.

Articolo 4 - Obblighi del Beneficiario

Il beneficiario si obbliga:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 205 Sa/2004/Da-Uri-Map	pagina 3/7 allegati: 1
--	---------------------------

1. Per la durata della presente convenzione, a comunicare alla Regione eventuali modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto. La Regione si riserva il potere di revocare la concessione del finanziamento, qualora, per effetto di modifiche dell'atto costitutivo o/e dello Statuto, vengano meno, in tutto o in parte, uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla Legge o dalle disposizioni regionali per accedere ai contributi stessi.
2. A conformarsi alle disposizioni stabilite dalla Giunta Regionale relativamente alla rendicontazione delle spese effettuate, di cui alla circolare n. 3 del 13.2.2001, disposizioni che qui s'intendono conosciute ed incondizionatamente accettate. La violazione di dette disposizioni, debitamente contestata, comporta, in relazione alla gravità della violazione, la decurtazione del contributo o il mancato riconoscimento di spese sostenute o la revoca totale o parziale del contributo.
3. A non utilizzare gli allievi per attività di produzione aziendale, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del contributo.
4. A realizzare i progetti di cui alla presente convenzione, in conformità al progetto approvato dalla Giunta Regionale e in aderenza alle disposizioni contenute negli "Adempimenti amministrativi e organizzativi nella realizzazione degli interventi formativi", di cui alla circolare n. 2 del 13.02.2001, previsti per ciascuna tipologia di progetto, disposizioni che qui s'intendono conosciute ed incondizionatamente accettate. La difformità totale o parziale del progetto realizzato rispetto a quello approvato, fermo restando le variazioni consentite, comporta rispettivamente la revoca totale o parziale del contributo.
5. A disporre di personale docente e non docente, in possesso delle competenze e professionalità necessarie alla realizzazione delle attività. Eventuali segnalazioni concernenti il difetto della competenza prevista o della necessaria professionalità, accertato in contraddittorio, comporta il non riconoscimento delle lezioni svolte dal docente in difetto. Qualora ciò pregiudichi l'efficacia dell'intero corso, la Regione si riserva il potere di far luogo a revoca del relativo finanziamento.
6. A garantire il rispetto delle vigenti norme di legge, regolamentari, nonché dei contratti collettivi di categoria in materia di personale dipendente nonché di prestatori d'opera professionale, con particolare riguardo al trattamento economico, contributivo, previdenziale e fiscale. La responsabilità relativa ai suddetti rapporti è esclusivamente ed unicamente in capo al beneficiario. Pertanto la Regione rimane ad essi totalmente estranea e fin d'ora sollevata da ogni domanda, ragione o pretesa.
7. A stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione del Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime. La Regione si riserva di verificare il rispetto della predetta obbligazione, segnalando all'INAIL ai sensi di legge eventuali irregolarità. In particolare, la Regione non farà luogo al pagamento di spese sostenute per dette assicurazioni obbligatorie, qualora siano state accertate irregolarità segnalate all'INAIL.
8. A stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che, nell'espletamento delle attività finanziate, formative e non, dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi.
9. A conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle predette assicurazioni, nonché a detenerne copia presso la sede di svolgimento dei progetti formativi.
10. A presentare alla Regione il rendiconto consuntivo della gestione, secondo le modalità indicate nella menzionata circolare per la rendicontazione, entro il termine tassativo di 70 giorni, decorrenti dalla conclusione del progetto oggetto della presente convenzione. Il mancato rispetto della scadenza comporterà, per ogni giorno di ritardo, una decurtazione a titolo di penale dell'1% di quanto complessivamente rendicontato dal beneficiario.
11. A disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi. La violazione di detto obbligo, accertata dalle

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 205 Sa/2004/Da-Uri-Map	pagina 4/7 allegati: 1
--	---------------------------

competenti strutture pubbliche, comporta il mancato riconoscimento delle spese afferenti ai locali e attrezzature. Tuttavia, quando i locali o le attrezzature risultino inadeguati o pericolosi, a giudizio della struttura pubblica competente, ciò comporta la revoca del relativo finanziamento.

12. A disporre delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati. La mancanza o la difformità o l'inidoneità delle attrezzature, rispetto a quanto indicato in progetto, comporta il mancato riconoscimento delle relative spese. Tuttavia, se la mancanza o la difformità o l'inidoneità è tale da pregiudicare il corretto svolgimento dell'attività formativa, il relativo finanziamento concesso è revocato.

13. Ad accertare i requisiti soggettivi di accesso alle attività previste dai bandi per la presentazione dei progetti formativi e dagli "Adempimenti amministrativi e organizzativi nella realizzazione degli interventi formativi". La documentazione comprovante il possesso di tali requisiti dovrà essere conservata ed esibita a semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale. Il difetto dei requisiti in capo ad uno o più allievi, comporta che questi non possano essere conteggiati tra i frequentanti al fine del numero minimo di allievi richiesto per l'avvio e la conclusione dell'intervento.

14. A consegnare la documentazione prevista per la gestione delle attività nei termini indicati dagli "Adempimenti amministrativi e organizzativi nella realizzazione degli interventi formativi" e dalle summenzionate disposizioni peculiari per le attività non formative. In ogni caso, non vengono riconosciute attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio.

15. A garantire la conformità delle mansioni effettivamente svolte dagli allievi in stage rispetto ai contenuti e obiettivi del corso. In relazione a ciò, la Regione si riserva di revocare in tutto o in parte il finanziamento relativo ai costi riferibili all'allievo o agli allievi per i quali sia stato accertato il difetto formativo, rapportando il costo totale del corso all'allievo o agli allievi stessi.

16. In caso che il beneficiario sia un'impresa, ad assumere a fine corso, presso proprie strutture operative, gli allievi formati nella percentuale minima prevista dal progetto approvato. In difetto, la Regione revocherà l'intera quota di finanziamento assegnato. In sede di erogazione del saldo, l'impresa produrrà l'elenco nominativo degli allievi assunti.

Articolo 5 - Estraneità della Regione del Veneto dai contratti

La Regione del Veneto rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che l'Ente beneficiario conclude con terzi in relazione alla presente convenzione. Il beneficiario con la presente convenzione esonera da ogni responsabilità la Regione per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra.

La Regione è inoltre fin d'ora sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.

Articolo 6 – Esibizione di documenti e verifiche ispettive

Il beneficiario si obbliga a produrre, a semplice richiesta della Regione, ogni atto e documento concernente le attività, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. I registri di presenza, i fogli mobili, e la documentazione attestante lo svolgimento dell'attività, devono essere mantenuti presso la sede di svolgimento del corso o dello stage o dello svolgimento dell'attività, a disposizione per eventuali controlli in loco.

Il beneficiario si obbliga a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti e a garantirlo presso le aziende sede di stage, da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione, ai fini ispettivi e di controllo. Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 205 Sa/2004/Da-Uri-Map	pagina 5/7 allegati: 1
--	---------------------------

La Regione del Veneto potrà effettuare in qualsiasi momento, senza preavviso, verifiche ispettive volte a controllare la corretta realizzazione delle attività, nonché dei correlati aspetti amministrativi e gestionali, con particolare riferimento alla tenuta dei registri. Salvo che non si configuri una più grave violazione da parte del beneficiario, le ingiustificate irregolarità od omissioni riscontrate e debitamente contestate nella tenuta dei registri (e/o fogli mobili) che attestano il regolare svolgimento dell'attività, compresa l'assenza dei prescritti registri e fogli mobili presso la sede di svolgimento dell'attività, comporteranno una decurtazione delle spese per coordinamento e tutor (punto 3.2) e per amministrazione (punto 3.3) secondo la seguente formula:
[(voci di spesa Categ. 3.2 + 3.3) / Monte ore corso] X numero di ore di irregolarità/omissioni riscontrate.

Articolo 7 - Aspetti finanziari

La Regione del Veneto, per la realizzazione delle azioni individuate nell'allegato alla presente convenzione, ha concesso al beneficiario, giusta DGR n. 2112 del 12.07.2004 il finanziamento indicato per l'attività, nella percentuale prevista, per un ammontare massimo complessivo di € 133.406,20, come meglio indicato nell'allegato (A):

I finanziamenti inerenti a ciascun progetto non sono cumulabili né compensabili tra loro. Detti importi costituiscono i finanziamenti massimi onnicomprensivi concedibili per ciascuna delle attività in oggetto.

L'erogazione dei predetti finanziamenti è correlata e proporzionale alle spese effettivamente sostenute e ammesse a rendicontazione. La documentazione contabile, costituita da fatture, ricevute fiscali, statini paga o altri titoli giustificativi di spesa, riferiti a costi effettivamente sostenuti deve essere regolare e conforme alla normativa contabile e fiscale e tenuta a disposizione della Regione ai fini dei controlli.

L'effettività, ammissibilità e pertinenza delle spese sostenute dagli associati, associanti, federati, federanti, consorzio o consorziati del beneficiario e l'imputabilità delle stesse spese al beneficiario ed ai relativi progetti devono essere dimostrati dal beneficiario stesso.

Detti finanziamenti vengono rideterminati in diminuzione, nel caso in cui il beneficiario eroghi un numero di ore/corso in misura inferiore a quelli stabiliti da ogni progetto.

I finanziamenti previsti nella presente convenzione saranno erogati esclusivamente al beneficiario secondo le seguenti modalità:

- un anticipo pari al 50% del finanziamento di ciascun progetto, a seguito di regolare e documentato avvio delle attività oggetto della presente convenzione;
- un secondo anticipo, pari al 30%, in base alla certificazione di aver superato per ciascun progetto il 50% dell'attività;
- il saldo, pari al 20% del finanziamento di ciascun progetto, salvo riduzioni in relazione alla spesa effettivamente sostenuta, ad avvenuta approvazione del rendiconto finale, previa verifica contabile da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione.

L'erogazione dei ratei di finanziamento di cui al presente articolo è subordinata alla presentazione di regolari fatture, ovvero di altra idonea documentazione contabile in quanto l'Ente pubblico non economico beneficiario dichiara espressamente in convenzione che per l'attività oggetto di contributo non è soggetto passivo IVA. Per il primo anticipo è richiesta la dichiarazione dell'inizio delle attività, resa ai sensi del DPR 445/00; per il secondo anticipo è richiesta la certificazione di aver superato il 50% dell'attività.

Le erogazioni avverranno comunque per singolo progetto, sulla base del menzionato regolare inizio delle azioni.

Articolo 8 - Garanzia fideiussoria

Al momento in cui richiede il primo anticipo e con validità a decorrere dalla medesima data, il beneficiario si impegna a fornire garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa, (ovvero, trattandosi di enti pubblici non economici, con delegazione di pagamento) senza beneficio d'escussione (L.R. 01 febbraio 1995 n. 6) pari all'80% del finanziamento concesso. Non

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 205 Sa/2004/Da-Uri-Map	pagina 6/7 allegati: 1
--	---------------------------

verranno accettate polizze fidejussorie rilasciate da società finanziarie. La garanzia opera comunque fino allo svincolo e alla sua restituzione, (ovvero, trattandosi di delegazione di pagamento, fino allo svincolo).

Articolo 9 – Revoca dei finanziamenti e procedimento

Oltre ai casi di revoca del finanziamento totale o parziale, di decurtazione ovvero di mancato riconoscimento di alcune spese, già previsti nella presente convenzione ed in relazione alle circolari regionali n. 2 del 13.02.2001 e n. 3 del 13.02.2001, cui le parti fanno espresso rinvio e riferimento e che qui si intendono espressamente, incondizionatamente ed integralmente conosciute ed accettate costituendo parti sostanziali della presente convenzione, anche se non materialmente allegata alla presente convenzione, la Regione si riserva la potestà di revocare i finanziamenti concessi al beneficiario, anche nei seguenti casi:

- a) grave violazione della normativa inerente la gestione di una o più attività oggetto della presente convenzione;
- b) modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate mediante Decreto del competente Dirigente, o difformità progettuali.

In caso di violazioni comportanti, secondo la vigente normativa, la presente convenzione e le circolari richiamate, la revoca totale o parziale del finanziamento, la sua decurtazione ovvero il mancato riconoscimento di alcune spese, il Dirigente Regionale della Direzione Lavoro, previa contestazione al beneficiario ai sensi della L. 241/90 e tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento delle stesse, provvede con proprio motivato e comunicato atto alla suddetta revoca, decurtazione o non riconoscimento.

Qualora, per effetto dei predetti atti, il beneficiario debba restituire parte o tutto del finanziamento eventualmente già erogato, il Dirigente Regionale della Direzione Lavoro intima al beneficiario di restituire quanto dovuto, oltre agli interessi prescritti, entro 30 giorni dall'intimazione. Decorso inutilmente il termine, si dà luogo al procedimento di recupero forzoso.

Articolo 10 - Sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento

Qualora, nei confronti del beneficiario, emergano comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto della presente convenzione, la Regione si riserva la potestà di disporre la sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento (anticipo o saldo) in relazione alla specifica attività, fino a completo accertamento della sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato del Dirigente Regionale della Direzione competente e comunicato all'interessato.

Articolo 11 - Rinuncia del beneficiario

E' facoltà del beneficiario rinunciare al finanziamento concesso, non oltre il termine di deposito del rendiconto, per l'attuazione di uno o più dei progetti oggetto della presente convenzione. In tal caso, il beneficiario non può avanzare alcun diritto a percepire erogazioni finanziarie a qualunque titolo. Rimane invece salvo il diritto da parte della Regione del Veneto di ripetere le somme erogate al beneficiario, oltre agli interessi dovuti, non costituendo l'avvenuta erogazione forma alcuna di acquiescenza, neppure implicita, alla situazione determinatasi per la rinuncia del beneficiario.

Articolo 12 - Monitoraggio e valutazione

Il beneficiario si impegna a comunicare tutte le informazioni e i dati richiesti dalla Regione del Veneto per la valutazione e/o monitoraggio fisico e finanziario delle attività oggetto delle presente convenzione. L'avvenuta comunicazione è condizione per l'erogazione dell'anticipo intermedio e del saldo. Gravi violazioni in pregiudizio delle attività di monitoraggio concorreranno a formare il giudizio della Regione in ordine all'affidabilità dell'organismo sotto il profilo organizzativo, qualora ciò rilevi ad ogni fine.

Articolo 13 - Esenzione da tasse e imposte

Le parti danno atto che la presente convenzione è esente da qualsiasi tassa o imposta ai

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 205 Sa/2004/Da-Uri-Map	pagina 7/7 allegati: 1
--	---------------------------

sensi dell'art. 5 della legge 21/12/78 n. 845.

Articolo 14 - Elezione di domicilio

Per tutte le comunicazioni e/o notificazioni previste dalla presente convenzione e/o che comunque si rendessero necessarie in connessione con la medesima, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, il beneficiario elegge domicilio in Venezia, Santa Croce Tolentini 191, 30135. Eventuali variazioni del domicilio eletto, non previamente comunicate alla Regione del Veneto a mezzo di lettera raccomandata non saranno opponibili alla Regione del Veneto, anche se diversamente conosciute.

Il presente atto viene letto, approvato specificamente articolo per articolo e sottoscritto dalle parti.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Regione Veneto in relazione all'avvio dei progetti del programma operativo fse misura d4, sviluppo delle competenze e del potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico, dgr. 2112 del 12.07.2004 così come sopra riportata.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA POR FSE OB. 3 MISURA D4 PROGETTI FINANZIATI

Facoltà	codice	titolo	responsabile didattico	voto	partner	stage	ricerca	stage	totale progetto	FINANZIAMENTO
FAR	001	FORMAZIONE DI UN ESPERTO IN PRODUZIONE EDILIZIA	Prof. Carlo Magnani	11	ARtec, Archivio delle Tecniche e dei materiali per l'architettura	Gruppo Simec di S. Vendemiano (TV) settore edilizio e delle grandi navi	1300	400	1700	
FAR	002	FORMAZIONE DI ESPERTI IN ITINERARI TURISTICO CULTURALI	Prof.ssa Donatella Calabi	12	Maison des Sciences de l'Homme di Parigi, con la University of London/School for Advanced Studies; Institute for Historical Research, Università di Padova, Fondazione Giorgio Cini di Venezia	Fondazione Giorgio Cini	1300	400	1700	26750,84
FAR	003	ESPERTO IN SERVIZI LOGISTICI E DI TRASPORTO	Prof. Agostino Capelli	9	SEAM srl	SEAM srl	1300	400	1700	26730,59
FPT	005	FORMAZIONE DEL KNOWLEDGE WORKER	Prof. Antonino Porrello	9	Istituto Metodologico, economico e statistico dell'Università degli Studi di Urbino ; Institute of Design and Technology Assessment dell'University of Technology di Vienna Berlin Institute for Social Research.	Dipartimento di Scienza dell'Educazione dell'Università degli Studi di Verona	1300	400	1700	26750,84
FAR	006	FORMAZIONE DI ESPERTI IN TECNOLOGIE DI RAPPRESENTAZIONE DIGITALE	Prof. Agostino De Rosa	11	Fondazione San Giorgio (Fondazione Giorgio Cini di Venezia)	LAR UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA	1300	400	1700	26423,09
		TOTALE FINANZIATO								133406,2

IL SEGRETARIO	IL PRESIDENTE

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 206 Sa/2004/Dadi	pagina 1/13
--	-------------

10 Varie ed eventuali:

d) costituzione del Centro Studi Sicurezza e Cultura della Montagna: approvazione statuto

Il presidente ricorda che nella seduta del 5 novembre 2003 il senato accademico ha deliberato di:

- approvare l'istituzione del centro studi "Sci e cultura della sicurezza" rinviando l'approvazione dello relativo statuto;
- dare mandato al prof. Medardo Chiapponi, sentiti in merito i dipartimenti di urbanistica e di progettazione architettonica, di rivedere e di apportare conseguentemente le necessarie e opportune modifiche al testo.

A tale riguardo informa il senato accademico che, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Treviso - CCIAA TV, le Società Tecnologia & Desing S.c.a.r.l. e Alpaes S.c.a.r.l., ed Assosport – Associazione nazionale fra i produttori di articoli sportivi, hanno deciso di partecipare, in qualità di soci fondatori assieme all'Università luav di Venezia, alla costituzione di una società consortile a responsabilità limitata denominata "Centro Studi Sicurezza e Cultura della Montagna".

La società ha scopo consortile mutualistico e non lucrativo ed è finalizzata al coordinamento, alla promozione ed allo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo nel settore della sicurezza in montagna, al fine di facilitare il sistema produttivo nell'offerta di beni o servizi, nell'intera filiera, più adatti alle esigenze di sicurezza del turismo e dello sport in montagna.

A tale scopi la società potrà:

- provvedere all'organizzazione comune ed al coordinamento delle attività dei soci per lo sviluppo della ricerca e dell'imprenditorialità tecnologica nel campo della sicurezza in montagna e/o aree comunque connesse;
- promuovere, concorrere alla realizzazione e commissionare ai soci e/o a terzi progetti ed attività specifiche nel campo della ricerca, dello sviluppo e dell'applicazione industriale della sicurezza in montagna e/o aree comunque connesse;
- acquisire e gestire, anche per conto di Enti od Istituzioni pubbliche, Centri di ricerca, di sperimentazione, collaudo e certificazione o simili al fine di sviluppare la sicurezza in montagna;
- partecipare, anche come mandataria in caso di raggruppamenti temporanei di imprese o consorzi tra imprese, a bandi di gara relativi a progetti di ricerca dell'Italia, dell'Unione Europea ed anche di qualsiasi altro stato europeo o extraeuropeo ovvero di istituzioni internazionali, in relazione alle materie rientranti nel proprio oggetto sociale;
- concorrere, anche come mandataria in caso di raggruppamenti temporanei di imprese o consorzi tra imprese, alla richiesta e gestione di finanziamenti pubblici e privati, inclusi i finanziamenti comunitari, funzionali allo sviluppo di progetti e/o iniziative nel campo della sicurezza in montagna, sia nell'ambito della ricerca che dell'applicazione industriale;
- svolgere studi ed attività di assistenza tecnica, consulenza tecnico-scientifica nel settore della sicurezza in montagna a favore di soci e/o di terzi, Enti pubblici e/o privati, Imprese ed Associazioni di imprese;
- studiare, creare, promuovere in proprio e/o commissionare a terzi e/o ai soci nuovi trovati, marchi e/o segni distintivi inerenti e conseguenti agli studi, progetti ed attività di cui all'oggetto sociale; registrarli e brevettarli;
- utilizzare direttamente e/o indirettamente, anche tramite contratti di licenza in genere, e/o cederli a terzi, i marchi, brevetti e/o segni distintivi di cui la Società sia titolare e/o gli altri eventuali marchi, brevetti e/o segni distintivi che la Società abbia comunque diritto di utilizzare;
- disciplinare, con norme e direttive uniformi, l'uso da parte dei soci e/o dei terzi dei marchi, brevetti e/o segni distintivi di cui la Società sia titolare e/o gli altri eventuali marchi, brevetti e/o segni distintivi che la Società abbia comunque diritto di utilizzare;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 206 Sa/2004/Dadi	pagina 2/13
--	-------------

- provvedere alla realizzazione di campagne pubblicitarie e promozionali sotto qualsiasi forma, anche mediante sponsorizzazione di spettacoli, manifestazioni culturali, mostre e fiere, aventi ad oggetto i marchi, brevetti e/o segni distintivi di proprietà della Società e/o gli altri eventuali marchi, brevetti e/o segni distintivi che la Società abbia comunque diritto di utilizzare;

- partecipare ad enti, organismi, anche consortili, ed imprese che si propongono di sviluppare la sicurezza in montagna od aventi scopi analoghi, complementari ed affini a quelli della società.

Oltre ai soci fondatori, possono far parte della società: Università, Enti pubblici di ricerca, altri Enti pubblici anche territoriali, Camere di Commercio, Istituti ed Aziende di credito, società a prevalente partecipazione pubblica, imprese, associazioni di categoria tra imprenditori, nonché altri soggetti privati, singoli o associati, che svolgano attività nei campi di interesse della società.

Il presidente dà lettura dello schema di statuto sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Statuto Sociale

Costituzione – Sede – Durata della Società

Articolo 1 - Costituzione

E' costituita tra la "Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Treviso - CCIAA TV", le Società "Tecnologia & Desing" S.c.a.r.l. e Alpaes S.c.a.r.l., l'Università luav di Venezia" ed "Assosport – Associazione nazionale fra produttori di articoli sportivi" (d'ora in poi: Soci Fondatori), ai sensi dell'art. 2615 ter del c.c., una società consortile a responsabilità limitata denominata "Centro Studi Sicurezza e Cultura della Montagna" (d'ora in poi: Società).

Articolo 2 - Sede

2.1. La Società ha sede legale in Treviso.

2.2. L'Assemblea ha facoltà di istituire e sopprimere – anche all'estero – sedi secondarie ex art. 2197 c.c.; la società potrà, altresì, con decisione dell'Organo Amministrativo, istituire e sopprimere, in Italia ed all'estero, filiali, stabilimenti, agenzie, depositi, uffici, rappresentanze ed unità locali, comunque denominate, prive di rappresentanza stabile ex art. 2197 c.c.

Articolo 3 - Durata

3.1. La durata della Società è fissata al 31.12.2050 e potrà essere prorogata – prima della sua scadenza – senza che ciò dia diritto di recesso ai soci.

Oggetto

Articolo 4

4.1. La Società ha scopo consortile mutualistico e non lucrativo.

4.2. La Società ha per oggetto l'istituzione di una organizzazione comune tra i partecipanti finalizzata al coordinamento, alla promozione ed allo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo nel settore della sicurezza in montagna, al fine di facilitare il sistema produttivo nell'offerta di beni o servizi, nell'intera filiera, più adatti alle esigenze di sicurezza del turismo e dello sport in montagna.

4.3. A tali fini, la Società potrà:

- provvedere all'organizzazione comune ed al coordinamento delle attività dei soci per lo sviluppo della ricerca e dell'imprenditorialità tecnologica nel campo della sicurezza in montagna e/o aree comunque connesse;

- promuovere, concorrere alla realizzazione e commissionare ai soci e/o a terzi progetti ed attività specifiche nel campo della ricerca, dello sviluppo e dell'applicazione industriale della sicurezza in montagna e/o aree comunque connesse;

- acquisire e gestire, anche per conto di Enti od Istituzioni pubbliche, Centri di ricerca, di sperimentazione, collaudo e certificazione o simili al fine di sviluppare la sicurezza in montagna;

- partecipare, anche come mandataria in caso di raggruppamenti temporanei di imprese o

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004

delibera n. 206 Sa/2004/Dadi

pagina 3/13

consorzi tra imprese, a bandi di gara relativi a progetti di ricerca dell'Italia, dell'Unione Europea ed anche di qualsiasi altro stato europeo o extraeuropeo ovvero di istituzioni internazionali, in relazione alle materie rientranti nel proprio oggetto sociale;

- concorrere, anche come mandataria in caso di raggruppamenti temporanei di imprese o consorzi tra imprese, alla richiesta e gestione di finanziamenti pubblici e privati, inclusi i finanziamenti comunitari, funzionali allo sviluppo di progetti e/o iniziative nel campo della sicurezza in montagna, sia nell'ambito della ricerca che dell'applicazione industriale;
- svolgere studi ed attività di assistenza tecnica, consulenza tecnico-scientifica nel settore della sicurezza in montagna a favore di soci e/o di terzi, Enti pubblici e/o privati, Imprese ed Associazioni di imprese;
- studiare, creare, promuovere in proprio e/o commissionare a terzi e/o ai soci nuovi trovati, marchi e/o segni distintivi inerenti e conseguenti agli studi, progetti ed attività di cui all'oggetto sociale; registrarli e brevettarli;
- utilizzare direttamente e/o indirettamente, anche tramite contratti di licenza in genere, e/o cederli a terzi, i marchi, brevetti e/o segni distintivi di cui la Società sia titolare e/o gli altri eventuali marchi, brevetti e/o segni distintivi che la Società abbia comunque diritto di utilizzare;
- disciplinare, con norme e direttive uniformi, l'uso da parte dei soci e/o dei terzi dei marchi, brevetti e/o segni distintivi di cui la Società sia titolare e/o gli altri eventuali marchi, brevetti e/o segni distintivi che la Società abbia comunque diritto di utilizzare;
- provvedere alla realizzazione di campagne pubblicitarie e promozionali sotto qualsiasi forma, anche mediante sponsorizzazione di spettacoli, manifestazioni culturali, mostre e fiere, aventi ad oggetto i marchi, brevetti e/o segni distintivi di proprietà della Società e/o gli altri eventuali marchi, brevetti e/o segni distintivi che la Società abbia comunque diritto di utilizzare;
- partecipare ad enti, organismi, anche consortili, ed imprese che si propongono di sviluppare la sicurezza in montagna od aventi scopi analoghi, complementari ed affini a quelli della Società.

4.4. La Società si avvarrà di tutte le agevolazioni e provvidenze di legge così come di quelle disposte dall'Unione Europea, dallo Stato, dalle Regioni e da Enti locali, nonché dei finanziamenti e contributi disposti da organismi pubblici e privati.

4.5. La Società potrà creare o assumere rappresentanze, concessioni o agenzie, sia in Italia che all'estero, e potrà compiere tutte le operazioni finanziarie, bancarie, industriali, commerciali, sia mobiliari che immobiliari, o di garanzia, incluse fideiussioni, avalli, ipoteche, pegni ed altre garanzie reali e personali, consentire iscrizioni, trascrizioni ed annotazioni, necessarie al conseguimento dell'oggetto sociale nel rispetto della legislazione vigente, in particolare, con i limiti di cui al D.Lgs. 24.2.1998, n. 58 e del D.Lgs. 1.9.1993, n. 385 e, comunque, non nei confronti del pubblico.

4.6. In ogni caso, la Società non potrà fornire assistenza nei campi professionali per i quali le leggi in vigore richiedano specifiche abilitazioni od iscrizioni ad albi o elenchi. La Società potrà, però, avvalersi di professionisti, ove necessario od utile per lo svolgimento degli incarichi affidatili.

Capitale sociale – versamento dei decimi

Cessione delle quote – diritto di prelazione

Articolo 5 - Capitale sociale

5.1. Il capitale sociale è di Euro 50.000,00 (cinquantamila/00), diviso in quote a norma di legge.

5.2. Possono formare oggetto di conferimento – in sede di costituzione e/o aumento di capitale – tutti gli elementi dell'attivo suscettibili di valutazione economica.

5.3. In caso di conferimento avente ad oggetto una prestazione d'opera o di servizi da parte del socio in favore della Società, la polizza assicurativa o la fideiussione bancaria prestate a fronte di tale conferimento potranno, in qualsiasi momento, essere sostituite dal socio che

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 206 Sa/2004/Dadi	pagina 4/13
--	-------------

ha effettuato il conferimento con il versamento, a titolo di cauzione, del corrispondente importo in denaro nelle casse della Società.

Articolo 6 – Versamento dei decimi

6.1. I versamenti delle quote sono richiesti dall'Organo Amministrativo nei termini e modi che reputa opportuni.

6.2. A carico dei soci in ritardo nei versamenti decorre un interesse annuo da calcolarsi in ragione del tasso legale di interesse vigente, maggiorato di tre punti percentuali, con decorrenza dalla data di ricezione della richiesta; fermo restando il disposto dell'art. 2466 c.c..

6.3. Nella fattispecie di cui all'art. 2466, comma 2, c.c. in mancanza di offerte, da parte degli altri soci, per l'acquisto della quota del socio moroso, la quota stessa potrà essere venduta all'incanto.

Articolo 7 - Cessione delle quote e diritto di prelazione

7.1. Le quote sono trasferibili per atto tra vivi, o per successione universale, secondo le disposizioni che seguono.

7.2. In ogni ipotesi di trasferimento delle quote – anche per corrispettivo infungibile – è riservato ai soci, pro quota, il diritto di prelazione.

7.3. A tal fine il socio che intenda cedere, anche in parte, la propria quota dovrà darne comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, indicando l'acquirente, la quota che intende cedere, nonché il prezzo e le condizioni richieste per la vendita.

Il Presidente – entro 15 giorni dal ricevimento della denunziatio – dovrà dare comunicazione dell'offerta agli altri soci, i quali potranno esercitare la prelazione entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione stessa. Nel caso in cui – entro il termine predetto – uno o più soci non avessero esercitato, in tutto o in parte la prelazione, le quote che così residuassero si accresceranno automaticamente in favore di quei soci che, nell'esercitare la prelazione, non abbiano dichiarato espressamente di rinunciare al diritto d'accrescimento. Decorso 120 (centoventi) giorni dal momento in cui è pervenuta alla Società la proposta di alienazione, senza che le quote siano state oggetto della prelazione nella loro totalità, il socio proponente che non intenda accettare l'esercizio della prelazione limitatamente a parte della quota offerta potrà trasferire tutta la quota all'acquirente, alle condizioni indicate nella denunziatio; ove, viceversa, accetti l'esercizio parziale della prelazione, potrà trasferire al terzo acquirente la quota residua non prelaionata, sempre alle medesime condizioni indicate nella denunziatio effettuata al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

7.4. Qualora le quote della Società pervengano, a qualunque titolo, a soggetti non soci, l'iscrizione nel libro dei soci e l'esercizio da parte loro dei diritti sociali saranno subordinati alla verifica del possesso dei requisiti di cui all'articolo 8, punto 1, che segue, da effettuarsi da parte dell'Organo Amministrativo della Società.

7.5. Salve diverse previsioni di legge, in caso di estinzione o di morte di un socio, la sua quota si trasferisce agli eredi, legatari o subentranti, purché siano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 8, punto 1, che segue. In caso contrario, a questi ultimi viene liquidata la quota del socio estinto in proporzione del patrimonio sociale. La quota di liquidazione non potrà, tuttavia, mai essere superiore al valore dei conferimenti effettuati.

Sul possesso dei predetti requisiti decide l'Organo Amministrativo che, entro tre mesi, comunica agli interessati la propria decisione motivata.

Soci – recesso dei soci

Articolo 8 – Ammissione nuovi soci

8.1. Oltre ai soci Fondatori, possono far parte della Società: Università, Enti pubblici di ricerca, altri Enti pubblici anche territoriali, Camere di Commercio, Istituti ed Aziende di credito, società a prevalente partecipazione pubblica, imprese, associazioni di categoria tra imprenditori, nonché altri soggetti privati, singoli o associati, che svolgano attività nei campi di interesse della Società.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 206 Sa/2004/Dadi	pagina 5/13
--	-------------

8.2. L'Assemblea dei soci, in relazione alle domande di partecipazione presentate da parte di soggetti che posseggano i requisiti di cui al punto 1 del presente articolo, potrà deliberare aumenti di capitale riservati ai terzi – con esclusione del diritto di opzione – fissando l'eventuale sovrapprezzo e prevedendo a carico dei nuovi soci l'obbligo di versare un contributo annuo in denaro ex art. 2615-ter c.c. La misura, i termini e le modalità del versamento facente carico ai nuovi soci (esclusi, quindi, i soci fondatori, che resteranno esonerati da detto obbligo di contribuzione) saranno determinati dall'Organo Amministrativo della Società – ai sensi dell'articolo 25, punto 2, che segue – in relazione ai costi di gestione della Società ed ai fabbisogni correnti della stessa.

8.3. L'ammissione nella compagine sociale ed il pagamento del contributo di cui sopra daranno ai soci diritto di accesso, regolamentato dall'Organo Amministrativo, ai servizi ed attività prestati dalla Società; i soci avranno, altresì, un diritto di prelazione – a parità di condizioni offerte dai terzi non soci – per la cessione o la licenza d'uso dei marchi e/o brevetti di cui la Società sia, comunque, titolare e godranno, parimenti, di un titolo preferenziale per partecipare alle iniziative imprenditoriali e/o commerciali che la Società possa, comunque, promuovere.

Articolo 9 – Recesso del socio

9.1. Il diritto di recesso spetta ai soci nei soli casi inderogabilmente previsti dalla legge.

9.2. Ferme le ipotesi inderogabili di legge, i soci hanno diritto di recedere dalla Società (i) in caso di giustificato motivo connesso al mutamento degli obiettivi perseguiti dalla Società e (ii) per casi eventualmente stabiliti da leggi e/o regolamenti che ne disciplinano la partecipazione ad associazioni, consorzi e società.

Il recesso convenzionale di cui ai punti (i) e (ii) che precedono non potrà, comunque, essere esercitato prima di 3 (tre) anni dall'acquisizione dello status di socio, fatta eccezione per i casi sub (ii), ove ai soci-Enti Pubblici sarà consentito esercitare il recesso senza alcun vincolo di ordine temporale.

9.3. Il socio che intenda recedere deve darne comunicazione scritta, a mezzo lettera raccomandata spedita all'Organo Amministrativo entro il 30 (trenta) settembre dell'anno di esercizio del recesso; lo stesso sarà efficace dalle ore 24 (ventiquattro) del 31 (trentuno) dicembre del medesimo anno.

In caso di inosservanza del termine per la comunicazione del recesso, quest'ultimo avrà effetto dal 31 (trentuno) dicembre dell'anno successivo.

La dichiarazione di recesso è sempre revocabile prima della data di efficacia dello stesso.

Il socio che recede è, comunque, obbligato all'adempimento delle obbligazioni sorte a suo carico nella vigenza del vincolo sociale e fino alla data di efficacia del recesso, anche se le stesse vengano a scadenza successivamente alla dichiarazione di recesso.

9.4. L'Organo Amministrativo della Società dovrà verificare la sussistenza dei motivi che, a norma di legge e di statuto, legittimano il recesso e dovrà provvedere di conseguenza nell'interesse della Società.

Il recesso può essere, comunque, esercitato solamente per l'intera partecipazione posseduta, e non per frazione di essa.

9.5. Il socio che recede avrà diritto al rimborso della sua quota per un importo da determinarsi da parte dell'Organo di Amministrazione, sentito (ove istituito) il parere del Collegio Sindacale, sulla base della situazione patrimoniale esistente al momento della operatività del recesso; fermo restando che tale importo non potrà eccedere il valore del conferimento (da determinarsi senza tener conto del/dei contributo/i annuo/i versato/i – ai sensi dell'art. 8.2 che precede – dal socio recedente).

Il rimborso della quota deve avvenire entro 6 (sei) mesi dalla data di ricezione, da parte della Società, della lettera raccomandata di esercizio del recesso.

Il rimborso può avvenire anche mediante acquisto della quota da parte dei soci ovvero di terzi, se gli altri soci siano d'accordo; a tal fine gli Amministratori sono tenuti a comunicare ai soci l'avvenuto esercizio del diritto di recesso ed ad offrire loro in vendita, in nome e per

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 206 Sa/2004/Dadi	pagina 6/13
--	-------------

conto del socio recedente, la quota per cui è stato esercitato il diritto di recesso, precisando il prezzo della quota (pari al valore come sopra determinato) ed il termine di pagamento (ossia il termine di 6 (sei) mesi fissato per il rimborso della quota).

Per la vendita della quota, si applica la disciplina relativa al diritto di prelazione di cui all'articolo 7 del presente statuto; esclusa la determinazione dell'entità del rimborso, che resta come qui esaustivamente disciplinata.

9.6. Il rimborso può, altresì, avvenire riducendo le riserve disponibili ovvero, in difetto di riserve sufficienti, riducendo il capitale sociale ai sensi dell'art. 2482 c.c..

Finanziamento soci – titoli di debito

Articolo 10 – Finanziamento soci

10.1. Fatto salvo quanto precisato al punto 2 che segue, gli eventuali versamenti dei soci in favore della Società si intenderanno effettuati "in conto capitale" e saranno infruttiferi di interessi.

10.2. La Società potrà, altresì, acquisire fondi, con obbligo di rimborso, presso i soci, nel rispetto delle disposizioni di legge e di regolamento di volta in volta applicabili in materia di raccolta del risparmio.

Salva diversa determinazione risultante da atto scritto, le somme a titolo di finanziamento saranno improduttive di interessi, anche se versate dai soci in modo non proporzionale alla rispettiva quota di partecipazione al capitale sociale.

10.3. Al rimborso dei finanziamenti soci si applicano le disposizioni dell'articolo 2467 c.c..

Articolo 11 – Titoli di debito

11.1. La Società – con delibera dell'Organo Amministrativo, assunta con la maggioranza di cui all'art. 23.3 che segue – può emettere, ai sensi dell'art. 2483 c.c., titoli di debito al portatore o nominativi.

11.2. La Società può emettere titoli di debito per somma complessivamente non eccedente l'80% (ottantapercento) del capitale sociale.

11.3. La decisione di emissione dei titoli di debito deve indicare:

- a) il valore nominale di ciascun titolo;
- b) il rendimento dei titoli od i criteri per la sua determinazione;
- c) il modo e i tempi di pagamento degli interessi e di rimborso dei titoli;
- d) se il diritto dei sottoscrittori alla restituzione del capitale ed agli interessi sia, in tutto o in parte, subordinato alla soddisfazione dei diritti di altri creditori della Società;
- e) se i tempi e l'entità del pagamento degli interessi possano variare in dipendenza di parametri oggettivi, anche relativi all'andamento economico della società.

11.4. I titoli di debito devono indicare:

- la denominazione, l'oggetto e la sede della Società, con l'indicazione dell'ufficio del registro delle imprese presso il quale la Società è iscritta;
- il capitale sociale e le riserve esistenti al momento dell'emissione;
- la data della deliberazione di emissione e della sua iscrizione nel Registro delle imprese;
- l'ammontare complessivo dell'emissione, il valore nominale di ciascun titolo, i diritti con essi attribuiti, il rendimento o i criteri per la sua determinazione e il modo di pagamento e di rimborso;
- l'eventuale subordinazione dei diritti dei sottoscrittori a quelli di altri creditori della Società;
- le eventuali garanzie da cui sono assistiti;
- se emessi al portatore, l'investitore professionale che ha sottoscritto i titoli stessi.

11.5. I possessori dei titoli di debito si riuniscono in assemblea al fine di deliberare:

- sulla nomina e revoca del rappresentante comune;
- sulle modificazioni delle condizioni del prestito;
- sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi e sul rendiconto relativo;
- sugli altri oggetti d'interesse comune dei possessori dei titoli di debito.

11.6. L'Assemblea dei possessori di titoli di debito è convocata dall'Organo Amministrativo

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 206 Sa/2004/Dadi	pagina 7/13
--	-------------

o dal rappresentante comune dei possessori dei titoli di debito, quando lo ritengono necessario, o quando ne è fatta richiesta da tanti possessori di titoli di debito che rappresentino il ventesimo dei titoli emessi e non estinti.

11.7. Si applicano all'Assemblea dei possessori di titoli di debito le disposizioni relative all'Assemblea dei soci recate dal presente statuto e dal codice civile in materia di società a responsabilità limitata; ma l'Assemblea delibererà con le maggioranze di legge.

11.8. La Società, per i titoli di debito da essa eventualmente posseduti, non può partecipare alle deliberazioni dell'Assemblea dei possessori di titoli di debito.

11.9. All'Assemblea dei possessori di titoli di debito possono assistere i membri dell'Organo Amministrativo e (se istituito) del Collegio Sindacale.

11.10. Le deliberazioni dell'Assemblea dei possessori dei titoli di debito sono verbalizzate su apposito libro, numerato e vidimato prima di esser posto in uso e tenuto con le stesse modalità con cui sono tenuti gli altri libri sociali.

Aumenti di capitale – diritto di opzione

Articolo 12

12.1. In caso di aumento del capitale sociale – salvo quanto previsto dall'art. 8.2 che precede – per le quote di nuova emissione è riservato ai Soci il diritto di opzione, in proporzione alle quote detenute da ciascuno di essi.

12.2. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato nei modi e nei termini di cui all'art. 2481 bis c.c..

12.3. I versamenti sulle quote sono richiesti dall'Organo Amministrativo nei termini e nei modi che reputerà convenienti.

12.4. A carico dei soci in ritardo nei versamenti verrà applicato un interesse di mora in misura pari al tasso legale di interesse vigente, maggiorato di tre punti percentuali.

Organi della società

Articolo 13

Sono organi della Società:

- l'Assemblea dei soci,
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale (ove istituito)

Assemblea dei soci

Articolo 14 – Assemblea dei soci

La Assemblea dei soci rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente statuto, obbligano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Articolo 15 – Decisioni

15.1. I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza ai sensi del presente statuto, nonché sulle materie che uno o più Consiglieri o tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale sottopongano alla loro approvazione.

15.2. Sono, in ogni caso, riservate alla competenza dei soci le seguenti materie:

- a) l'approvazione del bilancio;
- b) la nomina degli Amministratori e la scelta del sistema di amministrazione;
- c) ove obbligatorio, la nomina e revoca dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale o del revisore;
- d) le modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto;
- e) la decisione di compiere operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale, ovvero una rilevante modificazione dei diritti dei soci;
- f) la nomina dei liquidatori ed i criteri di svolgimento della liquidazione.

Le decisioni dei soci, in tutte le materie come sopra riservate alla loro competenza, sono assunte mediante deliberazione assembleare.

15.3. Ogni socio ha diritto di partecipare alle decisioni di cui al presente articolo ed il suo voto vale in misura proporzionale alla sua partecipazione.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004

delibera n. 206 Sa/2004/Dadi

pagina 8/13

Articolo 16 – Modalità di convocazione

16.1. L'Assemblea è convocata dall'Organo Amministrativo sia presso la sede sociale sia altrove, purché nel territorio dell'Unione europea.

16.2. La convocazione avviene mediante avviso comunicato ai soci almeno 8 (otto) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. L'avviso può essere spedito con qualsiasi sistema di comunicazione e, quindi, anche mediante lettera raccomandata a mani firmata per ricezione, telefax e/o posta elettronica, all'indirizzo, numero di telefax od indirizzo di posta elettronica indicati per iscritto dai soci. Per i soci che non abbiano indicato un'utenza fax od un indirizzo di posta elettronica, ovvero abbiano revocato l'indicazione effettuata in precedenza, l'avviso sarà comunicato a mani od a mezzo del servizio postale, ivi compreso il telegramma.

16.3. Anche qualora non siano rispettate le formalità di convocazione di cui sopra, la deliberazione si intende adottata validamente quando ad essa partecipi l'intero capitale sociale e quando tutti gli Amministratori e (se nominati) i Sindaci siano presenti od informati della riunione e nessuno si opponga alla trattazione degli argomenti.

Ai fini della totalitarità dell'assemblea, occorre che gli amministratori (e, se nominati, i sindaci) assenti all'adunanza rilascino e trasmettano alla società – con qualsiasi sistema di comunicazione e, quindi, anche a mezzo telefax o posta elettronica con firma digitale – una dichiarazione scritta, da conservarsi agli atti della società, da cui risulti che essi sono informati della riunione assembleare.

Le decisioni assunte dall'Assemblea totalitaria devono essere, comunque, tempestivamente comunicate agli Amministratori e (se nominati) ai Sindaci rimasti assenti.

16.4. L'Assemblea è convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 (centoottanta) giorni nel caso in cui la Società sia obbligata alla redazione del bilancio consolidato oppure lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto sociale.

Articolo 17 – Diritto di partecipazione e rappresentanza

17.1. Possono intervenire all'Assemblea tutti coloro che risultano iscritti nel libro dei soci.

17.2. Ogni socio avente diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare da altra persona nei limiti e con le modalità di cui all'art. 2372 c.c., salvo quanto quivi previsto.

La rappresentanza – per una o più assemblee – deve essere conferita mediante delega scritta, trasmessa al delegato anche a mezzo telefax od a mezzo posta elettronica con firma digitale; la relativa documentazione è conservata dalla Società ai sensi dell'articolo 2478, comma 1, n. 2, c.c..

Il rappresentante non può rappresentare in Assemblea più di 3 (tre) soci.

17.3. Il diritto di intervenire all'Assemblea anche per delega sarà constatato dal Presidente dell'Assemblea stessa.

Articolo 18 – Modalità di svolgimento

18.1. Le Assemblee sono presiedute dal Presidente o Vice-Presidente dell'Organo Amministrativo ovvero, in caso di assenza od impedimento degli stessi, da altra persona designata dagli intervenuti, ai sensi dell'art. 2479 bis, comma 4, c.c.

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un Segretario, anche non socio, designato dall'Assemblea. Ove prescritto dalla legge, nonché in ogni altro caso in cui l'Organo Amministrativo lo ritenga opportuno, le funzioni di Segretario sono attribuite ad un Notaio designato dall'Organo Amministrativo medesimo.

18.2. Il Presidente dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione; accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dell'Assemblea ed accerta e proclama i risultati delle votazioni.

18.3. Sono, tuttavia, valide anche le riunioni assembleari tenute in audio-videoconferenza od in sola audio-conferenza (il collegamento solo via audio è, peraltro, consentito unicamente quando a libro-soci non risultino iscritti più di 15 (quindici) soci); in detta ipotesi l'avviso di convocazione dovrà indicare, altresì, le relative modalità di collegamento audio-

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 206 Sa/2004/Dadi	pagina 9/13
--	-------------

video.

Articolo 19 – Quorum costitutivo e deliberativo

19.1. L'Assemblea ordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale.

19.2. L'Assemblea straordinaria delibera, in prima convocazione con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino i 2/3 del capitale sociale ed, in seconda convocazione, a maggioranza del capitale sociale.

Articolo 20 – Verbalizzazione

20.1. Le decisioni dell'Assemblea dei soci devono constare da verbale redatto senza ritardo con le modalità di cui all'art. 2375 c.c. e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio.

20.2. Il verbale dell'Assemblea, anche se redatto per atto pubblico, deve essere trascritto tempestivamente a cura dell'Organo Amministrativo nel libro delle decisioni dei soci, ai sensi dell'articolo 2478, comma 1, n. 2, c.c.

Organo amministrativo

Articolo 21 – Composizione e nomina

21.1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a sette membri, anche non soci.

21.2. La nomina degli Amministratori, come pure la determinazione del loro numero e del loro compenso, spetta all'Assemblea con la maggioranza di cui all'art. 19, punto 1, che precede, tranne che per i primi Amministratori – che sono nominati dall'atto costitutivo – e salvo quanto qui di seguito previsto.

21.3. Ai sensi dell'art. 2468, comma 3, c.c. alla "UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA" ed "ASSOSPORT" - fintantoché manterranno la qualità di soci, quanto meno con la quota del 5% cadauno del capitale sociale - è riservato il diritto di nomina di un Consigliere cadauno.

21.4. Quando non vi abbia provveduto l'Assemblea all'atto della nomina, i membri del Consiglio di Amministrazione eleggono un Presidente ed, eventualmente, un Vice-Presidente per l'ipotesi di assenza od impedimento del Presidente stesso. Il Consiglio può nominare un Segretario, scegliendolo anche al di fuori dei suoi membri.

Articolo 22 – Durata in carica e compenso

22.1. Gli Amministratori durano in carica per il periodo fissato dall'Assemblea che li nomina; in mancanza di fissazione di un termine, gli stessi permangono in carica sino a revoca o dimissioni.

La revoca – anche se effettuata in via anticipata, senza preavviso ed in assenza di giusta causa – non dà diritto agli Amministratori revocati ad alcun risarcimento od indennizzo, intendendosi l'assunzione dell'incarico di amministrazione nella presente Società come accettazione della presente clausola.

22.2. Se nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più Amministratori, si provvederà alla loro sostituzione per cooptazione; nel caso in cui il Consigliere od i Consiglieri venuto/i a mancare sia/siano quello/i di nomina dell'"UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA" o di "ASSOSPORT", dovrà/dovranno essere nominato/i il/i Consigliere/i indicato/i dagli Enti stessi.

Qualora, tuttavia, venisse a mancare per qualsiasi causa, prima della scadenza del mandato, la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, decadrà l'intero Consiglio e si dovrà convocare al più presto l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio. In pendenza di detta nomina, e finché non sarà intervenuta l'accettazione da parte dei nuovi Consiglieri, i Consiglieri decaduti – oltre a convocare l'Assemblea per il rinnovo dell'Organo Amministrativo – potranno solo compiere gli atti di ordinaria amministrazione.

22.3. Agli Amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

I soci possono, inoltre, assegnare, anche cumulativamente, un compenso al Consiglio di Amministrazione; in detta ipotesi spetta al Consiglio ripartire il compenso stesso tra i propri

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 206 Sa/2004/Dadi	pagina 10/13
--	--------------

membri; agli stessi può essere, altresì, attribuita una indennità di fine mandato, nei termini e con le caratteristiche stabiliti dai soci.

22.4. In deroga alla clausola di rinvio di cui all'art. 35 che segue, viene espressamente esclusa l'applicabilità agli Amministratori della Società del divieto di concorrenza dettato per le S.p.A. dall'art. 2390 c.c..

Articolo 23 – Adunanze collegiali

23.1. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nella sede sociale o altrove, purché in Italia, tutte le volte che il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, ovvero quando ne sia fatta richiesta al Presidente da almeno un Consigliere o, se costituito, dal Collegio Sindacale.

Le convocazioni sono effettuate dal Presidente, o da chi ne fa le veci, con avviso da inviare a ciascun Consigliere ed (ove sia stato istituito, il Collegio Sindacale) a ciascun Sindaco effettivo almeno 5 (cinque) giorni prima dell'adunanza e, nei casi di urgenza, almeno 3 (tre) giorni prima. L'avviso potrà essere redatto su qualsiasi supporto (cartaceo o magnetico) ed essere inviato con qualsiasi sistema di comunicazione, ivi compresi il telefax e la posta elettronica indirizzati al numero di telefax od all'indirizzo di posta elettronica comunicati per iscritto dai destinatari.

Il Consiglio di Amministrazione è, comunque, validamente costituito e atto a deliberare qualora, anche in assenza delle suddette formalità, siano presenti tutti i membri del Consiglio stesso e (ove istituito) tutti i componenti del Collegio Sindacale; fermo restando il diritto di ciascuno degli intervenuti di opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

23.2. Sono, tuttavia, valide anche le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenute in audio-videoconferenza od in sola audioconferenza, purché sia garantita la possibilità per il Presidente di accertare l'identità e legittimazione degli intervenuti, per il Segretario verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione e per i soggetti intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, così come di scambiarsi documentazione. Salvo che si tratti di adunanza totalitaria, nell'avviso di convocazione vanno indicati i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire; la riunione deve intendersi, comunque, tenuta nel luogo ove siano presenti il Presidente ed il soggetto verbalizzante.

23.3. Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri in carica.

Le modalità di espressione del voto, fermo restando che deve in ogni caso trattarsi di una modalità che consenta l'individuazione di coloro che esprimano voti contrari oppure che si astengano, sono decise col voto della maggioranza dei Consiglieri in carica.

In caso di conflitto d'interessi, per il calcolo della maggioranza necessaria ad adottare la decisione per la quale sussiste detto conflitto, si sottrae dal numero dei presenti all'adunanza il numero di coloro che si trovano in situazione di conflitto d'interessi.

Il voto non può essere dato per rappresentanza.

Articolo 24 – Verbalizzazione

Le deliberazioni del Consiglio devono constare da apposito verbale da redigersi a cura del Segretario.

Il verbale delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione deve essere tempestivamente redatto ed è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 25 – Competenza

25.1. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta; in particolare allo stesso sono riconosciute tutte le facoltà per il raggiungimento degli scopi sociali che non siano dalla legge o dal presente statuto riservate tassativamente ai soci.

25.2. In particolare, al Consiglio di Amministrazione compete la determinazione del

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 206 Sa/2004/Dadi	pagina 11/13
--	--------------

contributo annuo che – ai sensi dell’articolo 8, punto 2, che precede – i nuovi soci devono corrispondere alla Società.

Tale somma sarà comunque determinata in misura non superiore ad Euro 10 (dieci) per ogni 1 (un) Euro di quota sottoscritta da parte dei nuovi soci.

Articolo 26 – Deleghe di attribuzioni e rappresentanza legale

26.1. Il Consiglio di Amministrazione può nominare tra i suoi membri uno o più Amministratori delegati, fissandone le attribuzioni e le retribuzioni; non sono delegabili le materie elencate nell’art. 2381, comma 4, c.c..

Il Consiglio può, altresì, nominare un Comitato Esecutivo, determinandone il numero dei componenti e le norme di funzionamento.

26.2. La firma sociale e la rappresentanza legale della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed, in sua assenza o impedimento, al Vice-presidente.

La rappresentanza legale spetta, altresì, al Consigliere o Consiglieri Delegati, in via fra loro disgiunta e nei limiti delle attribuzioni agli stessi conferite.

26.3. Il Consiglio di Amministrazione può nominare Direttori nonché Procuratori ad negotia e Procuratori speciali, per determinati atti o categorie di atti.

Articolo 27 – Azione di responsabilità

L’azione di responsabilità contro gli Amministratori può formare oggetto di rinuncia o di transazione da parte della Società, ma solo ove vi consentano tanti soci che rappresentino almeno la maggioranza del capitale sociale e purché non si oppongano tanti soci che rappresentino almeno il 30% del capitale sociale.

Organi consultivi

Articolo 28 – Comitato Tecnico - Scientifico

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta congiunta del Presidente e del Vice Presidente, nominerà un Comitato Tecnico - Scientifico, composto da un massimo di 11 (undici) esperti/consulenti/periti di provata esperienza. Tra i quali verrà anche nominato – sempre da parte del Consiglio di Amministrazione – il Presidente.

Il Comitato svolgerà funzioni consultive, esprimendo valutazioni e pareri tecnico-scientifici non vincolanti sui contenuti dei progetti di interesse per la Società.

I membri del Comitato resteranno in carica per un periodo di 3 (tre) esercizi e saranno rieleggibili e non avranno diritto ad alcun compenso ma solamente ad un rimborso spese.

Il Consiglio di Amministrazione stabilirà il regolamento operativo del Comitato Tecnico - Scientifico.

Collegio sindacale

Articolo 29

29.1. Se ed in quanto ricorrano le condizioni previste dall’art. 2477 c.c., i soci nominano il Collegio Sindacale, composto di tre membri effettivi e di due supplenti.

29.2. I Sindaci, effettivi e supplenti, durano in carica 3 (tre) esercizi e scadono alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica.

Ai sensi dell’art. 2477, ultimo comma, c.c., il Collegio Sindacale esercita anche il controllo contabile sulla Società, salvo che per diverse ed inderogabili disposizioni di legge, ovvero per una diversa deliberazione dell’assemblea ordinaria dei soci, tale controllo sia affidato ad un revisore contabile o ad una società di revisione.

29.3. Gli emolumenti dei Sindaci vengono fissati dall’Assemblea a norma delle leggi vigenti. Ad essi spetta anche il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Bilancio

Articolo 30 – Redazione e deposito del bilancio

30.1. Gli esercizi sociali si chiudono al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

30.2. Il Consiglio di Amministrazione provvede a redigere il bilancio a norma di legge.

Il bilancio deve essere presentato all’Assemblea dei soci entro 120 (centoventi) giorni dalla

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004
delibera n. 206 Sa/2004/Dadi

pagina 12/13

chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dello stesso nel caso in cui la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato, ovvero quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società, da esplicitarsi a cura del Consiglio di Amministrazione nella relazione di cui all'articolo 2428 c.c..

Scioglimento e liquidazione

Articolo 31

In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea stabilisce le modalità di liquidazione e provvede ai sensi di legge alla nomina dei Liquidatori, fissandone i poteri ed i compensi. Una volta rimborsati i conferimenti, gli eventuali residui attivi saranno devoluti ad Enti morali aventi finalità analoghe.

Clausola compromissoria

Articolo 32

Tutte le eventuali controversie che dovessero insorgere tra i soci, ovvero tra i soci e la società, ed aventi ad oggetto l'interpretazione e/o l'applicazione del presente statuto e, comunque, diritti disponibili relativi al rapporto sociale, così come tutte le eventuali controversie promosse dagli Amministratori, Liquidatori e Sindaci ovvero nei loro confronti, saranno deferite in via esclusiva – ferme le esclusioni previste per legge – in arbitrato rituale ad un Collegio di tre Arbitri, nominati dal Presidente del Tribunale di Treviso su istanza anche di una sola delle parti contendenti.

L'Arbitrato si svolgerà in Treviso, nella sede eligenda dal suo Presidente.

Disposizioni generali

Articolo 33 - Forma delle comunicazioni

33.1. Tutte le comunicazioni da effettuarsi ai sensi del presente statuto andranno effettuate – ove non diversamente disposto – mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o lettera raccomandata a mani firmata per ricezione spedita/consegnata al domicilio del destinatario, da intendersi come coincidente – in difetto dell'elezione di un domicilio speciale – con la sua residenza anagrafica, ovvero con la sua sede legale.

33.2. Le comunicazioni effettuabili mediante telefax o posta elettronica andranno effettuate all'indirizzo di posta elettronica o all'utenza fax ufficialmente depositati presso la sede della società e risultanti dai libri sociali, utilizzando all'uopo:

- a) il libro dei soci, per l'indirizzo di posta elettronica e il numero telefax dei soci;
- b) il libro dei verbali del Consiglio di Amministrazione, per l'indirizzo di posta elettronica e il numero telefax dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'organo di liquidazione;
- c) il libro dei verbali del collegio sindacale o del revisore per l'indirizzo di posta elettronica e il numero telefax dei sindaci e del revisore contabile;
- d) il libro dei verbali dei possessori di titoli di debito, per l'indirizzo di posta elettronica e il numero telefax dei possessori di titoli di debito e per il loro rappresentante comune.

33.3. Le comunicazioni effettuate con posta elettronica devono essere munite di firma digitale.

33.4. Le comunicazioni per le quali non vi sia prova dell'avvenuta loro ricezione da parte del rispettivo destinatario si considerano validamente effettuate solo ove il destinatario dia atto di averle effettivamente ricevute.

Per le comunicazioni effettuate a mezzo fax, costituisce prova dell'avvenuta loro ricezione il rapporto positivo di trasmissione; salva la facoltà di prova contraria da parte del/dei destinatario/i.

Articolo 34 - Computo dei termini

Tutti i termini previsti dal presente statuto ed espressi in giorni vanno intesi come giorni di calendario.

Articolo 35 - Rinvio

Per tutto quanto non espressamente disposto dal codice civile in materia di società a

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 206 Sa/2004/Dadi	pagina 13/13
--	--------------

responsabilità limitata e dal presente statuto, si farà riferimento alle disposizioni di legge in materia di società per azioni.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di:

- approvare, salvo verifica giuridica del testo da parte degli uffici competenti, lo statuto del centro;
- dare mandato al rettore di apportare le eventuali e necessarie modifiche al testo dello statuto al fine della costituzione del centro

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

15 dicembre 2004 delibera n. 207 Sa/2004/Asd	pagina 1/1 allegati: 1
---	---------------------------

10 Varie ed eventuali:

e) area dei servizi alla didattica: utilizzo fondi per la mobilità internazionale degli studenti

Il presidente informa il senato accademico che con la Legge 11 luglio 2003 n. 170 è stato istituito il fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti. Successivamente con Decreto Ministeriale n. 198 del 22 ottobre 2003 sono stati individuati i criteri per la ripartizione del fondo.

Con nota Ministeriale n. 387 del 9 marzo 2004, è stato comunicato lo stanziamento complessivo a favore delle Università Italiane per favorire la mobilità degli studenti nell'ambito dell'Azione Erasmus del Programma comunitario Socrates 2 anno accademico 2003/04, e sulla base della distribuzione stabilita, all'Università luav di Venezia è stata assegnata la quota di contributo pari a € 114.000,00 (esercizio finanziario 2003).

Il Ministero con nota n. 727 del 6 maggio 2004, ricordava i criteri di ripartizione del fondo istituito con la legge 170/2003, e in particolare l'art. 1 che stabilisce di assegnare almeno il 60% per incrementare l'importo mensile delle borse Socrates/Erasmus. La medesima nota segnalava inoltre che all'art. 8 del suddetto Decreto Ministeriale n. 198/2003 per tali iniziative devono essere applicate le disposizioni in materia di valutazione di cui all'art. 3 del Decreto Ministeriale del 30 aprile 1999 n. 224: in particolare "i Rettori dovranno inviare al Ministero, per la trasmissione all'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario, una relazione annuale del nucleo di valutazione interna sui risultati dell'attività di valutazione accompagnata dalle osservazioni del senato accademico alla relazione stessa".

Il presidente, vista l'apposita relazione redatta dal Nucleo di valutazione dell'ateneo, allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato n. 1 di pagine 2), ne espone i contenuti e chiede al senato accademico la formulazione delle eventuali osservazioni da inviare al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e preso atto della relazione del Nucleo di valutazione sull'utilizzo del fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti, osservando che:

- l'utilizzo dei fondi per l'esercizio 2003 è stato determinato in coerenza con gli obiettivi previsti dalla legge n. 170/2003;
 - i tempi della comunicazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sulla messa a disposizione del contributo non hanno consentito a luav di utilizzare il 40% dello stesso per aumentare il numero delle borse quanto piuttosto di destinare l'intero importo per un incremento delle borse assegnate e definitivamente utilizzate dagli studenti in mobilità per l'anno 2003/2004, tenuto conto che delle 147 borse a disposizione per il predetto anno solo 119 sono state assegnate a causa delle rinunce da parte degli studenti. Inoltre, sempre per i tempi della comunicazione, non era possibile utilizzare il 40% per l'incremento delle borse per la mobilità degli studenti per l'anno accademico 2004/05 in quanto il numero delle borse da assegnare in base agli accordi internazionali e comunitari era già stato definito ed oggetto del relativo bando di mobilità;
- delibera all'unanimità di approvare le modalità di utilizzo dei fondi attribuiti per l'esercizio finanziario 2003.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Relazione del Nucleo di valutazione sull'utilizzo del Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti

Il "Fondo per il sostegno ai giovani e per favorire la mobilità degli studenti" è disciplinato dalla legge 170/2003 e dal Decreto Ministeriale 198/2003. Il decreto rende operativa la legge, in particolare l'articolo 1¹, assegnando alle università l'importo complessivo di 12.726.000 euro per il programma Socrates Erasmus, relativamente all'anno accademico 2003/2004.

Secondo tale decreto ogni ateneo deve destinare almeno il 60% del fondo che ha ricevuto per l'incremento dell'importo della borsa di studio stabilito dal Programma Socrates Erasmus (art. 1, comma 2). Secondo tale decreto inoltre il nucleo di valutazione interna è chiamato a valutare le iniziative contemplate nel decreto stesso (art. 8).

L'utilizzo dei fondi alla Università IUAV

Il contributo del Ministero per la Università IUAV è stato di 114.000 euro per l'anno accademico 2003/2004 (esercizio finanziario 2003).

Per l'anno accademico 2003/2004 l'Università IUAV ha promosso l'attivazione di 147 borse studio in 67 sedi estere. Tali borse di studio sono state finanziate in parte con fondi Erasmus, in parte con i fondi della citata L. 170/2003, in parte con fondi di ateneo e, per i soli studenti esonerati dalle tasse universitarie, dalla Regione Veneto. Non sono stati previsti rimborsi spese.

Dei 147 posti messi a concorso solo 119 sono stati coperti e di questi 114 sono stati assegnati a studenti residenti nella comunità europea (e quindi sono stati finanziati con i fondi Socrates-erasmus (tabella 1).

¹ Legge 170/2003.

Art. 1 Iniziative per il sostegno degli studenti universitari e per favorirne la mobilità'

1. Al fine di sopperire alla indifferibile esigenza di *incentivare l'impegno didattico dei professori e dei ricercatori*, di assicurare un adeguato livello di servizi destinati agli studenti, di potenziare la mobilità internazionale degli studenti stessi, di incentivare le iscrizioni a corsi di studio di particolare interesse nazionale e comunitario, di incrementare il numero dei giovani dotati di elevata qualificazione scientifica, il Fondo previsto nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per le finalità di cui agli articoli 4 e 5 della legge 19 ottobre 1999, n. 370, assume la denominazione di "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità' degli studenti" e, *a decorrere dall'anno 2003* e' ripartito tra gli atenei in base a criteri e modalità determinati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane ed il Consiglio nazionale degli studenti universitari, per il perseguimento dei seguenti obiettivi, ferme restando le finalità di cui all'articolo 4, comma 4-bis, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 212, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 268:

- a) sostegno alla mobilità internazionale degli studenti, anche nell'ambito del programma di mobilità' dell'Unione europea Socrates-Erasmus, mediante l'erogazione di borse di studio integrative;
- b) assegnazione agli studenti capaci e meritevoli, iscritti ai corsi di laurea specialistica, *delle scuole di specializzazione per le professioni forensi, delle scuole di specializzazione per gli insegnanti della scuola secondaria* e ai corsi di dottorato di ricerca, di assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato di cui all'articolo 13 della legge 19 novembre 1990, n. 341, nonché per le attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero;
- c) promozione di corsi di dottorato di ricerca, inseriti in reti nazionali ed internazionali di collaborazione interuniversitaria, coerenti con le linee strategiche del Programma nazionale per la ricerca di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204;
- d) finanziamento di assegni di ricerca di cui all'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;
- e) incentivazione per le iscrizioni a corsi di studio inerenti ad aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario.

Tabella 1. Borse di studio Erasmus. Numero di studenti, numero di mensilità, fonti di finanziamento. Esercizio 2003.

	n. studenti	n. mensilità	Finanziamenti
da Agenzia Nazionale Socrates	114	782	89.148
da L. 170/2003	119	823	114.001
da ateneo	119	823	20.000

Fonte: IUAV, Area servizi alla didattica.

Tabella 2. Spesa per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, distinguendo tra quella a carico dell'ateneo e quella a carico di fondi dell'U.E. o di altre istituzioni. Esercizio 2002.

Spese	euro
da ateneo	102.012
a carico di fondi dall'U.E. o di altre istituzioni	153.870

Fonte: rilevazione Nuclei 2004- MIUR.

Parere del Nucleo di valutazione interna

Il Nucleo di valutazione osserva che sono state rispettate le indicazioni previste dalle normative in materia e dà la sua approvazione all'utilizzo dei fondi per la mobilità internazionale degli studenti.

Il confronto con i fondi stanziati nell'esercizio 2002 (tabelle 1 e 2) rivela come le borse, pur non variando per numero, sono state aumentate di circa 300 euro *pro capite*. L'aumento delle risorse finanziarie destinate a tale posta è stato reso possibile grazie all'aumento dei fondi erogati dal Ministero, mentre l'Ateneo ha concorso con risorse più contenute rispetto all'anno precedente.

Il Nucleo riconosce che tale diminuzione è legata esclusivamente alle difficoltà tecniche dovute ai tempi di assegnazione dei fondi da parte del Ministero. Nondimeno, il Nucleo segnala la crucialità di una simile voce di finanziamento per lo sviluppo dell'Ateneo e auspica che, in futuro, vi siano più forti incentivi alla crescita della mobilità internazionale degli studenti.

Il Presidente del Nucleo di valutazione
Avv. Daniela Salmini

